



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 6 – Giugno 2016

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

Scende Maria dal Villaggio



*Speciale Maria S.S.ma Ausiliatrice
nell'inserto centrale alle pagine 29-32*





TIVOLICHIAMA

FESTIVAL DELLE ARTI

Dopo il grande successo dello scorso anno al via dal 18 giugno al 10 agosto 2016 a Tivoli la seconda edizione di "Tivoli Chiama - Festival delle Arti", festival diffuso sul territorio tiburtino, una rassegna culturale per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e paesaggistico attraverso lo spettacolo dal vivo, che coinvolgerà il territorio con oltre 40 eventi nei luoghi simbolo della città.

Il progetto è realizzato dal Comune di Tivoli e prosegue il percorso della 1ª edizione, con il patrocinio del MIBACT, il patrocinio e il contributo della SIAE, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale, il Polo Museale del Lazio, Villa d'Este, FAI e il CTS. L'organizzazione e la produzione esecutiva saranno affidati, come nella prima edizione, all'ATCL Associazione fra i Comuni Teatrali del Lazio di cui il Comune di Tivoli è socio e cofondatore. Le iniziative proposte s'inscrivono in spazi in cui paesaggio, tradizione e arte rappresentano un *unicum*, straordinario e irripetibile. Attraverso teatro, danza, musica, nuovi linguaggi della scena e di partecipazione attiva, gli spettatori potranno vivere un'esperienza indimenticabile nei suggestivi siti storico-archeologici di Villa d'Este, Santuario di Ercole Vincitore (eccezionalmente aperto al pubblico per gli spettacoli), Villa Adriana e Villa Gregoriana, e nello stesso tempo conoscere luoghi della città meno noti e ancora poco valorizzati quali il Palazzo Mauro Macera del complesso dell'Annunziata e Piazza Campitelli, Scuderie Estensi, ex Chiesa dell'Annunziata, ex Chiesa di San Nicola e da quest'anno anche Le Terme di Roma. Inoltre il Festival mira a promuovere e sostenere *officine culturali* già presenti sul territorio con la realizzazione di *residenze artistiche* in collaborazione con giovani compagnie e quest'anno ha iniziato un percorso di collaborazione con gli istituti scolastici di Tivoli.

In questa edizione abbiamo rinnovato le molte le collaborazioni attivate con le realtà territoriali lo scorso anno, e siamo felici di constatare che altre se ne sono aggiunte, e non parliamo solo degli sponsor del Festival che quest'anno hanno generosamente deciso di soste-

nerne l'iniziativa, ma anche delle tante associazioni culturali che parteciperanno con il proprio progetto.

«La finalità ultima – sottolinea l'Ass.re alla Cultura Urbano Barberini – è quella di creare un sistema integrato che favorisca una sinergia tra le attività culturali, turistiche e imprenditoriali e i beni culturali, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile, in armonia con la vocazione propria del territorio tiburtino, trasformando Tivoli in una vera e propria "Fabbrica di Cultura" per gli artisti, con una particolare attenzione ai giovani, e favorendo la crescita di un pubblico che si affeziona alla città e ai suoi luoghi. Le "Arti" in questo modo saranno lo strumento attraverso il quale accrescere e coltivare sentimenti di identità e aggregazione, insieme ad innovazione, contemporaneità e interculturalità».

Il cartellone anche quest'anno si presenta ricco di appuntamenti che vedono l'alternanza di realtà artistiche locali a grandi nomi del Teatro, della Musica e della Cultura e spettacoli classici accanto a nuove forme di espressione artistica. Quest'anno la musica sarà grande protagonista con i progetti "Along Came Jazz" e "RockaPia" e la partecipazione di artisti di grande fama come Steve Lehman, Ches Smith, Gino Paoli e Danilo Rea, Rita Marcotulli, Aires Tango, Simone Cristicchi, Nada e Giorgio Canali solo per citarne alcuni. Un programma che ogni giorno saprà offrire tante occasioni diverse d'intrattenimento e far apprezzare un territorio che non smette mai di incantare con la sua bellezza e la sua storia millenaria. Tra i nomi di spicco per la cultura Franca Valeri, Corrado Augias, Luca Zingaretti, Neri Marcoré, Massimo Wertmuller, Emanuele Salce, Pino Strabioli. Per garantire il massimo della fruibilità e della partecipazione del pubblico gli spettacoli saranno prevalentemente a ingresso gratuito e solo per alcuni si pagherà un ticket d'ingresso simbolico di 5 euro.

Per tutte le informazioni sugli spettacoli, la programmazione e la prevendita on-line dei biglietti appuntamento sul sito www.tivolichiamo.com e agli indirizzi mail info@tivolichiamo.com e biglietteria@tivolichiamo.com

Programma

18 GIUGNO

SCUDERIE ESTENSI

ore 17.00, *Concerto Ass. Momenti Musicali*

ore 18.30, *Presentazione del progetto culturale e turistico Tivoli e Valle dell'Aniene con durata fino al 10 agosto (si alterneranno conferenze, dibattiti, iniziative territoriali)*

ANFITEATRO DI BLESO

ore 21.30, *Imago Vocis Tivoli 2016: installazione audio video sulla Rocca Pia di Alessandra Franco*

ore 21.45, *Simone Cristicchi in concerto*

ore 23.30, *DJ Set*

19 GIUGNO

ANFITEATRO DI BLESO

ore 19.30, *Presentazione lavoro in RESIDENZA che si svolgerà al Castello Brancaccio a cura di CENTRO CULTURALE ITINERANTE con il patrocinio del COMUNE DI SAN GREGORIO*

21 GIUGNO

VILLA ADRIANA

ore 21.30, *Neri Marcoré' - Folk Express*

22 GIUGNO

PIAZZA DELLE ERBE

ore 19.30, *Pino Forastiere in TRIO in concerto*

23 GIUGNO

ANFITEATRO DI BLESO

ore 21.30, *GIOVANNI TRUPPI - PAN DEL DIAVOLO in concerto*

24 GIUGNO

ANFITEATRO DI BLESO

ore 21.30, *Stefano Cialesi, Giorgio Canali e i Rossofuoco in concerto*

25 GIUGNO

CHIOSTRO DI VILLA D'ESTE

ore 19.00, *Presentazione STORIE DE PAPI di Vittoriano Satta con letture di GIORGIO COLANGELI, VALERIO APREA E LIDIA VITALE*

VILLA GREGORIANA

Giardino Caffetteria Gregoriana

ore 21.00, *Il tempio del vinile - DJ Set*

27 GIUGNO

VILLA ADRIANA

ore 21.30, *Luca Zingaretti - spettacolo teatrale "La Sirena"*

28 GIUGNO

CHIESA DI SAN FRANCESCO
(già Santa Maria Maggiore)

ore 19.30, *Aliosha De Santis in concerto*

ANFITEATRO DI BLESO

ore 21.30, *Nata e i Toys Orchestra in concerto*

29 GIUGNO

ANFITEATRO DI BLESO

ore 21.30, *Errichetta Underground in concerto*

5 LUGLIO

PIAZZA DEL TEMPIO DI VESTA

ore 21.30, *CINEMA SOTTO LE STELLE a cura di Associazione Culturale Tivoli LiberaTutti*

6 LUGLIO

PIAZZA DEL SEMINARIO

ore 20.30, *VERDI QUARTET in concerto*

8 LUGLIO

SANTUARIO DI ERCOLE VINCITORE

ore 21.30, *Javier Giroto Aires Tango in concerto*

9 LUGLIO

SANTUARIO DI ERCOLE VINCITORE

ore 21.30, *Steve Lehman Octet in concerto*

PIAZZA DELLA QUEVA - TIVOLI TERME

ore 21.30, *BATTISTIAMO concerto a cura del Centro Diffusione Musica*

10 LUGLIO

BIOPARCO +VISTA

ore 21.30, *Evento da definire*

11 LUGLIO

PIAZZA DELLA QUEVA - TIVOLI TERME

ore 20.30, *Caterina Palazzi Sudoku Killer in concerto*

12 LUGLIO

PIAZZA DELLE ERBE

ore 20.30, *Lucia Ianniello Maintenent in concerto*

PIAZZA DEL TEMPIO DI VESTA

ore 21.30, *CINEMA SOTTO LE STELLE a cura di Associazione Culturale Tivoli Libera Tutti*

13 LUGLIO

TERME DI ROMA - TIVOLI TERME

ore 21.30, *TRI(O)KALA - Rita Marcotulli in concerto*

14 LUGLIO

TERME DI ROMA - TIVOLI TERME

ore 21.30, *Roots Magic in concerto*

PIAZZA DEL TEMPIO DI VESTA

ore 21.30, *CINEMA SOTTO LE STELLE a cura di Associazione Culturale Tivoli LiberaTutti*

15 LUGLIO

TERME DI ROMA - TIVOLI TERME

ore 21.30, *Ches Smith, Craig Taborn, Mat Maneri*

16 LUGLIO

PIAZZA F. SABUCCI

ore 19.30, *Susanna Stivali Quartet in concerto*

BIOPARCO +VISTA

ore 21.30, *Evento da definire*

VILLA GREGORIANA

ore 21.30, *Il tempio del vinile - Live*

VILLA D'ESTE

ore 21.30, *Orchestra Filarmonica di Tivoli*

17 LUGLIO

SCUDERIE ESTENSI

ore 19.30, *MUSICAR VIAGGIANDO a cura di Associazione Amici della Musica di Tivoli*

18 LUGLIO

PIAZZA DEL RISERRAGLIO

ore 20.30, *Antonella Vitale Quartet in concerto*

19 LUGLIO

PIAZZA DEL TEMPIO DI VESTA

ore 21.30, *CINEMA SOTTO LE STELLE a cura di Associazione Culturale Tivoli LiberaTutti*

20 LUGLIO

SANTUARIO DI ERCOLE VINCITORE

ore 21.30, *Enzo Pietropaoli Quartet in concerto*

21 LUGLIO

SANTUARIO DI ERCOLE VINCITORE

ore 21.30, *Gino Paoli e Danilo Rea in concerto*

PIAZZA DEL TEMPIO DI VESTA

ore 21.30, *CINEMA SOTTO LE STELLE a cura di Associazione Culturale Tivoli LiberaTutti*

22 LUGLIO

CHIOSTRO DI VILLA D'ESTE

ore 20.00, *Trio Solotarev in concerto a cura del Centro Diffusione Musica*

ore 21.30, *Corrado Augias. Presentazione del libro "Gli ultimi 18 giorni di Gesù"*

24 LUGLIO

CAMPOLIMPIDO

ore 21.30, *CAMPOLIMPIDO SOTTO LE STELLE rassegna cinematografica a cura dell'Associazione Campolimpido C'è*

26 LUGLIO

PIAZZA DEL TEMPIO DI VESTA

ore 21.30, *CINEMA SOTTO LE STELLE a cura di Associazione Culturale Tivoli LiberaTutti*

27 LUGLIO

PIAZZA CAMPITELLI

ore 21.00, *Romeo e Giulietta spettacolo a cura dell'Accademia Beats Generation*

28 LUGLIO

PIAZZA CAMPITELLI

ore 21.00, *Presentazione Residenza teatrale a cura del Centro Culturale Itinerante con reading di Ennio Fantastichini*

29 LUGLIO

PIAZZA CAMPITELLI

ore 21.30, *Massimo Wertmuller spettacolo teatrale "Il Pellegrino"*

30 LUGLIO

VILLA GREGORIANA

ore 20.30, *Il tempio del vinile - Live*

CAMPOLIMPIDO

ore 21.30, *CAMPOLIMPIDO SOTTO LE STELLE rassegna cinematografica a cura dell'Associazione Campolimpido C'è*

31 LUGLIO

CHIOSTRO DI VILLA D'ESTE

ore 19.00, *Franca Valeri e Pino Strabio-li presentazione nuovo libro "La vacanza dei superstiti" in occasione del compleanno della Valeri con letture di artisti vari*

5 AGOSTO

PIAZZA CAMPITELLI

ore 21.30, *Emanuele Salce spettacolo teatrale "Mumble Mumble"*

CAMPOLIMPIDO

ore 21.30, *CAMPOLIMPIDO SOTTO LE STELLE rassegna cinematografica a cura dell'Associazione Campolimpido C'è*

6 AGOSTO

CHIOSTRO DI VILLA D'ESTE

ore 21.30, *John De Leo in concerto*

CAMPOLIMPIDO

ore 21.30, *CAMPOLIMPIDO SOTTO LE STELLE rassegna cinematografica a cura dell'Associazione Campolimpido C'è*

10 AGOSTO

PIAZZA PLEBISCITO

ORE 21.00, *FESTA DI CHIUSURA DEL FESTIVAL A CURA DI CARLO GIZZI E DEL CENTRO DIFFUSIONE MUSICA*

Along came Jazz

Torna a Tivoli, grazie al sostegno della Società Acque Albule SpA, la prestigiosa rassegna musicale "ALONG CAME JAZZ" a cura di Enzo Pavoni, che vedrà esibirsi in contesti archeologici unici, oltreché nella suggestiva cornice delle Acque Albule, una serie di eccezionali artisti, italiani e internazionali. La manifestazione, che dopo 7 anni di assenza giunge alla 16ª edizione, si svolgerà dal 6 al 21 luglio. Un progetto fortemente voluto dalla Società che mira a far dialogare trasversalmente cultura, natura e turismo trainando in particolare negli spazi delle Terme di Roma, un pubblico multigenerazionale e diversificato. "Memori del successo della prima edizione di Tivoli Chiama, la più rilevante rassegna culturale organizzata a Tivoli, siamo felici e onorati di poter collaborare quest'anno con la nostra rassegna musicale ricca di nomi di prestigio internazionale, all'approfondimento di un altro genere musicale, il jazz...

Ringraziamo per questo l'assessore Barberini che ha colto con la sua sensibilità il senso di questo progetto". "Along Came Jazz" sarà infatti il primo di una serie di eventi che faranno da traino agli stimolanti percorsi di salute e benessere che già ogni anno coinvolgono centinaia di visitatori. Un piccolo grande passo verso la riqualificazione di un quartiere periferico di Tivoli all'interno tuttavia di una cornice unica quali sono gli spazi botanici e dedicati alle cure, nonché le strutture di ristorazione e alloggio ivi annesse.

Come dichiara il Presidente della Società, dott. Giovanni Mantovani, «Siamo molto orgogliosi di poter dare una nuova luce alle storiche Terme di Tivoli proprio a partire dalla Cultura, elemento indispensabile per la condivisione collettiva di esperienze, idee, passioni. Il nostro obiettivo è anche quello di richiamare una nuova clientela portando soprattutto i giovani a conoscere e sperimentare gli effetti benefici delle Acque Albule che da secoli sono in grado di curare moltissime patologie». Ad attrarre ulteriormente il pubblico in questa incomparabile cornice terapeutica, oltre a un calendario che registra, tra gli altri, nomi del calibro di Javier Girotto, Rita Marcotulli, Steve Lehman, Gino Paoli e Danilo Rea, anche un biglietto popolare d'ingresso a soli 5 euro.

www.termediroma.org

Società Tiburtina di Storia e d'Arte



Il calendario delle conferenze

Tutte le conferenze si svolgeranno nelle Scuderie Estensi in Piazza Garibaldi a Tivoli, con inizio alle ore 17,30.

- Venerdì 23 settembre 2016
PIERO CERULEO
Alla scoperta dei più antichi ritrovamenti del territorio tiburtino. Un cammino dell'uomo lungo 600.000 anni...
- Venerdì 30 settembre 2016
ANNA MARIA PANATTONI
Il Calendario romano nella storia locale
- Venerdì 7 ottobre 2016
MARIA LUISA ANGRISANI
Pellegrinaggi femminili ai Giubilei
- Venerdì 14 ottobre 2016
FRANCESCO FERRUTI
Il toponimo Palazza e le sedi del potere comunale a Tivoli
- Venerdì 11 novembre 2016
GIUSEPPE PROIETTI
Il restauro della torre di Bam nell'Iran meridionale
- Venerdì 2 dicembre 2016
Presentazione del volume LXXXIX degli Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte

Con l'occasione si ricorda che la NUOVA SEDE della Società è in piazza Campitelli, nel Museo Civico di Tivoli

Apertura ogni sabato ore 15,30-17,00

Per eventuali urgenze inviare mail a: societatiburtinastoriaarte@gmail.com

Per tutti gli aggiornamenti:
www.societatiburtinastoriaarte.it

+Vista aderisce alla 2ª edizione di 'Tivoli Chiama'

"Tivoli chiama" e +VISTA ha subito risposto in modo affermativo all'invito dell'Assessorato alle Politiche culturali, a partecipare alla 2ª edizione del Festival delle Arti, che trasformerà, dal 18 giugno al 10 agosto 2016, la città in un palcoscenico a cielo aperto.

L'azienda, da sempre sensibile al bello, all'arte, all'ambiente, e alla riqualificazione urbana e turistica della zona tiburtina, aderisce pienamente all'evento e al suo intento di creare, attraverso la sinergia tra cultura, turismo ed imprenditoria, una vera "Fabbrica di Cultura".

+VISTA prenderà parte alla kermesse supportandola nella visibilità e, in modo ancor più attivo con eventi, inseriti in calendario, che si svolgeranno all'interno del Bioparco adiacente alla fabbrica, a Ponte Lucano, un luogo simbolo dell'attenzione alla natura e al benessere che +VISTA pone al centro della sua filosofia, recentemente bonificato e in cui, tra la vegetazione rigogliosa, scorre il fiume Aniene.

+VISTA nasce, oltre 50 anni fa, da una piccola realtà commerciale aperta a Villa Adriana, a pochi km da Tivoli. Grazie all'impegno profuso dai fondatori del gruppo e alla passione per il proprio lavoro, l'azienda si è evoluta e sviluppata, diventando un punto di riferimento per il settore ottico. Il territorio laziale, attualmente, consta di 12 punti vendita dislocati in zone strategiche della Capitale e del Nord-Est, come Tivoli, Villalba, Villanova e Fonte Nuova.

Da fabbrica dell'occhiale si è trasformato in una *factory del benessere*, che annovera inoltre una *palestra* attrezzata e all'avanguardia, una caffetteria bio, un Bioparco. Un *concept innovativo che pone la persona al centro di ogni cosa, offrendogli non solo un prodotto come l'occhiale, ma anche servizi.*

Per maggiori informazioni: Veronica Timperi - Responsabile Comunicazione
+39 348 28.04.038 - comunicazione.piuvista@gmail.com

Tiburis Urbis Historia

In margine alla conferenza organizzata dalla *Società Tiburtina di Storia e d'Arte* lo scorso 27 maggio alle Scuderie Estensi, nell'ambito delle manifestazioni per il Natale di Tivoli 2016, è stato presentato il volume, edito dalla stessa Società, contenente il secondo e terzo libro dell'opera *Tiburis Urbis Historia* del medico tiburtino del XVI secolo Marco Antonio Nicodemi, opera della quale si conosce un solo incompleto esemplare a stampa, conservato nella Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, collocazione «Rari 159».

Il prof. Roberto Borgia ha ritenuto opportuno, a novant'anni dalla trascrizione che Amedeo Bussi e Vincenzo Pacifici fecero dell'opera, far riprodurre proprio il testo originale conservato nell'Alessandrina, e prevederne una stampa anastatica con commento, note e tavole, avendo avuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali l'autorizzazione a riprodurre il volume.

L'anno passato fu pubblicato il primo libro dell'opera, ora vengono pubblicati in unico volume il secondo e terzo libro in quanto il terzo libro della prima pentade è il più breve e prevederne un'edizione singola sarebbe stato eccessivo. Perciò, grazie alla nuova collana "Miscellanea" della Società Tiburtina di Storia e d'Arte, viene ora pubblicato un altro importante tassello di quest'unico esemplare.

L'opera risulta scritta nel 1589, in quanto sulla fine del capitolo 25 dell'ultimo libro si legge: «*anno hoc Sixti Quinti Pontificatus quarto*» e nel capitolo 30 si ricorda un avvenimento del 1588: «*anno 1588*».

Una necessaria avvertenza per i lettori: l'opera, per scelta del curatore, ha uno scopo essenzialmente divulgativo, per questo si è cercato di fare in modo che la lettura dell'opera e delle note esplicative sia più chiaramente intelligibile anche al pubblico dei semplici appassionati.

Così, ad esempio, si è preferito sciogliere integralmente le sigle che vengono usate per gli autori classici; si è cercato di trovare i testi latini e italiani del tempo di Nicodemi, e che egli certamente consultò, riportandoli senza nessuna correzione, per far assaporare e gustare lo spirito della lingua latina e italiana dell'epoca. Si assisterà perciò, nel caso della lingua italiana, a parole e verbi senza accento o altre imperfezioni, rispetto all'italiano attuale, che potrebbero essere scambiati per "errori di stampa": non è così, perché si è cercato di restituire proprio il clima della lingua, latina e italiana dell'epoca, co-

me si diceva precedentemente. Egualmente si è cercato di riportare i brani nella maniera più integrale possibile e non con la semplice citazione di autore, opera, libro, paragrafo, etc., pensando che in questo modo il lettore possa avere tutti gli strumenti possibili per apprezzare quella che rimane la prima e certamente la più elegante linguisticamente opera sulla storia di Tivoli.

Il secondo libro comprende "Gli avvenimenti relativi ai tiburtini dalla morte di Tiburto alla diminuzione che fecero i Romani del loro territorio", con una serie di tentativi che fecero i tiburtini, insieme agli altri popoli latini, per opporsi all'espansionismo di Roma, partendo dall'aiuto che dettero a Tarquinio il Superbo nel tentativo di recuperare il trono.

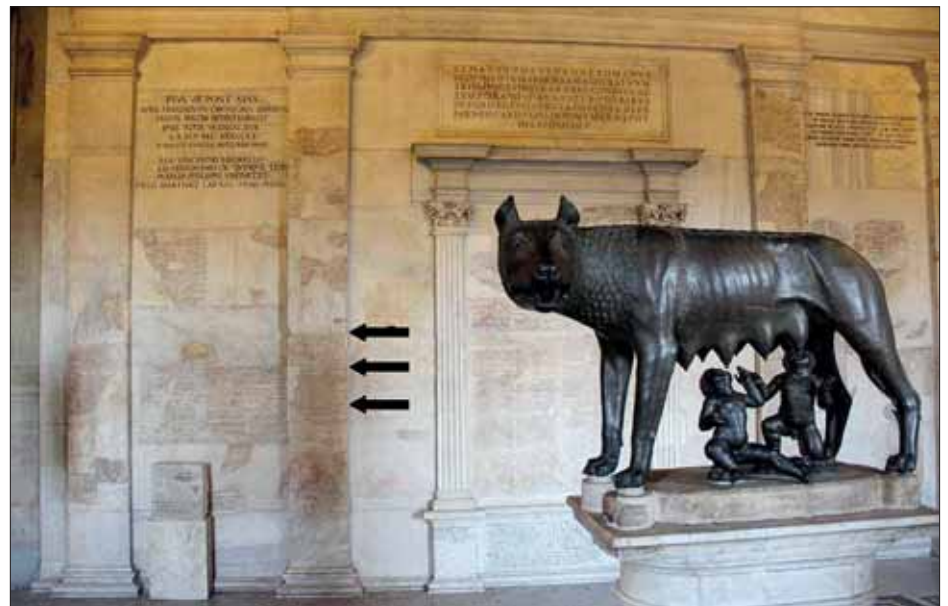
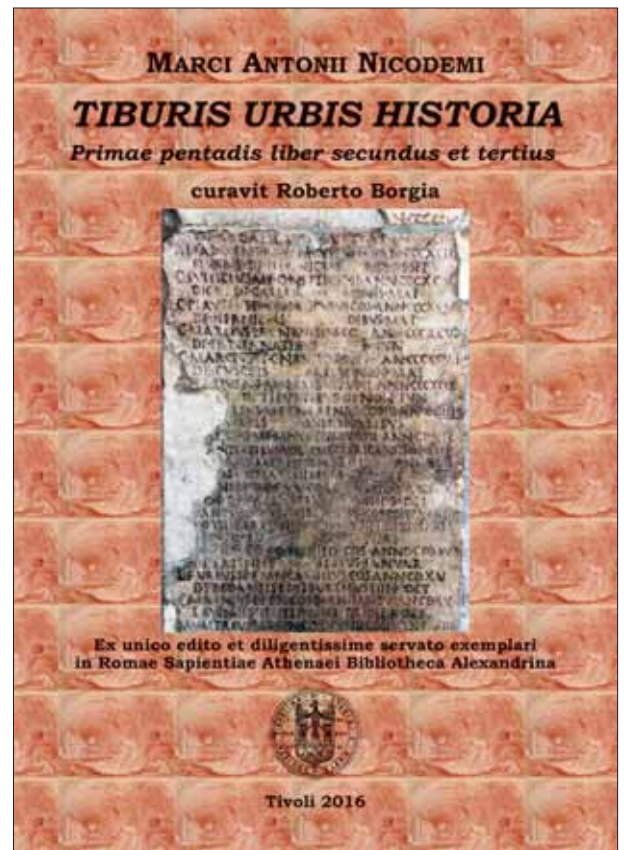
Si assisterà però a una serie di sconfitte patite dai nostri antenati, sconfitte che vennero celebrate nei *Fasti Triumphales*, conservati nella Sala della Lupa nel Palazzo dei Conservatori in Piazza del Campidoglio a Roma.

Il terzo libro invece parla degli "Avvenimenti fino alla monarchia di Cesare" e si assiste qui alla definitiva entrata di *Tibur* nell'orbita di Roma, tanto è vero che i tiburtini rifiutarono di allearsi con Annibale, ma ri-

masero fedeli a Roma, distinguendosi valorosamente in molte battaglie. Tivoli era diventata quella "città di delizie", che così rimase per tutto l'impero romano.

Quella del Nicodemi è la prima storia di Tivoli e comprende una serie di citazioni, epigrafi e memorie, che è impossibile riassumere.

Più di ogni altro riassunto vale la pena di leggere l'opera, per fortuna arricchita del testo a fronte in italiano.



La collocazione delle tre iscrizioni dei *Fasti Triumphales* attinenti ai tiburtini nella Sala della Lupa

La fanfara dei Carabinieri a Tivoli per un Concerto di beneficenza



Concerto di Beneficenza della Fanfara della Legione Carabinieri Roma a Tivoli in occasione del 90° anniversario della fondazione della Sezione ANC Tivoli, presente il Sottosegretario di Stato alla Difesa On. Domenico Rossi. Si è svolto mercoledì 8 giugno, presso il Teatro Giuseppetti della *Superba*, organizzato dal Presidente dell'«Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Tivoli» dott. Paolo Cicolani.

Un concerto esclusivo, in una città come quella tiburtina di grande fascino e suggestione, dove dalle ore 20, sotto la guida del Maestro Mar.Ilo M.A.s.U.P.S Orchestrale Danilo Di Silvestro, è stato eseguito il repertorio di alcuni tra i più importanti compositori della tradizione italiana, come nel caso di Rossini con l'interpretazione del Soprano Anna Bruni, ma anche musica lirica e blues.

L'evento che ricade a pochi giorni dall'Anniversario della Proclamazione della Repubblica Italiana è stata l'occasione per festeggiare il 202° Anniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, il 130° anniversario di fondazione dell'Associazione Nazionale Carabinieri, ma soprattutto per Tivoli il 90° anniversario della fondazione della Sezione ANC Tivoli, fatto recentemente scoperto e documentato con il ritrovamento di una tessera dell'omonima sezione del 1926, che nel corso della serata è stata consegnata in originale al Direttore del Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri Col. Alessandro Della Nebbia.

Prima del concerto nel pomeriggio, il corteo delle Autorità, partito dalla sede dell'ANC in Largo Salvo D'Acquisto si è recato in Piazza Massimo, per la deposizione delle corone ai caduti, dove sono stati resi gli onori e la Fanfara dei Carabinieri ha eseguito il *Piave* e il *Silenzio*; successivamente la S. Messa presso la chiesa di San Biagio, officiata dal Vescovo di Tivoli Mauro Parmeggiani e dal

Cappellano Militare Monsignor Donato Palminteri.

La manifestazione, con il patrocinio dei Comuni di Tivoli, San Polo dei Cavalieri, Sant'Angelo Romano e Mandela, ha visto presenti molte Autorità civili e militari, tra cui il Sottosegretario di Stato alla Difesa On. Domenico Rossi, il Procuratore Generale del Tribunale Militare dott. Giuseppe Scandurra, il Comandante Interregionale dell'Arma dei Carabinieri Generale di Corpo d'Armata Vincenzo Giuliani, il Comandante Legione Carabinieri Lazio Generale di Divisione Angelo Agovino, il Comandante Provinciale Generale di Brigata Salvatore Luongo, il Comandante del Gruppo Frascati Col. Luciano Magrini, il Comandante della Compagnia di Tivoli Cap. Andrea Cinus, S.E. il Vescovo di Tivoli Mons. Mauro Parmeggiani, il Sindaco di Tivoli prof. Giuseppe Proietti, i Sindaci dei comuni di San Polo dei Cavalieri, Mandela, e il Vicesindaco di Rocca Giovine, l'Ispetto-

re ANC Lazio Generale Pasquale Mugeo e il coordinatore provinciale Ten. Massimo Tamorri e altre Autorità.

Sono state anche esposte, all'interno del Teatro durante la serata, le uniformi storiche dell'Arma dei Carabinieri su gentile concessione del M.C. Gianni Flaminio della sezione di Roma.

Il ricavato del Concerto è stato devoluto all'ONAOMAC Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri e nella stessa serata è stato consegnato nelle mani della dott.ssa Lombardi delegata dal Presidente ONAOMAC Gen. C.A. Cesare Vitali assente per motivi personali.

A fine cerimonia il Presidente dell'ANC Tivoli dott. Paolo Cicolani ha consegnato, omaggi ricordo del 90° anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale Carabinieri Tivoli alle autorità presenti.

Antonio Azzinari



Foto A.M.P.

Sei comuni per un GAL

È fresco di rinascita il GAL che lega insieme i comuni di Tivoli, Casape, San Gregorio, Poli, Marcellina, San Polo e Castel Madama.

Dal mese scorso hanno aderito all'iniziativa anche soci privati: la CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, la FITETEC ANTE (Federazione Italiana Turismo Equestre e Trec-Ante - Comitato Regionale Lazio), Condotta Slow Food Tivoli e Valle dell'Aniene, la OP Latium Soc. Coop., l'Analisi e strategia d'Impresa Srl e la Tivoli Incoming. A questi partner si aggiunge come Socio sostenitore esterno il FAL.

Ne è al vertice il Presidente della IX Comunità Montana.

Il GAL si propone, in una dimensione di confronto, come *compagno di viaggio*, in sinergia e senza competizioni sterili, con tutte le entità (anche il Comune di Tivoli) per rilanciare la ricettività turistica e il territorio con le sue potenzialità.

A.M.P.

Parola d'ordine: integrazione

Intervista alla dott.ssa Giardini, responsabile del Centro Diurno di Tivoli

È lunedì mattina, c'è un gran fermento nel Centro Diurno. Arrivano gli utenti, numerosi, gli operatori sono pronti ad accoglierli per l'inizio delle attività. Si respira un clima sereno, vivace e molto professionale. Mi meraviglio dell'allegria e del saluto del buongiorno in francese, che simpaticamente si scambiano un vivace "bonjour" di buonumore e di spensieratezza. Sono colpita dai colori caldi delle pareti e dal pavimento verde luminoso; l'arredamento è chiaro e moderno, particolarmente curato. Si nota subito che c'è una considerazione particolare alla cura degli ambienti.

La responsabile del servizio dott.ssa Fiorella Giardini è già nel suo studio impegnata in un colloquio con un paziente. Aspetto che finisca ed entro. L'ufficio è accogliente, colorato, c'è un divano lilla che mi mette a mio agio, alle pareti delle eleganti riproduzioni di quadri impressionisti. La dottoressa mi accoglie con un sorriso e mi fa accomodare.

Inizio con le prime domande.

• Come nasce il Centro Diurno?

"I centri diurni sono servizi di riabilitazione psichiatrica del Dipartimento di Salute Mentale e sono previsti dalla legge. Nello specifico il servizio che dirigo nasce da un progetto ambizioso elaborato da un gruppo di lavoro interdisciplinare e ha la finalità di perseguire la completa riabilitazione ed emancipazione degli utenti. Bisogna considerare che a causa del disagio psichico, il progetto di vita della persona può arrestarsi e è necessario risperimentarsi rimettendo in gioco le proprie potenzialità. Ciò deve avvenire in un ambiente protetto e dopo aver effettuato un valido percorso terapeutico al Centro di Salute Mentale".

• Come avviene la riabilitazione?

"L'attività di riabilitazione può essere definita come un percorso di emancipazione, attraverso il quale si aprono alternative alla cronicità, all'isolamento psichico, alla solitudine, alla sfiducia e alla rassegnazione sia degli utenti che delle loro famiglie. Nel Centro Diurno il lavoro clinico riabilitativo e sociale hanno un setting integrato. Gli interventi e le attività psicoterapeutiche/riabilitative si sostanziano in un progetto terapeutico individuale con obiettivi specifici e un tempo definito. Il progetto è sottoposto a verifiche periodiche".

• Mi spieghi meglio...

"Il Centro Diurno deve essere un luogo dove gli utenti possono riacquisire la fiducia in sé stessi, affrontare nel contesto protetto le loro problematiche emotive e rimettersi in gioco con sé stessi e nelle relazioni affrontando le paure e le difficoltà della vita, fortificando le proprie fragilità. Riprendono fiducia in sé stessi e nelle loro capacità di poter riuscire a governare la loro vita, puntando a un ruolo sociale produttivo e a una sana vita di relazione. È quindi un luogo di riflessione su sé stessi, di riappropriazione del proprio progetto di vita, stabilendo un circuito virtuoso di lotta alla cronicità del disagio".

• Lei ha parlato di INTEGRAZIONE...

"Siamo in rapporto funzionale con tutti i servizi del territorio in un'ottica di rete e partecipiamo attivamente al Coordinamento Nazionale dei centri di Riabilitazione Psichiatrica. L'integrazione consiste nel mettere in gioco parti autentiche e sane di sé nel lavoro, come nella vita. Questo credo sia la parte più interessante e creativa del nostro lavoro di clinici, il lavoro che si svolge con passione e creatività, dà una grande soddisfazione".

• Quali sono le attività del C.D.?

"Particolare attenzione viene dedicata ai laboratori artistici, dove vengono creati vari oggetti con vari materiali e tecniche ad esempio borse realizzate con stoffe di arredamento, bigiotteria realizzata con materiali di riciclo, pietre semipreziose e cristalli, scatole foderate con carta o stoffa o lavorate a decoupage, realizzazione di oggetti in legno e carta. Abbiamo inoltre alcuni laboratori condotti dagli utenti che hanno competenze specifiche, e svolgono un ruolo di compartecipazione alla progettazione e alla realizzazione delle attività, come quello musicale, yoga, pittura, sartoria. Il tutto avviene in un clima di gioiosa creatività".

• Se dovesse indicare soltanto una qualità del C.D.?

"È difficile, ma credo sia la CREATIVITÀ, perché è la qualità umana che è espressione delle parti più profonde di sé che mette in interazione le componenti emotive, cognitive e tutte le funzioni psichiche dell'individuo. L'esercizio della creatività esplicita e rafforza l'autostima di sé, il senso di benes-

sere, ed è la manifestazione del nucleo più intimo e profondo dell'essere umano. In senso più ampio la creatività è un modo di essere, di vivere, di porsi di fronte alla realtà, il modo più vero e autentico di realizzarsi della persona nella sua unicità e originalità. Alla base della creatività c'è uno stato di scoperta, meraviglia e stupore davanti allo sconosciuto e la capacità di vedere il conosciuto con occhi nuovi".

• Può definirmi il concetto di salute mentale?

"L'O.M.S. definisce la salute mentale come uno stato di benessere emotivo e psicologico nel quale l'individuo è in grado di sfruttare le sue capacità cognitive ed emozionali, esercitare la propria funzione all'interno della società, rispondere alle esigenze quotidiane della vita di ogni giorno, stabilire relazioni soddisfacenti e mature con gli altri, partecipare costruttivamente ai mutamenti dell'ambiente, adattarsi alle condizioni esterne e ai conflitti interni. La conseguenza di questo concetto è che l'ambiente e le esperienze di vita per come si svolgono possono favorire l'insorgenza del disagio, ma possono nello stesso tempo, se opportunamente curate, determinare e favorire l'esplicazione delle risorse individuali e le capacità relazionali".

• È qui allora che si inserisce il discorso sulla riabilitazione psico-sociale?

"Sì, è proprio così. La riabilitazione psico-sociale comprende l'insieme di tutti quei metodi che utilizzano principi teorici, prevalentemente di matrice cognitivo-comportamentale, per insegnare e promuovere l'acquisizione e la stabilità nel tempo delle abilità e la gestione degli eventi stressanti. Consiste nell'acquisizione di strategie di *problem solving* e nella loro modulazione per garantire un adattamento migliore, fino all'esplicazione della propria personalità attraverso modalità nuove e creative. È molto importante che l'intervento di riabilitazione si avvalga di un attento supporto psicologico agli utenti e alle famiglie".

• Qual è l'obiettivo principale della riabilitazione psico-sociale?

"In campo psichiatrico è quello di ridurre l'isolamento psichico, lo stigma sociale e aiutare i soggetti a godere

pienamente delle opportunità dell'ambiente di vita e dei propri diritti. L'acquisizione e l'esplicitazione delle proprie risorse e delle proprie capacità permette all'utente di riappropriarsi del proprio progetto di vita. Registriamo successi che ci lusingano, alcuni utenti dopo il percorso riabilitativo hanno trovato lavoro, riannodato relazioni e iniziato percorsi di studio. Questi risultati ci spingono ad andare avanti su questa strada".

- È un argomento molto affascinante e delicato...

"Infatti. Attiene alla realizzazione di sé, che è un tema esistenziale che riguarda tutti. È un lavoro vasto e impegnativo. Ci impegna molto perché abbiamo propositi ambiziosi, inoltre stiamo sperimentando tecniche di intervento e programmi innovativi che stanno producendo dei buoni risultati. Ci sono le condizioni per fare un ottimo lavoro. È fondamentale che i servizi di cura e quelli di riabilitazione agiscano in sintonia condividendo le strategie di intervento, in quest'ottica è importante l'unità di intenti con il Centro di Salute Mentale diretto dalla Dott.ssa Teresa Di Fonzo, nella condivisione dell'importanza dell'attività di reinserimento sociale e di lotta allo stigma".

- È un tema vasto, ci potremo rivedere per parlarne?

"Certo. Non mancherà occasione di poterne parlare e poter approfondire le tematiche relative agli interventi che intenderemo assumere. Abbiamo ottenuto risultati positivi con limitate risorse. Contiamo di ampliare i programmi terapeutico-riabilitativi e abbiamo un numero crescente di utenti. Lavoriamo nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria con il Comune di Tivoli e con l'ufficio del Piano di zona i quali, attraverso l'utilizzo di uno specifico finanziamento assicurano una convenzione con una Cooperativa per gli interventi di carattere sociale. Con soddisfazione rilevo che, nonostante le difficoltà di bilancio, il Comune di Tivoli è riuscito a reperire risorse da investire per offrire nuove opportunità e un ampliamento dell'offerta del servizio all'utenza. Ciò è stato possibile grazie anche alla sensibilità e alla competenza dell'Assessore ai Servizi Sociali e al Welfare del Comune di Tivoli M. Luisa Cappelli".

Per il momento ci salutiamo. Mi riprometto di fissare un nuovo incontro con il proposito e la curiosità di esplorare questo interessante e affascinante argomento.

Isabella Musso



I manufatti prodotti dagli utenti nei laboratori artistici

San Gregorio da Sassola

Festa della Repubblica: tra restauro e memoria

Il 2 giugno 2016 a San Gregorio da Sassola, è stata celebrata una festa della Repubblica all'insegna della beneficenza.

Lo spirito altruistico che si diffuse il 19 aprile dello scorso anno, in occasione della presentazione del libro "La Grande Guerra a San Gregorio da Sassola, 100 anni dopo" di Paolo Cola, ha prodotto i suoi risultati, e dopo solo un anno di distanza, il Sindaco Franco Carocci ha potuto riconsegnare alla popolazione, quattro opere realizzate a proprie spese da due concittadini, a testimonianza che se si coltiva uno spirito solidale e filantropico, si possono realizzare imprese importanti per la comunità.

Le opere inaugurate sono state: il restauro completo del monumento ai Caduti della grande guerra; l'iscrizione su pietra di un Caduto della prima guerra mondiale; l'istallazione della lapide com-

memorativa dei Caduti civili del secondo conflitto mondiale; il restauro dell'Albo d'Oro dei Caduti militari della Prima Guerra Mondiale.

La prima opera è stata realizzata dalla *Titano Edilizia* del signor Ferdinando Vignola, mentre le altre sono state realizzate dal signor Paolo Cola, con i proventi del libro sopra menzionato.

«Il magnifico restauro del Monumento a opera di Ferdinando Vignola, inaugurato il venti settembre del 1924 - ha affermato Paolo Cola - con i suoi 7,76 metri di altezza, ci fa pensare a un mettere al centro il ricordo di questi nostri ragazzi, quasi come a rappresentare lo spuntare dalla terra di un germoglio; nella versione iniziale infatti, il recinto attuale non esisteva, ma vi erano semplicemente dei tufi che sbucavano dal terreno polveroso di cui era formata la piazza prima dell'applicazione dell'asfalto



nell'ultimo dopoguerra. Non dimentichiamo infine la corona di bronzo, che fu donata dalle madri e vedove, la quale successivamente è stata posta sotto la lapide dei caduti militari della seconda guerra mondiale». Il restauro è durato tre mesi, e sono stati ripuliti i marmi, i travertini, e le strutture in bronzo come la vittoria alata e la corona; in più sono stati ridipinti i nomi di tutti i Caduti delle ultime due guerre mondiali.

A 70 anni dalla nascita della Repubblica Italiana, avvenuta con il referendum istituzionale del 2 giugno del 1946, San Gregorio ha compiuto una grande operazione di recupero della propria memoria storica. Le operazioni di ricerca compiute dal giovane Paolo Cola, hanno riportato alla luce preziose informazioni relative alla costruzione del ricordo marmoreo, per il quale fu creato un comitato ad hoc da parte degli ex combattenti della grande guerra, del quale il Principe Marcantonio Brancaccio ne fu uno dei benefattori più generosi. Le stesse ricerche hanno appurato con incontrovertibile certezza, che un soldato di San Gregorio è morto a seguito delle debilitazioni fisiche causate dalla guerra di trincea del 1915-1918: infatti, dai riscontri effettuati sul foglio matricolare, dai racconti dei famigliari e dalla foto riportata tra quelle dei Caduti in guerra, dopo 94 anni è scaturita la necessità di compiere un atto di giustizia, trascrivendo finalmente il nome di Arnolfo Farinelli, tra i Caduti per la Patria.

Uno dei momenti più toccanti è stato il ricordo, tra le note del *Silenzio*, dei sette Sangregoriani morti sotto i bombardamenti tra il maggio e il giugno del 1944 tra Tivoli e San Gregorio. Dalle ricerche effettuate, Cola è risalito a documenti storici attestanti gli effetti del bombardamento alleato su San Gregorio da Sassola, accertando l'identità delle vittime e trascrivendole su una lapide. Dopo 72 anni, anche i Caduti civili hanno trovato dignità nell'attuale monumento ai Caduti, per i quali il Parroco don Fa-



brizio Teglia ha offerto una solenne Messa presso la Chiesa Parrocchiale. Per ultimo è stato riconsegnato, completamente restaurato da parte di Paolo Cola, il libro "Albo D'Oro", conservato presso l'Archivio Storico Comunale, contenente i nomi dei caduti militari di Lazio e Sabina della Prima Guerra Mondiale.

La cerimonia, moderata dal Consigliere Comunale Valerio Di Domenicantonio, ha visto la partecipazione della locale Stazione dei Carabinieri, della Protezione Civile, degli Amici degli Alpini, della Banda Musicale e dell'Accademia di Medicina Osteopatica Superiore.

Non sono mancati pensieri di attaccamento e di rispetto verso la Repubblica: «Il popolo italiano scelse la Repubblica come forma di Stato - ha detto il Sindaco Carocci -, e la Costituzione del 1948 ne fu il coronamento: entrambe debbono essere difese nei loro principi fondamentali, di cui la libertà e la giustizia sociale ne sono le basi portanti».

«Il Presidente Sergio Mattarella - ha concluso Cola -, ci ha ricordato la vocazione della Repubblica, alla pace e alla solidarietà: confidiamo che la Repubblica resista a tutti i fenomeni corruttivi e mafiosi che ogni giorno ne intaccano il prestigio e l'autorità, garantendo pari opportunità e lavoro dignitoso a tutti i suoi Cittadini, e l'accoglienza a chi ne ha bisogno».

Per San Gregorio da Sassola, il 2 giugno 2016 è stato un giorno veramente speciale, all'insegna del restauro e della memoria. Il tutto si è concluso con un ottimo rinfresco al Castello, offerto dal Comune e organizzato dalla Saxula Brass Band, al quale hanno partecipato tutti i Cittadini presenti.



Ritira qui la tua copia del



Per far pervenire notizie e materiali in redazione:
Fondazione Villaggio Don Bosco
Strada Don Nello Del Raso, 1 - 00019 TIVOLI (Roma)
Tel. e Fax: 0774.31.20.68
Tel. 0774.55.35.46 (Ufficio di Vico Inversata, 4)
e-mail: notiziariotiburtino@teletu.it oppure redazione@notiziariotiburtino.it
direttamente dal nostro sito: www.notiziariotiburtino.it

DAL 1965 AL SERVIZIO DELLA SANA INFORMAZIONE

È possibile trovare il **NOTIZIARIO TIBURTINO** nelle edicole e negli esercizi che espongono questa locandina

TIVOLI: EDICOLA MARISA Piazza Garibaldi • EDICOLA "IL GRILLO PARLANTE" di Gianluca Pradisi Via Inversata, 13/a • EDICOLA Via del Trevio, 13 • CARTOLIBRERIA ITALIA LATTANZI Via S. Sinerusa, 6/8 • EZIA dei F.lli Passeri Piazza Plebiscito, 9 • EDICOLA Pierucci Via Empolitana • EDICOLA D. De Santis Via Francesco Bulgarini, 53 • EDICOLA Via dei Pini • EDICOLA "LE TORRI" Piazza Nazioni Unite • EDICOLA TABACCHERIA Piazza Rivarola, 3 • EDICOLA di Salvati Roberta Via Empolitana, 100 • CARTOLIBRERIA Via Cinque Giornate, 34 • LIBRERIA TABACCHERIA SCIARRETTA Via Tiburto, 34 • TABACCHERIA Gioco del Lotto Pannunzi Elvira Via Empolitana, loc. Arci • ABBIGLIAMENTO

GARBERINI Via del Trevio, 37-39 • LA VETRERIA di Paolo Cirignano Vicolo Empolitano, 2 • GIORI BOMBONIERE di Tiziana Conti Via Colsereno, 61 • ELETTRODOMESTICI Claudio Osimani Via dei Sosii, 64-66 • MACELLERIA BERNARDINI MARIO Via Inversata • PIZZERIA HILDA Piazza Rivarola, 17 • LUCKY BAR Via Acquaregna, 81 • AUTOSCUOLA FURIA Viale Trieste, 67 • BAR DEL COLLE Via del Colle • PINO COIFFEUR Via Due Giugno • GIOCHERIA Via del Trevio, 92 • COPISTERIA KARTOONIA Via Antonio Del Re, 33 • PERSEPOLIS Tappeti persiani Via dei Sosii • FRUTTERIA AMANZIO Via Ponte Gregoriano, 28 • ANTICA MACELLERIA CELI Via Sant'Andrea, 3/5 • PALESTRA "TIME TO MOVE" Via della Missione, 42 • PALESTRA "TIBUR CLUB" Via Acquaregna, 78 • CENTRO ACUSTICO UDIRETE Viale Tomei, 47

TIVOLI TERME: EDICOLA GINO GIAGNOLI Viale Dante snc • LA CANTINA Vini e Spumanti Via Tiburtina, 172 • HAPPY CAFÈ di Desirée Tuzi Via Don Giovanni Minzoni, 6

VILLALBA: PASTICCERIA LONGHITANO E LAZZARO Via Piemonte, 14 • CARTOONIA di Francesco Cassinelli & C. Corso Italia, 67

VILLA ADRIANA: EDICOLA Via Tiburtina • EDICOLA chiosco Via di Villa Adriana • Bar D&KB srl c/o Centro Commerciale PAM

GUIDONIA: BAR LANCIANI Via Roma, 1

VILLANOVA DI GUIDONIA: LA CANTINA Vini e Spumanti Via Tito Bernardini, 22 • FRAGRANCES MADISON Outlet Profumi e Accessori Via Tito Bernardini, 20

San Polo dei Cavalieri

Risultati delle elezioni comunali del 5 giugno 2016

Aventi diritto al voto: 2.287					
Votanti: 1.644 (71,88%)					
LISTA CIVICA "IO VIVO SAN POLO"		LISTA CIVICA "RINASCITA SANPOLESE"			
Candidato Sindaco: PAOLO SALVATORI		Candidato Sindaco: GIUSEPPE ALESSANDRINI			
Voti 1.019 (62,97%)		Voti 599 (37,02%)			
Candidati alla carica di Consigliere Comunale con relative preferenze:		Candidati alla carica di Consigliere Comunale con relative preferenze:			
FILONI Matteo	156	eletto	FINA Mirko	137	
LATTANZI Mirko	130	eletto	ALESSANDRINI Alvaro	88	
PROIETTI Mario	127	eletto	FILONI Francesco	62	
MOZZETTA Simone	118	eletto	DI COSTE Vincenzo	52	
LORI Oreste	90	eletto	AMOROSI Gian Paolo	47	
MOZZETTA Stefania	77	eletto	MARINUCCI Zeno	33	
ALESSANDRINI Gustavo	65	eletto	DE BONIS Roberto	28	
GENTILI Valentina	43		ROMANO Valentina	17	
BALOI Mihaela C.	29		BASSANI Carolina	16	
MANCINI Luca	25		DE LUCA Emiliana	13	

Grande conferma per Paolo Salvatori

Pronostico rispettato a San Polo dei Cavalieri, dove Paolo Salvatori è confermato nella carica di Sindaco con una percentuale di consensi che sfiora il 63%. Oltre che il primo cittadino, rieletti tutti i componenti storici del suo gruppo, che aumentano o nel caso del Vicesindaco Matteo Filoni addirittura raddoppiano i voti di preferenza.

«È la grande testimonianza dell'apprezzamento popolare verso un gruppo politicamente solidissimo, che concretizza da anni un progetto amministrativo originale, serio e credibile. Un gruppo e un progetto destinati a durare – è il commento di Paolo Salvatori – perché con noi questa comunità ha trovato stabilità e autorevolezza».



Inaugurata la palestra comunale

Inaugurata domenica 22 maggio 2016 la palestra comunale di San Polo dei Cavalieri, con una vera e propria festa dello sport cominciata nel pomeriggio e durata fino a sera. Ad aprire la manifestazione il rituale taglio del nastro con le note dell'inno nazionale eseguito dal "Concerto Bandistico San Polo 1863", poi don Andrea Jaworek ha impartito la benedizione allo splendido impianto, moderno e polifunzionale, di quasi 400 me-

tri quadrati già attrezzati per la pratica di diverse discipline sportive, dotato perfino di un piccolo parco giochi esterno. A seguire, gli interventi istituzionali di amministratori comunali, rappresentanti dell'Istituto per il credito sportivo, il Presidente del C.O.N.I. regionale Riccardo Viola e altri dirigenti sportivi. A chiudere la carrellata, il Sindaco di San Polo dei Cavalieri e Fiduciario Territoriale del C.O.N.I. Paolo Salvatori che ha susci-

tato grande entusiasmo nella grande folla presente. Poi una vera e propria "kermesse" sportiva con saggi ed esibizioni di tante associazioni ospiti, tra le quali citiamo "The Starlight Company" (Danza), A.S.D. Fit & Free (Arti Marziali), A.S.D. Pallacanestro Tivoli (Basket), A.S.D. Andrea Doria Pallavolo Tivoli (Volley) e A.S.D. Sanpolesse 1961. Una giornata memorabile per la cittadinanza sampolese e – come ha evidenziato il Sindaco Paolo Salvatori – una nuova possibilità per la comunità di crescere e di aggregarsi che finalmente è diventata realtà. dopo decenni di attesa.

Castel Madama

L'Accademia di Medicina Osteopatica Superiore conferisce il diploma a 13 studenti

"Dalla formazione alla Professione": è questo lo slogan ufficiale dell'A.M.O.S, scuola di Osteopatia fondata nel 2004 dal prof. Don Gaetano Maria Saccà, e il 28 maggio 2016 presso il *Green Park Hotel Madama* a Castel Madama, per 13 studenti si è compiuta la prima parte di quell'obiettivo. Provenienti dalle tre sedi di Roma-Castel Madama, Salerno e Messina, i candidati, assieme a parenti e amici, sono stati accolti nel bellissimo paesaggio rupestre della campagna di Castel Madama, a ridosso dell'antico eremo della famiglia romana degli Anici, dove visse in eremitaggio San Gregorio Magno Papa e la madre Santa Silvia.

Dopo cinque anni di studi delle materie scientifiche, mediche ed osteopatiche, è arrivato il gran momento della raccolta dei frutti, e l'A.M.O.S., come ogni anno, ha voluto solennizzare questo momento.

Alla presenza dei membri della Commissione d'esame, presieduta dal prof. Don Saccà (prof. Giuseppe Forestieri, prof. Valerio Genoli, prof.ssa Anna Colaianni, prof.ssa Rossana Checchi), coordinati dal Segretario Generale e dalla Segretaria Aggiunta e Dipartimentale (prof. Giuseppe Callori e la rag. Gabriella Barone) e alla presenza del Presidente A.M.O.S, prof. Francesco Manti D.O., il quale ha illustrato le molteplici attività dell'Accademia, la Casa Editrice A.M.O.S., il *Centro Ricerca Clinica Osteopatica*, annesso all'Accademia, non ultima l'istituzione del Dottorato di Ricerca in Osteopatia, che di fatto uniforma i percorsi e le modalità formative, con quelle del sistema universitario europeo.



La consegna dei diplomi quest'anno è ricaduta a ridosso dell'approvazione da parte del Senato, della norma che fa dell'Osteopatia una professione Sanitaria.

«Ringraziamo prima di tutto lo Stato Italiano, nella figura dei signori Senatori – ha dichiarato il Direttore Generale Don Saccà – poiché dopo decenni di tentativi e ritardi, essi hanno avviato il percorso di riconoscimento della Medicina Osteopatica come scienza che cura l'individuo nella sua globalità, anche in Italia».

«Siamo solo all'inizio di un lungo iter – ha commentato il Presidente Manti – poiché si dovrà attendere l'esame della Camera, e successivamente quello di altri due enti; ciò che è certo è che faremo di tutto per rivendicare il ruolo di chi come noi, per decenni ha formato gli Osteopati per mezzo di un sistema formativo all'avanguardia, secondo le indicazioni dell'OMS».

«È nostro dovere – conclude – sostenere questi ragazzi che oggi si sono diplomati, portando avanti assieme alle Associazioni di Categoria, la battaglia per il riconoscimento dei titoli conseguiti in questi anni, e il ruolo delle scuole esistenti».

Ha partecipato ai lavori anche una delegazione dell'Associazione Nazionale Professionisti Osteopati. La manifestazione si è conclusa con un ricco buffet presso il *Green Park Hotel* di Castel Madama.

prof. Giuseppe Callori D.O.,
Segretario Generale A.M.O.S.

Sito internet:
www.medicinaosteopatica.com

Ricordiamo ai nostri lettori e collaboratori di inviare il materiale da pubblicare in formato .doc per i testi e .jpg per le foto che non vanno inserite nei files di testo per una migliore resa di stampa. Non si accettano file .odt.

Presentano

COMUNE DI
MONTALTO
DI CASTROVulci
FONDAZIONE VULCISOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGICA DEL LAZIO
E DELL'ETRURIA MERIDIONALEREGIONE
LAZIOPROVINCIA
DI VITERBO

Sponsor



Parco Archeologico e Naturalistico di Vulci

Pietra Liquida

In una mostra, tutta la forza poetica e generatrice dell'acqua

Affascinanti sculture in ceramica si confrontano con il tema dell'acqua, all'interno di uno spazio archeologico di grande suggestione

Otto gli artisti: Nino Caruso, Giorgio Crisafi, Yvonne Ekman, Massimo Luccioli, Riccardo Monachesi, Attilio Quintili, Jasmine Pignatelli e Mara van Wees

A cura di Francesco Paolo Del Re
DOMUS DEL CRIPTOPORTICO

Parco Archeologico e Naturalistico di Vulci, in provincia di Viterbo

DAL 2 LUGLIO AL 28 AGOSTO 2016

INAUGURAZIONE 2 LUGLIO 2016,
ORE 18,30



L'arte contemporanea nel cuore dell'antico: è seducente e ambizioso il progetto della mostra "Pietra Liquida", che porta per la prima volta le sculture in ceramica di otto artisti all'interno di uno dei luoghi più affascinanti del Parco Archeologico e Naturalistico di Vulci, in provincia di Viterbo: la Domus del Criptoportico, una lussuosa dimora aristocratica romana risalente alla fine del II secolo a.C. In questo fondale antico e prestigioso, le opere di Nino Caruso, Giorgio Crisafi, Yvonne Ekman, Massimo Luccioli, Riccardo Monachesi, Attilio Quintili, Jasmine Pignatelli e Mara van Wees dialogano con lo spazio, lasciandosi permeare da esso e proponendosi come delle vere e proprie installazioni site-specific.

La mostra, a cura di Francesco Paolo Del Re, si inaugura il 2 luglio 2016 alle ore 18,30 e resterà aperta al pubblico fino al 28 agosto.

In occasione dell'inaugurazione, alle ore 20,00 si terrà, tra gli scavi del parco archeologico, il concerto dell'orchestra Roma Sinfonietta, diretta da Fabio Maestri, con musiche di Vivaldi e "Water music" di Haendel.

L'evento viene realizzato con la collaborazione di FAI Delegazione Viterbo, Fondazione Vulci e Comune di Montalto di Castro (Viterbo). Il coordinamento

scientifico è affidato a Gianna Besson. A patrocinare la mostra sono inoltre la Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale, la Regione Lazio e la Provincia di Viterbo.

Perché "Pietra Liquida"

Il filo conduttore e il punto di partenza comune del lavoro degli artisti è una riflessione profonda sul tema dell'acqua.

«Il composto chimico di idrogeno e ossigeno che è alla base della vita sulla Terra – scrive il curatore Francesco Paolo Del Re – è una fonte di ispirazione intimamente collegata alla pratica del lavoro degli scultori protagonisti di questa mostra, che sono accomunati dalla predilezione per un materiale per definizione duttile ed estremamente versatile, proprio perché dall'acqua trae la sua possibilità di essere plasmato. Il materiale che accomuna gli otto artisti è infatti la ceramica e l'acqua è l'elemento essenziale del processo alchemico che porta alla trasformazione di un'informe massa fluida alla solidità di una forma definita, che sarà il fuoco a fissare nel suo aspetto finale. Il titolo della mostra, "Pietra Liquida", vuole raccontare questo ossimoro, questa oscillazione, che rappresenta lo svolgimento nel tempo

della pratica della creazione ceramica, questa ambivalenza e compresenza di anime e stati della materia, che si fanno metafora della complessità dell'esistenza».

La forza poetica dell'acqua

L'acqua è da sempre l'origine della vita, la forza plasmante del pianeta e il motore della sua stessa evoluzione. Un bene necessario e fondamentale, dall'imprescindibile valore sociale, politico, culturale e antropologico, tanto da diventare causa di conflitti e riletture geopolitiche. La presenza dell'acqua decreta la vita o la morte di intere popolazioni, detta trasformazioni antropologiche, flussi migratori e mutamenti di interi ecosistemi.

Sono di estrema evidenza la sua forza e la sua necessità, non solo in senso fisico, ma anche poetico. Ed è proprio da questa consapevolezza che gli otto artisti partono per raccontare le suggestioni liquide dell'acqua attraverso le loro sculture, che vogliono rendere omaggio alla sua energia espressiva, alla sua forza generatrice e mutante.

Componente fondamentale della stessa argilla, l'acqua si pone dunque come il luogo di riflessione privilegiato sul suo "valore" artistico.

Un fondale di grande suggestione

La Domus del Criptoportico del Parco Naturalistico Archeologico di Vulci è il luogo ideale per ospitare un dialogo tra il tempo, la storia e la ceramica stessa, un dialogo che nasce dall'incontro fecondo tra le testimonianze archeologiche e i linguaggi dell'arte contemporanea. Luogo simbolico in cui idealmente tutto ha origine, con i suoi mattoni di argilla e le sue mura antiche, grazie alla mostra "Pietra Liquida" la domus romana torna a essere anche uno spazio abitabile e conviviale, di sacra ospitalità. Nel pieno rispetto delle strutture esistenti, gli artisti provano a trasformare i suoi ambienti, ad arricchirli e a valorizzarli. Nella Domus del Criptoportico si danno appuntamento dunque acqua e argilla, storie e suggestioni, per dare vita a una mostra di rara malia, a due passi dal Foro e dal Mitreo adorni di statue e marmi dell'antica Vulci, la metropoli dell'Etruria marittima che sedusse i Romani e che ancora affascina i visitatori grazie all'immutato paesaggio ottocentesco della Maremma laziale che circonda l'area archeologica.

Gli artisti

Sono otto gli artisti che aderiscono al progetto espositivo "Pietra Liquida": ciascuno con il proprio specifico linguaggio e con un modo peculiare di vivere e interpretare il comune materiale ceramico e il tema dell'acqua, che si presta a molteplici letture.

Nino Caruso parte dalle forme arcaiche della ceramica per esplorare un universo di segni aperto alle sperimentazioni. Negli anni Sessanta esplora nuovi materiali, soprattutto il metallo, abbandona la modellazione a "colombino" e adotta la tecnica del colaggio e la produzione in piccola serie. Si concentra poi sulle possibilità espressive derivanti dall'interazione delle forme modulari nello spazio architettonico, arrivando a collaborare con industrie ceramiche in veste di designer.

Nella sua attività artistica Giorgio Cri-

safi alterna da sempre teatro, poesia e arte. Nell'ambito specifico delle arti visive, pur operando con l'argilla e il fuoco, elementi tipici del mondo della ceramica, utilizza anche materiali e tecniche inusuali, portando un contributo originale a questa antica arte. Le sue creazioni comunicano una preziosa dimensione aristocratica, derivante da suggestioni differenti, tra arcaismi e visioni di modernità.

Musicista e scultrice, Yvonne Ekman privilegia quale canale espressivo l'argilla, elaborando le sue caratteristiche plastiche in uno stile originale che coniuga la ricerca sulla forma e sui colori con una sensibilità verso le tematiche civili e sociali. Dopo aver adoperato per anni la tecnica raku, attualmente si dedica a porcellana, grès e paper clay, anche con interventi in spazi aperti e integrati nel paesaggio naturale.

All'interno di una ricerca coerente, Massimo Luccioli sperimenta diverse modalità espressive, passando dalla scultura in terracotta alla pratica della pittura. Porge particolare attenzione al disegno, elaborato come sintesi di pittura e installazione performativa, per esempio nelle esperienze della "grafia dei rotoli". Negli ultimi anni si dedica soprattutto a lavori in terracotta e disegni su carta.

Ha radici profonde il "fare manuale" che da sempre sprona la scultura di Riccardo Monachesi. È nelle forme della ceramica che si consolida una necessità espressiva che non potrebbe trovare spazio, per questo artista, attraverso altri media. Architetto di formazione, fuggendo a qualsiasi tentazione di design, Monachesi ambisce a progettare attraverso la ceramica l'emozione che sempre muove la sua mano e il suo lavoro.

Attilio Quintili nasce come artigiano ceramista, specializzato nella tecnica del lustro, e dalla fine degli anni Novanta cerca di adattare questa pratica a un lavoro più attinente ai linguaggi artistici contemporanei. Segue le orme della tradizione umbra, radicata soprattutto nella sua Deruta, città dove risiede da tempo, cercando di rileggerla attraverso modalità nuove e indagando il mi-

stero della materia cromatica che cambia attraverso il fuoco.

La ricerca di Jasmine Pignatelli si sviluppa intorno alle nuove "possibilità spaziali" determinate dalle modalità combinatorie ed espressive del modulo, del vettore (modulo provvisto di direzione e verso) e del segno plastico (i punti e le linee del codice Morse), interpretabili come segni/segnali che materializzano uno spazio.

Per Mara van Wees, sin dagli anni dell'accademia, la ceramica scultorea e tra i linguaggi espressivi preferiti. Ha realizzato murales, ha lavorato come scenografa e come stilista nel campo della moda, per poi tornare negli anni Novanta a concentrare la sua attività intorno alla ceramica. Le sue opere propongono una composizione e un bilanciamento tra volumi asimmetrici e in bilico tra di loro.

Informazioni tecniche

DOVE: Casa del Criptoportico, Parco Archeologico e Naturalistico di Vulci, in provincia di Viterbo

QUANDO: dal 2 luglio al 28 agosto 2016

INAUGURAZIONE: 2 luglio 2016 ore 18,30

ARTISTI: Nino Caruso, Giorgio Crisafi, Yvonne Ekman, Massimo Luccioli, Riccardo Monachesi, Attilio Quintili, Jasmine Pignatelli e Mara van Wees

A CURA DI: Francesco Paolo Del Re

COORDINAMENTO SCIENTIFICO: Gianna Besson

UFFICIO STAMPA: Sabino de Nichilo

PRESENTATO DA: FAI Delegazione Viterbo, Fondazione Vulci, Comune di Montalto di Castro (Viterbo)

PATROCINI: Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale, Regione Lazio, Provincia di Viterbo

SPONSOR: Primaprint

ORARI DI APERTURA: ore 9,00-18,00

PER INFORMAZIONI:

<http://vulci.it/parco-di-vulci/>

Tel. 0766.89298 - 0766.870179

e-mail: info@vulci.it

UFFICIO STAMPA: Sabino de Nichilo
mob. 328.4615638

denichilosabino@gmail.com



Contatti da utilizzare per inviare in Redazione il materiale da pubblicare:

notiziariotiburtino@teletu.it

Tel. e Fax 0774 312068

direttamente dal nostro sito la casella di posta elettronica:

redazione@notiziariotiburtino.it

Il salvataggio della Biblioteca Comunale nel 1944

Il Fondo Antico della Biblioteca Comunale "Coccanari Fornari" comprende attualmente più di 100 Incunaboli, più di 4.000 Cinquecentine e circa 12.000 libri antichi del '600, del '700 e dell' Ottocento fino al 1839.

Sia il Fondo Antico sia i libri di più recente acquisizione hanno avuto nel secondo dopoguerra molte sedi, passando da Villa d'Este una prima volta al Palazzo Coccanari, spostati poi per quasi 20 anni nella sede provvisoria di Via Palatina (con il Fondo Antico dislocato nei sotterranei dell'Istituto professionale «Olivieri») e poi finalmente, arricchiti da migliaia di nuovi acquisti, riportati nella restaurata sede attuale di Palazzo Coccanari, dove è ospitata sia la Biblioteca moderna sia una parte del prezioso Fondo Antico.

Ma prima del periodo di Villa d'Este qual era la sede della Biblioteca? E soprattutto come fu salvata dalla distruzione del bombardamento del 26 maggio 1944? Sappiamo che "Dopo il bombardamento che distrusse la Chiesa del Gesù e l'annesso Collegio, iniziò la dolorosa diaspora del Fondo Antico e le seimila Cinquecentine che faticosamente furono recuperate si ridussero a meno della metà (...)" (1) ma non troviamo scritto da nessuna parte come e in che circostanze avvenne questo importantissimo recupero.

Ecco quindi che la testimonianza di uno dei protagonisti, che io riporto per averla raccolta circa 8 anni fa, assume un importante valore documentale, da suffragare eventualmente con ricerche d'archivio. Dalla testimonianza sappiamo che il recupero avvenne grazie all'intelligenza, il coraggio e la generosità di Ignazio Missoni, primario dell'o-

spedale S. Giovanni e sindaco di Tivoli, e di un numero imprecisato di giovani quasi tutti ventenni e quasi tutti rimasti anonimi. Il testimone era uno di questi ragazzi, quello che quel recupero ideò e che coordinò tutti gli altri: Pietro Tani, fratello di mia madre, morto circa 3 anni fa dopo essere stato per quasi 50 anni medico condotto, come si diceva allora, di Villalba di Guidonia.

Ma torniamo alla Biblioteca e cerchiamo brevemente di capire perché era così importante e insostituibile.

La storia del Fondo Antico è strettamente connessa al rapporto tra Tivoli e l'Ordine dei Gesuiti e alle vicende dell'Ordine stesso. Infatti, dopo che la Regola di Ignazio di Loyola fu approvata nel 1539 da Paolo III Farnese nella Rocca Pia, i Gesuiti scelsero Tivoli come uno dei centri di irradiazione della propria predicazione controriformista, e vi istituirono una scuola (il Collegio), con una biblioteca formata da un nucleo originale di volumi e dal fondo librario di S. Maria Maggiore. Già in questa prima fase troviamo nella biblioteca libri importanti, come le *Epistulae* di Cicerone, stampate da Aldo Manuzio, un Dizionario del 1528 illustrato con scene mitologiche e bibliche, altri preziosi volumi dei famosi stampatori veneziani De Caballis e Sessa, due Cinquecentine dello stampatore tiburtino Piolato e molte altri. Nel corso del '600 e del '700, pur tra ricorrenti difficoltà economiche, il Collegio aumentò i corsi e arricchì la Biblioteca, che però fece il salto di qualità nel 1773, paradossalmente proprio al momento dello scioglimento dell'Ordine dei Gesuiti a opera del Papa Clemente XIV Ganganelli, dietro le forti pressioni di Spagna e Portogallo, che vede-

vano in essi una minaccia ai propri interessi soprattutto coloniali. In quegli anni era gonfaloniere di Tivoli Nicola Bischi, nato nel 1730, rampollo di una famiglia nobile senese trasferitasi a Tivoli all'inizio del secolo, descritto da alcuni cronachisti dell'epoca come uno speculatore e uno spregiudicato uomo d'affari, da altri come un benefattore della città. Di fatto sappiamo che, anche grazie alla stretta parentela di sua moglie Vittoria Sabucci con la famiglia di Papa Ganganelli, il Bischi era in stretta relazione con la corte pontificia, con la quale faceva affari, e con lo stesso Papa. Al momento della soppressione dei Gesuiti, proprio in virtù di questo legame, ottenne una sorta di prelazione per l'acquisto, a spese sue e in parte del vescovo di Tivoli Nobili, di due prestigiosi fondi librari appartenenti al Noviziato di S. Andrea al Quirinale e al Generalato (2). Questi cospicui fondi (migliaia di ponderosi e preziosi volumi) furono posti in casse e trasportati a Tivoli, a spese della città, su carri trainati da buoi. Poco dopo, con un atto notarile, il Bischi ne fece donazione alla città di Tivoli, riunendoli con le biblioteche del Collegio e di S. Maria Maggiore e formando quindi la prima grande Biblioteca Comunale pubblica. Nello stesso tempo, grazie a una dispensa papale, a Tivoli furono riabilitati quei Gesuiti che avevano insegnato nel Collegio, i quali poterono così continuare ad esercitare la loro funzione, come clero secolare, in una scuola ormai pubblica e dotata di una biblioteca enormemente più grande e più preziosa di quella precedente.

Un ulteriore arricchimento della Biblioteca si ebbe nel 1866, quando, con la soppressione degli ordini religiosi, i fondi librari di chiese e conventi di Tivoli e del territorio confluirono, insieme a vari archivi storici, nella Biblioteca Comunale, che così, alla fine dell'Ottocento era, fatta eccezione per le biblioteche romane, la più grande e importante del Lazio, contando più di 24 mila volumi.

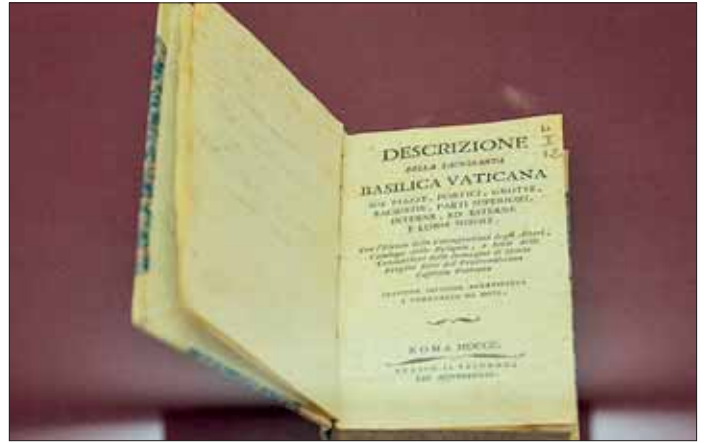
La Biblioteca continuò a essere ospitata nei locali del Collegio annessi alla Chiesa del Gesù, precisamente al secondo piano degli edifici prospicienti Palazzo S. Bernardino.

E questa era la situazione al momento del bombardamento del 26 maggio 1944, quando tutta l'area della Chiesa del Gesù, insieme con altre zone della città, fu completamente distrutta.

Nella tragedia del bombardamento, con più di 400 morti, migliaia di feriti, sfollati, e uno stuolo di persone che cercarono per settimane i propri cari, nes-



La sala lettura



I libri in esposizione al Museo civico

suno si curò, comprensibilmente, della Biblioteca sommersa completamente dalle macerie dell'edificio che l'aveva ospitata. Coordinatore, capo delle operazioni di soccorso e punto di riferimento per una popolazione fortemente colpita era Ignazio Missoni, nominato sindaco dagli Alleati il 9 giugno in virtù del suo ruolo di capo del C.L.N.

Soprattutto per i primi giorni fu proprio l'Ospedale non solo centro di ricovero e cura dei feriti, ma di riconoscimento dei morti, di ricerca dei dispersi e di organizzazione dei soccorsi.

Pietro Tani aveva allora 21 anni ed era un giovanissimo laureando in medicina, tirocinante in ospedale proprio sotto la guida del dott. Missoni. Aveva avuto anch'egli la casa distrutta e restò tra gli sfollati a Villa Gregoriana, insieme alla famiglia, per diverse settimane. Ogni giorno recandosi in ospedale passava davanti alle macerie che coprivano la Biblioteca davanti al Comune e, guardando quei fogli che il vento strappava alla polvere, pensava che se ci fosse stato un solo temporale la biblioteca sarebbe stata perduta per sempre. Ne avrebbe voluto parlare con Missoni ma, pur conoscendone la grande apertura mentale, sapeva che in quel momento di grave emergenza le priorità erano necessariamente altre: c'erano fogne e acquedotti da ripristinare, macerie da sgomberare, scuole e strade da riadattare, famiglie da alloggiare e sfamare, feriti da curare, morti da seppellire.

Ma ogni giorno che passava cresceva in lui il timore della pioggia che avrebbe potuto distruggere per sempre quel prezioso patrimonio già fortemente danneggiato dalle bombe. Perciò in una data imprecisata, ma quasi sicuramente tra il 20 e il 30 giugno, si fece coraggio e ne parlò con il Missoni. Sentito qual era il problema, Missoni gli rispose: "Hai ragione, anche questa cosa deve essere fatta!". E in una situazione drammatica come poteva essere quella di Tivoli nel giugno 1944 questa risposta non era affatto scontata: bisognava essere delle grandi menti per concepire, in quei giorni, il recupero di un mucchio di libri.

Non avendo però personale disponibile, il Missoni, dopo aver indagato se avesse già un progetto in mente, affidò a mio zio la responsabilità del recupero, mettendogli a disposizione l'androne di palazzo S. Bernardino, rimasto quasi illeso da quel lato, dispensandolo per alcune ore al giorno e per qualche giorno a settimana dal servizio in ospedale (l'emergenza più acuta infatti era passata) ed esigendo di essere aggiornato regolarmente sui lavori. Cosa che fu puntualmente fatta.

Fu così che iniziò il rocambolesco salvataggio. Mio zio aveva già progettato a grandi linee, insieme con un suo amico studente di architettura, l'intervento per estrarre la biblioteca dalle macerie. Approntarono travi, leve, argani, carrucole, e aiutati da un certo numero di loro amici e coetanei, riuscirono a liberare man mano le migliaia di libri dai travi, dai solai e dalle macerie che li ricoprivano. Ma quasi tutti i loro amici, come anche loro del resto, avevano avuto le case danneggiate dal bombardamento, e, impegnati ad aiutare le famiglie, non sempre potevano garantire la propria regolare presenza. Perciò ogni giorno, spesso la sera per la mattina seguente, dovettero cercare chi li aiutasse per 1 ora o 2, per mezza giornata, per cui alla fine in quell'improvvisato cantiere si avvicendarono via via decine di ragazzi, a volte sconosciuti, a volte reclutati sul momento per avere braccia a disposizione. Man mano che passavano i giorni il cantiere si arricchiva di altri tipi di intervento oltre a quello della semplice estrazione dalle macerie: i libri, spesso con i fogli sparsi tra i resti dell'edificio, venivano ricomposti, sottoposti a un "primo soccorso" da campo, puliti, rilegati con materiali di fortuna, ricuciti con aghi da materassaia e spago portati da casa, e poi ordinatamente accatastati nell'androne di Palazzo S. Bernardino. Alla fine del lavoro, che durò 3 o 4 settimane, questo androne era occupato da una catasta di libri alta più di un uomo, che arrivava dall'ingresso fino alle scale (non c'era il gabbiotto attuale) e che lasciava sulla sinistra solo lo spazio per il passaggio scomodo di due persone.

Là, nell'androne di Palazzo S. Bernardino, secondo il ricordo di mio zio, che finito il recupero tornò al suo lavoro a tempo pieno in ospedale, restarono mesi, forse più di un anno.

Questo il ricordo, a più di 60 anni dai fatti, di mio zio. Spero di averne fatta una sintesi fedele.

In gran parte, dunque, i libri furono recuperati, nonostante qualche migliaio tra Cinquecentine e libri antichi siano andati distrutti per sempre sotto le bombe o dispersi nel marasma dei mesi seguenti. Quelli recuperati avevano quasi tutti subito dei danni, alcuni furono ricuciti alla meglio, altri con fogli mancanti, ma pronti per essere sottoposti, in tempi migliori, a un serio restauro. L'importante era che una Biblioteca con 500 anni di storia fosse stata salvata.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- S. RICCIO, *L'istituzione della Biblioteca Comunale a Tivoli nel 1773*, in AMST, LXXI.
- M.L. ANGRISANI, *Tivoli e le Cinquecentine*, 1997.
- F. D'ALESSIO, *Il 26 Maggio tra Fascismo e Liberazione*, p. 274.
- Z. MARI, *La Tomba-tempio di Antinoo a Villa Adriana*, in AMST LXXVIII, pp. 125-140.
- MACCARONE - VELLA, *Rocccabruna e l'esoterismo*, in AMST, LXXIX, pp. 151 e 162.

(1) Angrisani, *Tivoli e le Cinquecentine*, 1997, pag 39.

(2) Il rapporto della città coi Gesuiti del Noviziato di S. Andrea al Quirinale risaliva al 1660, anno in cui il Noviziato acquistò la tenuta di Rocccabruna, che comprendeva una buona parte dell'area della Villa Adriana. Tra l'altro, scassando il terreno davanti alle Cento Camerelle (nell'area che oggi sappiamo essere quella dell'Antinoeion) per impiantarvi ulivi, nel 1662 i Gesuiti trovarono alcune tra le più importanti statue egittizzanti della Villa, tutte erroneamente attribuite fino a poco tempo fa al Canopo, tra le quali i due Telamoni oggi nella sala a Croce Greca dei Musei Vaticani e numerose statue in marmo nero dello stesso stile, anch'esse ai Musei Vaticani. Inoltre, quando nel 1759, quale preludio della soppressione dell'Ordine, 225 Gesuiti furono espulsi dal Portogallo, essi furono alloggiati a Tivoli in una non meglio precisata "Fabrica fuori Porta S. Croce" e a Villa Adriana nel casale di Rocccabruna.

Le indulgenze

L'indulgenza, secondo la dottrina cattolica, è la remissione davanti a Dio della pena temporale dovuta per i peccati.

Per i peccati mortali l'indulgenza può essere conseguita soltanto se i medesimi sono stati confessati e rimessi con l'assoluzione.

L'indulgenza può essere parziale o plenaria, secondo che libera in parte o totalmente dalla pena dovuta per i peccati.

Tutte le indulgenze, sia parziali che plenarie, possono essere applicate ai defunti a modo di suffragio ma non possono essere applicate ad altre persone viventi. L'indulgenza plenaria può essere acquistata una sola volta al giorno.

Storia delle indulgenze

Il peccato commesso dagli uomini, sia veniale che mortale, costituisce una colpa davanti a Dio che dovrà soddisfare con una pena da scontare in questa o nell'altra vita, pena di cui il fedele può liberarsi sia con le opere che con il tesoro delle indulgenze di cui è depositaria la Chiesa.

Questa forma di remissione ha origini antichissime: dall'età apostolica all'VIII secolo, le indulgenze venivano concesse attraverso le suppliche dei martiri che, trasmettendo ai vescovi memorie scritte nel momento del sacrificio (*supplices belli Martyrum*) permettevano il condono delle pene canoniche a singole persone.

Ciò valse anche per quanti avevano rinnegato la fede durante le persecu-

zioni per i quali i confessori che attendevano il martirio scrivevano un *libellum pacis* che aveva lo scopo di abbreviare o addirittura condonare la penitenza, come avvenne per i seguaci dell'arianesimo convertiti al cristianesimo e che il vescovo Ambrogio, nel 375, addirittura dispensò, affermando che la comunità non doveva essere composta nella maggioranza da penitenti pubblici (*de poenitentia*, PL 16, 531, 537).

Durante questi secoli alla penitenza pubblica si sostituisce progressivamente una pena canonica più leggera: preghiere, elemosine ai poveri o a un monastero, cura di vedove e di bambini abbandonati ... si introducono indulgenze per le stazioni quaresimali, per le Crociate e per i pellegrinaggi.

L'indulgenza propriamente detta appare nel secolo XI, quando Papi e vescovi rimettono una parte della pena temporale indistintamente a tutti coloro che compivano una determinata azione. Le condizioni preliminari erano tuttavia, come sempre, il pentimento e la confessione dei peccati.

Un'importanza particolare hanno in quest'epoca e nei secoli successivi le indulgenze della Crociata, concesse a chi andava a combattere contro i Mori in Spagna, i Saraceni in Sicilia e i Turchi in Palestina, cui i Papi accordavano la remissione non parziale ma totale della penitenza dovuta per i peccati.

A partire dal XII secolo le concessioni delle indulgenze aumentarono considerevolmente. Non è da escludere che talvolta qualcuna possa essere stata suggerita da finalità meno buone, dato che



il penitente era solito fare un'offerta volontaria in denaro.

Si noti però che «i rescritti di esse, anteriori al sinodo Lateranense, raramente accennano a obblighi di elemosine; né le cronache di quell'epoca registrano abusi di tal genere» (Righetti).

Un'indulgenza plenaria analoga a quelle delle Crociate viene concessa nel 1300 da Bonifacio VIII a quanti, contriti e confessati, abbiano visitato le Basiliche di San Pietro e San Paolo (per 30 giorni se romano, per 15 giorni se pellegrini).

Il Papa stabilisce anche che quest'indulgenza plenaria generale possa essere lucrata a ogni fine secolo.

Questa grande indulgenza riscosse moltissimi consensi da parte di tutti i fedeli cristiani. Successivamente papa Clemente VI nel 1343 fissò il Giubileo ogni 50 anni; Urbano VI nel 1378 ogni 33 anni, per commemorare gli anni di Gesù Cristo, e Paolo III nel 1475 ogni 25 anni. Gregorio XIII nel 1575, al termine del Giubileo romano, estese per la prima volta alla Chiesa universale il perdono, per la durata di sei mesi, in favore di chi non aveva potuto recarsi a Roma. Nel 1925 Pio XI ampliò questo beneficio a un anno intero, concedendolo anche a chi aveva lucrato le indulgenze giubilari a Roma.

Dal XIV al XVI secolo, l'uso di concedere l'indulgenza si diffonde introducendo la possibilità di ottenerla con offerte in denaro, definite *oblaciones*, che servono a sovvenzionare opere di apostolato. Non a tutti fu chiaro il senso caritativo della concessione, e si creò in molte persone l'errata convinzione che la remissione dei peccati potesse essere acquistata con pagamenti in denaro, equivoci e abusi che diedero a Martin Lutero il pretesto per la sua ribellione contro la Santa Sede.

Con il Concilio di Trento (1545-1563) la correzione fu ampia e circostanziata, stabilendo che il tesoro delle indulgenze fosse offerto ai fedeli piamente, santamente e integralmente, «affinché tutti possano veramente comprendere che tali tesori celesti della Chiesa vengono di-



La facciata della Cattedrale di Tivoli

spensati non per trarne guadagno ma per devozione) («*ut tandem caeleste hos Ecclesiae thesaurum non ad questum, sed ad pietatem exerceri omnes vere intelligent*» Conc. Trid. Sess. XXI, *De reform.*, 9). Il desiderio di acquistare indulgenze e l'ambizione di poterne offrire di più delle altre chiese, indusse persone ignoranti o in mala fede a inventare scritti vescovili o papali con i quali venivano concesse.

Gli abusi che vengono rinfacciati contro l'uso cattolico delle indulgenze in quel periodo storico riguardano due elementi: l'idea (errata) che la remissione della pena temporale sciogliesse anche dalla colpa sostituendo la confessione sacramentale, e le collette di denaro applicate alle indulgenze.

La Chiesa ribadì sempre la distinzione tra remissione della pena temporale tramite l'indulgenza e la previa e necessaria confessione sacramentale.

Nel 1450, al Concilio di Magdeburgo, il Legato pontificio, cardinale Niccolò de Cusa, condannò espressamente coloro che predicavano che l'indulgenza esentava il fedele dalla confessione.

Per quanto riguarda l'abuso delle collette in denaro, esso fu legato alle bramosie di principi, re, e vescovi, i quali pretesero il diritto di prelevare quote notevoli dalle somme raccolte dai *quaestores*, coloro che erano incaricati di notificare le indulgenze e di raccogliere le elemosine, visto che erano state accumulate nei loro territori.

Il sacerdote invitava i fedeli all'acquisto dell'indulgenza, il *quaestor* riscuoteva il denaro pretendendo a volte offerte esagerate anche da coloro che ne erano esentati e spesso enunciava falsi principi.

Contro tutto ciò si levò non solo la protesta di Martin Lutero, ma anche e soprattutto la denuncia di tante persone sante e autorevoli.

Nel Concilio di Trento per mettere fine a questi disordini furono proibite le questue e aboliti i *quaestores* di indulgenze. La pubblicazione di queste ultime era riservata al vescovo e i due membri del Capitolo, da lui incaricati di ricevere le offerte spontanee dei fedeli, non potevano prelevare nessuna quota, anche minima, per loro.

Il breve ricordo dei periodi in cui fiorirono commerci illeciti e abusi - dovuti alla errata applicazione delle indulgenze - non deve comunque farci dimenticare che dalle offerte indulgenziali ricevettero aiuto e sussistenza opere di pubblica utilità come ospedali, ricoveri, scuole, ospizi di pellegrini; grazie a queste collette furono costruiti anche argini, ponti e strade.

Nel periodo, che va dal XVI secolo ai nostri giorni, i Papi hanno regolato la concessione delle indulgenze, stabilen-

done il numero e l'autenticità. L'ultima riforma è di Paolo VI, che ha semplificato le indulgenze abolendo, per quelle parziali, la determinazione temporale.

Passata l'epoca degli abusi nelle indulgenze ritorna essenziale l'aspetto del pentimento e della conversione del fedele.

Oggi la Chiesa precisa che non esiste automatismo alcuno che permetta di ottenere l'indulgenza senza una vera conversione, un sincero distacco dal peccato e un vero pentimento dei peccati commessi e confessati.

"Il perdono concesso gratuitamente da Dio, implica come conseguenza un reale cambiamento di vita, una progressiva eliminazione del male interiore, un rinnovamento della propria esistenza" (Giovanni Paolo II, *Incarnationis mysterium*,

1998). L'indulgenza plenaria *"esige il totale ripudio di ogni affetto al peccato, anche semplicemente veniale: è quindi incitamento a impegnarsi nel modo migliore per fuggire il peccato. Essa esige inoltre l'uso fruttuoso della Penitenza e della Santissima Eucarestia"* (Luigi De Magistris, *"Il dono dell'indulgenza"*, in *"L'Osservatore Romano"*, 24 febbraio 1999).

La Chiesa può concedere le indulgenze, perché il Signore le ha dato il potere di attingere ai meriti infiniti di Gesù Cristo, della Vergine e dei Santi. La disciplina delle indulgenze è stata riordinata con la costituzione apostolica *"Indulgentiarum doctrina"* e con la nuova edizione del *"Enchiridion Indulgentiarum"* pubblicato nel 1967.

Maria Luisa Angrisani

Teobaldo Pacifici, un tiburtino alla Milano-Taranto

Ci siamo! Tra pochi giorni prenderà il via la prestigiosa gara Milano-Taranto, il nostro portacolori quest'anno sarà al via, unico pilota della Regione Lazio e orgoglio della nostra città.

Alla mezzanotte del 3 luglio 2016 dall'Idroscalo di Milano partirà la prima tappa, un percorso che toccherà le città di Crema, Cortemaggiore, Fidenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Argenta per arrivare a Villanova di Castenaso alle

ore 10,15 del mattino seguente, più di 10 ore in moto.

I piloti saranno chiamati a un impegno veramente massacrante, ci saranno anche dei controlli orari: il primo all'una di notte, il secondo alle 3,30 poi alle 5,50 e infine l'ultimo alle 9,30, quindi nessuna distrazione perché in queste 10 ore e trenta si determinerà la classifica generale.

Abbiamo domandato a Teobaldo quale è stata la preparazione per questo durissimo impegno; lui è atleta da tantissimo tempo, è cresciuto con i sacrifici dello sport per cui sa come prepararsi al meglio e ottenere il massimo dal suo stato psico-fisico.

Ci racconta dei 200 piloti selezionati da tutto il mondo: Europa, America, Canada, Australia i più lontani da Hong-Kong: tutti naturalmente vogliono salire sul gradino più alto per cui non ci sarà un momento di respiro.

La competizione è suddivisa in 6 tappe: da Milano, Bologna, Perugia, Tivoli, Caserta, Bari, Taranto; la nostra città sarà sede di tappa il 6 luglio con arrivo alle ore 17,00 a Tivoli Terme, quindi saremo tutti ad applaudire il nostro campione! Al nostro concittadino è stato assegnato il numero 121; gareggerà con una Gilera 300 B e correrà nella categoria 350.

Questa storica corsa è nata nei primi del Novecento e, tra gli stop per le guerre e altri intoppi, dura da 71 anni; insieme *Turist Trophy* in Inghilterra e al *Bol d'Or* in Francia è tra le più famose corse del mondo e chi le corre ha per diritto un posto nella storia dei motori.

Teobaldo ci ha confessato che partecipare era il suo sogno fin da bambino e quando è stato selezionato ha dichiarato che "si è avverato il sogno".



Istituto Comprensivo Tivoli II - Tivoli Centro «Alfredo Baccelli»

Gli studenti protagonisti di successo

Le Olimpiadi della Sicurezza e Legalità: "I love my city"

Venerdì 27 maggio 2016 l'Istituto Comprensivo Tivoli II-Tivoli Centro «A. Baccelli», rappresentato dalla Dirigente Scolastica Maria Pia Venturi, con una delegazione di studenti e docenti della scuola Primaria e Secondaria di primo grado, ha partecipato alle finali regionali delle *Olimpiadi della Sicurezza e Legalità "I love my City"*, presso il teatro Brancaccio di Roma. Promosso dalla I.R.I.S., *Istituto di Ricerca e Sviluppo* e patrocinato dalla *Regione Lazio*, il progetto è stato condotto nelle scuole dagli agenti della squadra speciale di James Fox, la mascotte super amico della sicurezza, attraverso il tour formativo e il contest finalizzato all'acquisizione di comportamenti responsabili e corretti. La proposta formativa, alla qua-

le hanno aderito classi quarte e quinte primaria e prime secondaria di primo grado, si è concretizzata in aula con l'impiego di strumenti cross mediali di forte impatto comunicativo, come video, tutorial, televoter, quiz e giochi interattivi, che hanno spontaneamente coinvolto i ragazzi in una partecipazione accesa e produttiva. Essi si sono cimentati in argomenti inerenti la sicurezza stradale e personale; in modo ludico e, divertendosi, hanno acquisito alcune buone prassi e hanno imparato a riconoscere rischi e pericoli. In ciascuna classe coloro che hanno ottenuto il punteggio migliore si sono qualificati per la finale.

Il *Comune di Tivoli* era rappresentato dalla nostra scuola, finalista con altri 12 comuni. Nel teatro, la sera della finale, l'energia e l'entusiasmo di bambini, ragazzi e adulti risuonavano in esclamazioni di esultanza, applausi e inni di incitamento. Il divertimento e la partecipazione e la gioia hanno coinvolto tutti. I ragazzi, oltre che dalla Dirigente e da alcuni docenti, sono stati accompagnati in teatro da un nutrito gruppo di genitori e dall'Assessore ai servizi sociali e welfare dr.ssa Maria Luisa Cappelli, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, che con piacere si sono lasciati coinvolgere in questa avventura.

Per l'Istituto Comprensivo Tivoli II - Tivoli Centro «A. Baccelli», questa è stata la prima esperienza con la squadra degli agenti speciali e, sebbene non siano saliti sul podio, bambini e ragazzi si sono molto divertiti. Ma soprattutto han-

no ben compreso il messaggio di James Fox, che sta realizzando il suo sogno attraverso l'educazione alla legalità e alla sicurezza di molti giovani.



Premiazioni del concorso "Un Poster per la Pace"

L'8 giugno 2016, presso l'Istituto, nell'Aula Magna della scuola secondaria di primo grado «A. Baccelli» si è svolta la premiazione per la fase locale del Concorso Internazionale "Un poster per la pace - Condividi la pace". In presenza del presidente *Lions Club Tivoli Host* Giorgio Piga, del Vicepresidente Maria Rosaria Cecchetti, della Dirigente scolastica prof.ssa Maria Pia Venturi e dei docenti Maria Amodio e Giuseppe Di Bari della scuola secondaria è stato consegnato ai ragazzi il diploma di partecipazione ed è stata poi premiata la prima classificata: l'alunna Zhou Sivia della classe II A. Prendendo parte al concorso i giovani studenti si sono uniti per condividere la propria visione della pace realizzando un poster originale. L'iniziativa, accolta con entusiasmo e partecipazione, ha dato modo di affrontare in classe il tema della pace. Partecipando con i loro poster, gli studenti hanno mosso i primi passi per diventare artisti riconosciuti a livello internazionale: la giuria ha esaminato le opere giudicandole per la loro originalità, merito artistico ed espressione del tema del concorso.

Tutte le opere realizzate dai ragazzi verranno esposte il prossimo anno scolastico presso le Scuderie Estensi di Tivoli. L'esperienza è stata sicuramente positiva, coinvolgente e sicuramente da ripetere il prossimo anno scolastico.



Progetto ErasmusPlus dell'Istituto Comprensivo Tivoli II

Nell'ambito delle politiche scolastiche e dell'integrazione della Commissione Europea l'Istituto Comprensivo Tivoli II è stato selezionato per la partecipazione al *Programma Erasmus+*, un partenariato fra scuole finanziato dall'UE e dedicato all'istruzione, alla formazione, alla gioventù e allo sport aperto a tutti i cittadini europei. Titolo del progetto è *Tell me your fairy tale!* (Raccontami la tua fiaba!). Nella nostra scuola hanno partecipato circa 460 studenti dai 6 ai 12 anni. Nel corso dell'anno scolastico appena concluso alunni e insegnanti provenienti da Polonia (paese coordinatore), Grecia, Cipro, Bulgaria e Italia hanno lavorato sul tema delle fiabe, esplorando tradizioni popolari e culture distanti e hanno avuto la possibilità di confrontarsi e condividere percorsi comuni. È stata un'importante esperienza

di formazione interculturale che ha rappresentato un'opportunità di dialogo, di amicizia e di crescita umana e professionale, che ha consentito ai partecipanti di conoscere altre culture, tradizioni e stili di vita diversi, oltre a favorire la riscoperta dei valori della propria cultura di appartenenza. I nostri studen-

ti hanno avuto la possibilità di riscoprire il mondo delle fiabe, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione sviluppando le loro abilità linguistiche in inglese. Nel corso dell'anno scolastico sono state programmate numerose attività didattiche che hanno coinvolto gli alunni e le loro famiglie.



Maratona di lettura con i campioni sportivi De Santis (Roma) e Palombi (Lazio)



Lettura dei nonni



Giochi da tavolo con fiabe

I ragazzi decorano la loro scuola

Mercoledì 1 giugno u.s. si è concluso presso l'Istituto, il progetto *"Coloriamo la nostra scuola"*. Un laboratorio inclusivo della scuola secondaria, realizzato con due modalità, una che ha coinvolto tutto il corso A e una a classi aperte sia orizzontalmente che verticalmente su diversi corsi, con il coinvolgimento di tutti. I ragazzi hanno lavorato con grande entusiasmo alla realizzazione di vari murali. Essi, insieme ai docenti Amodio,

Di Bari e Faienza, hanno organizzato la prima *"Giornata dell'Arte"* proposta anche ai genitori che hanno partecipato all'inaugurazione itinerante. Durante l'evento gli studenti hanno potuto illustrare le varie fasi della realizzazione, tramite la proiezione di video che documentavano i vari momenti e la descrizione delle opere e degli artisti loro ideatori. Si è partiti dalla preparazione e selezione di un bozzetto adeguato a rappresentare il tema della pace, alla preparazione del supporto e alla conseguente trasposizione dell'immagine tramite il proiettore, alla campitura del disegno e alla rifinitura dell'opera. Parallelamente un altro gruppo ha deciso di riprodurre una serie di opere d'arte del '900, scegliendo di rappresentare nei locali della scuola i seguenti dipinti: "L'albero della vita" di Gustave Klimt, "Graffiti" di Keith Haring e un'illustrazione dell'opera "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. L'inaugurazione dei murali ha suscitato grande interesse e partecipazione da parte degli adulti che, alla vista delle opere realizzate dai propri ragazzi, si sono profusi in applausi ed esclamazioni di stupore ed esultanza;

il divertimento, l'entusiasmo e la gioia hanno invaso tutti. Questa proposta formativa, che ha visto coinvolte le classi I, II e IIIA, I e IIE e IIID, proseguirà anche nel prossimo anno, poiché si è rivelata molto significativa per i ragazzi, che hanno sperimentato e messo in atto il lavoro cooperativo e l'inclusione anche di alunni con particolari bisogni, sviluppato la loro creatività e l'educazione al "bello", nonché un atteggiamento positivo d'appartenenza che li ha portati ad amare e rispettare il luogo dell'apprendimento e della socializzazione sentito come proprio. La scuola «A. Baccelli» è così tornata a splendere, e vogliamo ringraziare per questo, anche i tirocinanti di *ChiaAma Tivoli* che recentemente hanno ritinteggiato l'intero plesso.

Lezioni e prove di giornalismo

È stato assai interessante partecipare al concorso *"Giornalisti in erba"* organizzato dal *Tiburno* che ha visto una massiccia partecipazione. I nostri ragazzi si sono scatenati nel raccontare le storie dei luoghi in cui vivono in chiave



segue da pag. 21

giornalistica e fra tutti c'è stato un vincitore. Abbiamo anche ascoltato un'interessante lezione di giornalismo, da un rappresentante del giornale, condotta in modo interattivo e adatto all'età dei ragazzi. Esperienza da ripetere? Sicuramente, anzi lo spunto per progettare un giornale tutto nostro.

Ancora successi per gli alunni dell'indirizzo musicale dell'Istituto Comprensivo Tivoli II - Tivoli Centro «A. Baccelli»

Il corso a indirizzo musicale dell'Istituto attivo da oltre 20 anni, è una realtà che vanta un ruolo fondamentale nella diffusione della pratica musicale nella città di Tivoli e che in questi anni ha dato la possibilità a oltre 500 ragazzi di avvicinarsi alla musica coltivandola con passione e serietà e di avviare una buona parte di loro a studi professionali presso i licei musicali e i Conservatori di L'Aquila, Roma e Frosinone. Frequentare un corso a indirizzo musicale, è una esperienza unica e altamente formativa per un alunno di scuola media che si trova a condividere quotidianamente il proprio percorso musicale con i compagni di classe che studiano tutti uno strumento, in un'attività che sviluppa la socializzazione, il rispetto reciproco e la sensibilità di ognuno. Nell'Istituto il lavoro sulla musica d'insieme ha portato alla costituzione di un'orchestra che si è fatta conoscere in Italia come eccellenza indiscussa in campo didattico e musicale.

L'ultimo riconoscimento in ordine di tempo è stato il conseguimento del 1° premio al concorso "Marco dall'Aquila" nel mese di maggio. Altrettanti successi sono stati riportati da gruppi da camera e solisti nei Concorsi "Fiumicino Classica", "Gariboldi" e "Momenti Musicali". Impossibile elencarli tutti, ricordiamo solo che in quest'ultimo concorso 3 primi premi assoluti su 5 con la valutazione di 100/100 sono stati assegnati proprio ad alunni dell'I.C. "Tivoli centro II": Adriano Mozzetta (chitarra), Filippo Pascucci (violino), Damiano Pecchi (pianoforte). Nel corso del corrente anno scolastico alcuni alunni del corso musicale hanno partecipato a un interessante progetto inserito nelle manifestazioni per il 3231° Natale di Tivoli dal titolo "La musica familiare a cavallo della II guerra mondiale" dove si sono cimentati in brani molto distanti da loro e malgrado ciò sono riusciti a catapultare gli spettatori in una suggestiva atmosfera d'altri tempi. Tutto ciò è stato possibile grazie alla professionalità e alla dedizione dei docenti Marco Balduini (chitarra), Cristina Biagini (pianoforte), Giovanna Lattanzi (violino), Giustina Marta e Francesca Raponi (flauto).

Scuola Primaria e dell'Infanzia «Opera Pia Taddei»

Saggio di fine anno



Classe prima



Classe seconda

Martedì 7 giugno u.s. presso la Chiesa della Carità di Tivoli gli allievi della scuola dell'Infanzia e Primaria dell'Istituto «Opera Pia Taddei» hanno festeggiato la fine dell'anno scolastico con un meraviglioso spettacolo, in un'atmosfera di festa mista a commozone.

È stato un momento significativo

soprattutto per i bambini dell'ultima classe, che si sono congedati da un quinquennio di apprendimento, di valori, di cambiamenti e di socializzazione per intraprendere un nuovo viaggio attraverso le scuole medie.

Il saggio di fine anno è ispirato alle Olimpiadi di Rio 2016, le suggestive coreografie sono state curate dal-

la Maestra Cinzia, che ha raccontato attraverso la danza i caratteri dei paesi che prenderanno parte ai giochi olimpionici.

Gli allievi si sono esibiti prima nelle danze del mediterraneo, *Tarantella* e *Sirtaki* poi nelle danze polinesiane, indiane e di Bollywood. Terminando con una coreografia di hip hop libero dove gli allievi della classe quinta si sono scatenati con divertimento e allegria.

Si sono poi esibiti gli allievi dei corsi extrascolastici di Karate, presentando gli insegnamenti appresi durante l'anno.

Significativa è stata la consegna dei diplomi ai ragazzi del Liceo Classico «A. di Savoia» di Tivoli che, durante l'anno, hanno coadiuvato gli assistenti del dopo-scuola nello studio assistito pomeridiano dei bambini.

Dopo i doverosi ringraziamenti alle insegnanti e al personale della scuola, la festa si è conclusa nella gioia degli abbracci, qualche lacrima di commozione e infine un ricco buffet per tutti.

La Scuola «Opera Pia Taddei» non si ferma mai, dopo la chiusura dell'anno scolastico, è iniziato il

SUMMER TIME
 dal 13 al 24 giugno

un campo scuola con attività ludiche e ricreative, pranzo e lezioni di nuoto presso la *S.S. Lazio Nuoto*.

Inoltre, dal prossimo anno scolastico la scuola Taddei diventa *la prima scuola di Tivoli BILINGUE*, implementa l'offerta formativa con insegnanti madrelingua di inglese e spagnolo e aumenta le ore settimanali di lingua straniera, esami TRINITY e certificazioni CAMBRIDGE.

Mariangela Riccioni

Scuola Primaria e dell'Infanzia
«Opera Pia Taddei»

Via Campitelli, 5
 00019 Tivoli (Roma)

Tel. e Fax
 0774.312661 - 0774.330811



Classe terza



Classe quarta



Classe quinta

Liceo Classico «Amedeo di Savoia» La strada del sale



Sabato 21 maggio u.s., in occasione della 12ª edizione della "Notte Europea dei Musei", il complesso archeologico del Santuario di Ercole Vincitore di Tivoli ha permesso la realizzazione del progetto "La strada del Sale", curato e organizzato dagli studenti della V C del Liceo Classico «Amedeo di Savoia». L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione del funzionario della Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Tivoli.

L'evento, avviato da una serie di visite guidate al sito archeologico, si è

concluso con una conferenza con intermezzi di chitarra classica e ha avuto come tematica l'importanza pratica e culturale del sale dall'antichità ai giorni nostri. "L'oro bianco", preziosa merce di scambio e salario nel passato, ha contribuito alla costruzione di imperi: critico e potente fattore di sviluppo socio-demografico testimoniato in letteratura, mitologia e religione.

Al di là dell'impegno e della serietà profusi a tutti i partecipanti e testimoniati da una trattazione che ha sviluppato il tema secondo differenti prospettive, lo scopo del progetto è stato anche la riproposizione approfondita di un



percorso conoscitivo legato alla produzione e all'uso del sale nell'antichità, nonché la sensibilizzazione alla struttura e a tematiche a carattere socio-culturale. Il risultato è stato una conseguente risposta al bisogno di produrre cultura attraverso l'istituzione scolastica, non solo nei tradizionali "luoghi del sapere", quali musei o spazi adibiti a esposizioni artistiche, biblioteche o archivi, ma anche attraverso la realizzazione di convegni, conferenze e iniziative di informazione e formazione aperti a tutto il territorio, all'interno di spazi archeologici e urbani solitamente poco conosciuti e vissuti. Graditi ospiti della serata sono stati il sindaco di Tivoli Giuseppe Proietti, l'Assessore alla Cultura e al Turismo Urbano Barberini. Il dirigente scolastico Rinaldo Pardi e la dott.ssa Micaela Angle hanno espresso la loro soddisfazione per la riuscita della manifestazione che ha avuto la partecipazione di un pubblico attento, sensibile e piacevolmente interessato.

Si è replicato venerdì 27 maggio 2016, alle ore 18 nei locali del Seminario di Tivoli, attualmente sede della LUIG.

Georgiana Toader, classe V C



Il Preside Pardi

L'Istituto «E. Fermi» incontra il territorio

Un tripudio di innovazione tecnologica, collaborazioni istituzionali con il Comune di Tivoli, il Tribunale, la Procura, le scuole del territorio, e tanto entusiasmo, studio, lavoro, vita scolastica.

A tutto ciò si sono trovati davanti coloro che martedì 24 maggio erano presenti alle Scuderie Estensi per assistere all'appuntamento fissato dall'Istituto «E. Fermi» di Tivoli per presentare al territorio le numerose attività svolte in questo anno scolastico che si avvia alla conclusione. Un appuntamento che istituzionalmente si rende necessario perché la scuola rinnovata dalla recente riforma esige che tutte le attività di alternanza scuola-lavoro, da quest'anno obbligatorie per ogni istituto, siano condivise e socializzate con l'utenza. L'incontro, tuttavia, è stato molto di più di un doveroso, seppur gradito, dovere istituzionale. I presenti hanno potuto conoscere una serie di progetti che sono diventati realtà nell'arco di questi mesi di lavoro. I ragazzi dell'indirizzo Ambiente e Territorio hanno lavorato a uno studio urbanistico di ricollocazione del mercato rionale di Tivoli in varie zone del centro storico. Gli allievi delle classi quarte hanno messo a punto una app per il Comune di Tivoli che renderà agevole e fruibile a 360 gradi, per il cittadino e il turista, la città: conoscere gli orari di apertura e chiusura di un ufficio pubblico o di un sito di interesse culturale, avere sotto controllo le condizioni del traffico e dei parcheggi, prenotare un ristorante della zona o acquistare un servizio online sarà possibile grazie al lavoro di alcune giovani eccellenze del Fermi. E ancora: presentazione del giornalino sco-

lastico, pubblicazione bimestrale che da questo anno ha arricchito la proposta culturale della scuola; varie start-up, fra le quali svetta la proposta imprenditoriale di gestire tramite app gli ordini per le merende scolastiche delle scuole di Roma e provincia; la collaborazione con la scuola primaria di primo e secondo grado per progetti di peer-to-peer in cui i giovani allievi del Fermi si sono trasformati in insegnanti del pacchetto Office per i loro più giovani colleghi; e ancora numerose attività di stage presso il Tribunale, la Procura, studi commerciali, legali e di progettazione sotto l'egida di affermati professionisti. E inoltre la partecipazione all'*Italian Internet Day*, i soggiorni di studio e lavoro all'estero, i vari workshop del Festival dei Giovani a cui gli allievi delle classi terze hanno partecipato. E tanto, tanto altro ancora.

Due ore che sono volate via, perché i ragazzi hanno saputo raccontare le numerosissime attività

della loro scuola con tutta la forza della loro capacità comunicativa e con l'entusiasmo di chi si è dedicato ad attività significative e davvero formative per il futuro scolastico e lavorativo.

Grande soddisfazione e gratitudine è stata espressa dai ragazzi, dal Dirigente scolastico prof.ssa Laura Giovannelli e da tutti i docenti presenti alle varie autorità presenti, in particolare al sindaco Giuseppe Proietti, che ha ripetutamente ringraziato i ragazzi per l'importante lavoro svolto, in particolare per le fruttuose collaborazioni con i vari settori dell'amministrazione Comunale.

Il saluto finale non poteva che essere un ringraziamento orgoglioso a tutti per il lavoro svolto e un arrivederci al prossimo anno!



Annali 2016

Presentata con successo la 29ª puntata degli Annali del Liceo classico «Amedeo di Savoia» di Tivoli.

Il prof. Telemaco Marchionne e il Dirigente scolastico, prof. Rinaldo Pardi, hanno illustrato i contributi di docenti e alunni realizzati nel corrente anno scolastico.

198 pagine di impegno, di studio e di... energia.

A.M.P.



50 + 50 anni di Matrimonio



30 Aprile 1966

25° Anniversario

50° Anniversario

Tutto ebbe inizio 50 anni fa, nel lontano 30 aprile del 1966, quando nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea in Tivoli, alla presenza di parenti e amici, il parroco don Amato unì in matrimonio i gemelli **DOMENICO** e **SETTIMIO BERNARDINI**, rispettivamente con **CRISTINA IPPOLITO** e **LINDA MANCINI**. A distanza di 25 anni, la festa si è ripetuta, sempre nella chiesa di Sant'Andrea, dove, alla presenza dei figli, parenti e amici, don Amato unitamente all'Abate don Famiano Bianchi hanno concelebrato l'anniversario di matrimonio. Oggi, dopo 50 anni di vita coniugale, le famiglie, arricchite dalla presenza dei nipoti, hanno potuto ripercorre gli emozionanti momenti del matrimonio rincontrandosi come la prima volta nella chiesa di Sant'Andrea, dove alla presenza di don Andrea e don Leonardo, hanno confermato il sacro vincolo del matrimonio. La giornata è proseguita presso il ristorante "Lago dei reali" con una vera e propria festa, dove

tra musica di fattura familiare e la proiezione di un filmino amatoriale, ripercorrendo le varie tappe della vita coniugale, le due coppie di sposi hanno dato seguito alla promessa fatta cinquanta anni prima, durante il viaggio di nozze, quando, dopo aver acquistato una bottiglia di moscato francese di Mireval per coppia, si sono ripromessi di aprirle al compimento dei 50 anni di matrimonio. Sicuramente vi starete chiedendo se il moscato fosse ancora buono... Beh! Il 1966 deve essere stata la migliore annata DOC; il moscato ha mantenuto una qualità eccezionale e le due coppie di sposi, circondate dal caldo affetto dei figli, dei generi e delle nuore, dei nipoti, dei parenti e degli amici, hanno sicuramente dato prova di non aver perso neanche un pizzico di quella brillante e giovanile dinamicità che li ha sempre contraddistinti!

Tivoli, 30 aprile 2016

Compleanno



Questo pensiero è per te
AURORA PAOLACCI
 che il 24 giugno 2016
 compi i tuoi bellissimi 7 anni.

Stai crescendo a vista d'occhio e stai diventando proprio una splendida signorinella. Ora sai leggere bene, scrivere altrettanto bene, conosci i numeri e la loro magia e, come sempre, sei allegra e piena di gioia di vivere.

Vogliamo augurarti di non smettere mai di sorridere perché ogni tuo sorriso è un raggio di sole che regali a noi e rimani sempre affettuosa, così come sei ora. Adesso attendi...

arriva una valanga di auguri per te, per un fantastico compleanno pieno d'amore, gioia e allegria.

Auguri, auguri, auguri da mamma Eleonora, papà Fabio, la sorellina Diletta, i nonni, gli zii, i cuginetti Edoardo e Francesco, le bisnonne e tutti coloro che ti vogliono bene.

Culla



Il 23 maggio 2016
 è venuto al mondo uno splendido tesoro:
GEMMA ALOISE.

A lei e ai genitori Chiara e Vincenzo giungano gli auguri più affettuosi e sinceri dell'intera *Redazione* per un futuro roseo e ricco di soddisfazioni.

Nozze



Il 4 giugno 2016 nella splendida cornice del Duomo di Amalfi, due pezzetti del mio cuore si sono giurati amore eterno... Congratulazioni a **DANILO FABRI e CLAUDIA CUOMO!**

Con tutto il mio eterno affetto.

Daniele Foresi

E noi della *Redazione* non possiamo che associarci agli auguri festosi formulati da Daniele rincarando la dose di gioia e felicità per un lunghissima e lieta vita di coppia. "Buona vita, ragazzi!"

A scuola di danza



Mirella, Anna Rita, Dora, Patrizia, Rita, Gioia 2, Emma, Sergio, Gabriella, Gioia 1, Simonetta, Angela, Pina, Marilena, Paola, Cristina ... ringraziano il Maestro Roberto Di Camillo per il grande lavoro.

Pensionamenti al Liceo «Isabella d'Este»



Momenti di forte emozione quando si raggiunge lavorativamente la soglia della pensione. Un saluto affettuoso e un grazie per aver condiviso il percorso di vita con noi al prof. **PIETRO CANDIDO**, ad **ANNA BOLLINI** e a **GIUSEPPINA CHIAVELLI**.

Prima Comunione



Auguri dal più profondo del cuore

15 maggio 2016

Prima Comunione del nostro amatissimo nipote

LEONARDO PIACENTINI

È stato un bellissimo un giorno di festa, poiché hai ricevuto Gesù nel tuo cuore. Possa la Sua luce guidare, con gioia immensa e serenità infinita, il cammino della tua vita.

Nonna Rosella e Nonno Lillo

Transenne misteriose

Chiusa senza un reale perché la scalinata che ormai da anni collega Via Tiburto al Campo sportivo Ripoli. Un nastro impedisce solo ai più di passare agevolmente. Perché?



Una Madre amatissima tra la sua gente



Consueto appuntamento con la processione di Maria Santissima Ausiliatrice che domenica 22 maggio scorso è tornata nel suo quartiere, tra la sua gente. Anche stavolta, come ogni anno, il suo ritorno è stato preceduto, già dal sabato, con un intero rione, quello di San Paolo, che mentre aspettava trepidante la statua sacra, si è concesso i lustri di una piacevolissima serata in compagnia del duo musicale "I Briganti", conclusa con una gustosissima fagiolata in piazza del Seminario.

Ma è stata certamente la domenica, il momento più emozionante.

Come ogni anno Maria Santissima è scesa dal Villaggio, accompagnata da una folla festante e devota e attraverso le vie di Tivoli è tornata là dove tutto è iniziato. Dove tanti anni fa, osservava con amore, i primi passi dell'Oratorio e di Don Nello, padre indimenticabile e indimenticato di questo sogno di carità e di fede.

Lo stesso amore che ancora oggi La accoglie, come se non se ne fosse mai andata.

La Santa Messa celebrata da Don Benedetto ha voluto evidenziare proprio questa continuità, qualcosa che va oltre la tradizione, un legame inscindibile, un filo che non può e non potrà essere reciso. Un legame di devozione, dunque, ma anche di gioia, di allegria.

E così la giornata è trascorsa, con la musica della banda musicale folkloristica "Medullia" di Sant'Angelo Romano e l'esibizione delle majorettes, fino alla sera. Quando la consueta, ma mai priva di commozione sempre nuova fiaccolata, curata dai podisti di Tivoli, ha illuminato il Monte Catillo, per segnare la strada verso il Villaggio, dove Maria Santissima è tornata, per vegliare dal-

l'alto quella storia e quel viaggio che non finiranno mai.

L'organizzazione ringrazia per la presenza il Sindaco di Tivoli prof. Giuseppe Proietti e gli assessori; un ringraziamento alla Tipografia Mancini per il contributo dato e ai Comandi dei Carabinieri e dei Vigili Urbani per il servizio impeccabile svolto.

S.p.C.



Ritorno a una antica Piazza gentile

Non fa più freddo e questo sole di fine maggio, improvvisamente caldo, è tornato a ricordarci che sono lontani i giorni delle castagne, della nebbia, dei camini accesi, della neve.

C'è qualcosa di nuovo nell'aria che non so dire! Ciò che vado scrivendo ha come denominatore comune il paesaggio, la storia, i vecchi amici e l'anima di una Piazza assai largamente intesa, ossia quella che suole chiamarsi "lu Siminariu", non fosse altro per respirare una boccata della sua aria, delle sue amicizie, dei suoi cieli. Siamo di nuovo a festeggiare l'Ausiliatrice; noi della Piazza restiamo fedeli alla ricorrenza non per una remissiva abitudine, ma perché rigenerati dalla cerimonia stessa. Un'umile chiesa all'aperto, collocata in un piccolo spiazzo a ridosso del palazzo Vergelli, sulla cui facciata s'aprono un portone, porte e finestre, nasce per un sol giorno a ospitare l'Ausiliatrice e per un solo giorno la chiameremo "Piazza della primavera del 2016". E così l'avvento di una nuova generazione, raccogliendo il testimone, mantiene in vita la tradizione del Seminario, rende possibile continuare la sua gloria, sostenere il suo nome, onorare il suo passato, ritrovare gli antichi anni. Ci aiuta in tutto questo la forza della continuità di Giampiero Cacurri, sempre pronto a ricordare volti e immagini di un tempo passato, a dimostrazione che quella del Seminario non è solo una Piazza, ma un modo di vivere!

Se molte cose sono ancora vive, lo dobbiamo all'opera assidua di Giampiero, memoria storica, cercatore e scopritore di vecchi oratoriani, prosecutore dell'opera iniziata dalla famiglia, che ogni anno riesce a portare a buon fine l'im-

presa. E così alla fine di Maggio ci ritroviamo tutti in questa Piazza, laddove una generazione intera dai capelli bianchi, per un solo giorno torna a essere, come già nel passato, una numerosa banda di giovani scapestrati, rompicollo, furfanti matricolati, ma in processione lavati, stirati e pettinati, non più vagabondi, poveri, tribolati, violenti, cinici, non più compagnie scempie e torbide del dopoguerra... ora in mezzo a noi è passato Don Nello a lasciare la sua impronta. È per questo che ogni anno, in questo giorno torniamo nella Piazza a rinnovare la tradizione che non vada persa, ancora una volta tutti insieme ad ascoltare la Messa di Don Benedetto, a prendere la sua benedizione, a incontrare amici mai dimenticati, a cantare nuovamente *Quando la sera tacita scolora*.

Ho consumato parte della mattina nell'attesa della Processione che scenderà dal Villaggio; sono tanti gli anni che ripeto l'incontro e che l'attendo con pazienza, prima di addentrarmi nelle nostre antiche vie medievali contorte, dal respiro tranquillo, dall'aspetto sereno, tipico delle città vescovili. Ho già avuto un mattiniero incontro con la Piazza del Seminario; ho visto che dove è stato possibile, sono comparse tende e tendine, drappaggi e vasi; da qualche finestra pende una coperta, secondo un'antica usanza. D'intorno, nel frattempo, si comincia a notare qualche segno di animazione. Ma non ho atteso la Processione all'inizio della strada che porta a Quintiliolo, proprio di fronte a quell'Arco che ha sempre ospitato l'Ausiliatrice.

In questa occasione mi sono subito incamminato per la salita di "Pirella" per giungere in anticipo e questa è una no-



vità perché altre volte sono sempre passato per il Vicolo del Moro.

Dopo un po' di tempo ho sentito un sommesso vociare, ma poi mi sono accorto che dietro quel mormorio diffuso c'era la preghiera, ripetuta dai salmodianti in attesa. La processione ci veniva incontro.

Il tempo, in queste strade, sembra proprio non muoversi o, quantomeno, sembra procedere tanto lentamente da far credere che si sia fermato. La tranquillità, la calma, la serenità sono appannaggio della gente. Vi ho trascorso anni deliziosi, dove ancora ci sono angoli di tranquillità che nemmeno nei luoghi di vacanza si possono trovare, ma che riescono a illuminare d'un tratto l'orizzonte e ad aprire la strada a commozioni indelebili, al senso delle origini, legate alla casa natale che è qui, nella Piazza del Seminario, in un palazzo a due piani, reso nobile dalla patina del tempo. Era la residenza della famiglia Vergelli e noi gli inquilini; dal nostro terrazzo vedevamo tutta la strada di Quintiliolo. In quell'angolo tranquillo mia madre e le mie due sorelle lavoravano: una cuciva, una studiava, una leggeva, e tutte e tre sognavano.

È un paesaggio che al ricordo rimane ancora pervaso della struggente nostalgia delle lontane stagioni, della vita serena, delle persone ricordate in una luce di calda umanità; è una Piazza che per la Processione si fa nuovamente bella, immune dal contagio delle trasformazioni sociali, simbolo perfetto di una vita serenamente condotta, quasi voglia ringraziare San Paolo di averla tenuta per mano quando il pericolo, durante la guerra, rese ancor più forte e intrepida questa cittadella di Dio, fierissima della sua libertà, che rimase intatta, come per miracolo. Oggi mi accompagna una "piazzerola" storica. Mi incuriosisce e mi diverte il racconto della "fagiolata" che ha visto i piatti riempirsi nella serata di



Foto Americo Pasquacci



Foto Americo Pasquelli

sabato! Mentre incontriamo vecchi conoscenti, l'amica continua a raccontare e così ho modo di apprendere molte novità. Chiedo del vicolo della "Marcellinara": mi risponde che è tutto cambiato! E la stalla di Anacleto? Non esiste più! E la fontanella sotto casa di Augusta? Sparita! E le scale di Gildo? Trasformate! E quelle di Nello "Pennellò"? Irriconoscibili! E il banchetto del calzolaio Acconciamesa? Svanito! Nel frattempo un venticello impertinente continua a soffiare. Poeticamente voglio credere che si tratti dell'*east wind*, ossia del vento che spazza le coste orientali della Scozia, che nasce nelle pianure della Russia e che giunge fino a noi portando promesse di neve, promesse mantenute in quel fatato inverno del '56, quando Tivoli rimase imbiancata per settimane. In quella occasione nessuno aspettò che smettesse di nevicare per scendere in strada a festeggiare la neve. Con la mia "guida" ripercorremmo quella nevicata, quando tutti cercavamo di ripararci dal freddo con mantelline sbrindellate, con grandi berretti, con sciarpe di tutti i colori, con gli scarponi.

Comparvero per primi i Coltellacci, poi i Cacurri, seguiti da Luigino Volante, io ero vicino di casa dei fratelli Daria, che giunsero poco dopo di me.

Ma non si fecero vivi solo giovani e bambini: vollero essere presenti e vicini

ai ragazzi festanti anche genitori, nonni e zii; scesero in Piazza Fortunato e Teresa, Riziero e Maria, Augusta e Mariano; tutti divenimmo attenti spettatori del tentativo di Mancini di uscire dalla Piazza con la rossa motocicletta Moto Guzzi 250 "Airone", che slittava... Ma non scesero Anacleto e Francesca che lasciarono nella stalla calesse e cavallo. Chi si divertiva molto era Agostina Mancini, la sorella di Gigliola. Il mio obiettivo era Aurora Stabile, che però

girava protetta dai fratelli Americo e Giancarlo; era bersaglio ambito la cara amica Maria Antonietta Angeletti, venuta a mancare proprio in questi giorni. Restò in casa, davanti al fuoco, l'infermeddito Don Luigi Cicinelli, che in via del tutto eccezionale disertò le funzioni del Duomo. Inaspettatamente scesero in Piazza anche i Vergelli, Gigino con il volto seminascolato da un berrettone a larga visiera, Giannetto, scatenato, con la testa scoperta e una giovanissima,



Foto Americo Pasquelli



graziosa ed esile bimba, Anna, che affondava le mani nella neve e che scese in Piazza accompagnata dalla mamma, la signora Laura Vergelli. L'indugio mi dà il modo di ricollegare il suo nome alla rituale Processione che faceva tappa e celebrava Messa sull'altare allestito nella Piazza del Seminario. Era lì che la signora l'attendeva, dietro i vetri della finestra della sua cucina. Quanto fece per la buona riuscita di quelle cerimonie è sufficiente a giustificare il buon ricordo che ha lasciato. È stata figura singolarissima, che portava il suo nome e il suo essere tiburtina con l'andatura della fierezza. La signora Laura Pascucci Vergelli! È mancata alla famiglia e agli amici nello scorso mese di novembre. La incontro, a volte, in occasione dell'annuale Processione in onore dell'Ausiliatrice, alla quale non fece mai mancare il suo aiuto, la sua buona predisposizione, i suoi consigli. Nell'ultima festa, quella del corrente anno, le finestre della sua casa sono rimaste tristemente chiuse.

Gli amici e i parenti l'hanno salutata per l'ultima volta nella chiesa del Duomo, pezzi di una vita troncata che cercano di esistere almeno nel sogno. Rimangono le due "Meridiane", fatte apporre da Gigino Vergelli, di cui una sulla facciata del palazzo, con la scritta "*Sine Sole Silemus*", ancor oggi bene in vista. Sono sicuro che nelle lunghe ore di solitudine, alleviate dalle visite affettuose dei figli Gigino, Giannetto e Anna, i ricordi della signora Laura andavano ai suoi cari e si perdevano nel respiro delle antiche stagioni, nel gelo che si scioglieva nelle lacrime trattenuate. Il suo temperamento era gaio ed espansivo, la sua umanità viva e profonda; bastava un nulla per indurla a sorridere.

Faccio un po' di storia: noi lasciammo il palazzo Vergelli il 1° ottobre del 1960, quando ci trasferimmo in Via delle Rose; ben cinquantasei anni sono passati d'allora, ma non sono bastati a far dimenticare fatti e persone. Per un attimo riapro il cuore agli anni della giovinezza, quando le scale delle nostre ca-

se erano il comune parco giochi, dove consumavamo le merende preparate dalla signora Clorinda, con il pizzutello della tenuta della Torricella, con il saluto burbero e affettuoso del Maestro, prof. Vincenzo Vergelli, che mi incuteva rispetto e soggezione; la sua mamma, la signora Anna Ceci Vergelli, ci proibiva di scendere nella misteriosa cantina, per paura di cadute e la cosa ci dispiaceva; era il "rifugio antiaereo" che la signora metteva gentilmente a disposizione degli abitanti della Piazza, durante la guerra, a riparo dei bombardamenti del '44; lungo quelle stesse scale negli anni a venire avremmo ascoltato i canti e la bella voce delle figlie Maria e di Emilia, cantante d'opera. Rimase tra di noi un modo divertente di salutarci: «Andate a case vostre, Giacamino non c'è!».

Fu questo l'invito poderoso che la signora Clorinda rivolse un giorno a una ragazza che era venuta a cercarmi e che indossava i pantaloni! La ragazza era sempre la stessa, brava e graziosa, con un nome pascoliano, ma veniva in lambretta! Inammissibile: pantaloni e lambretta! In quelle occasioni negli occhi divertiti della signora Laura passava un sorriso. La sua gentilezza l'ho ritrovata nei ricordi della gente. La notizia è stata inattesa e improvvisa, l'ho avuta così, in un modo quasi brutale, da un manifesto in una via di Tivoli, in una grigia giornata di novembre. In questi ultimi tempi si era come chiusa in sé, per un invincibile pudore. Desidero continuare a ricordarla attraverso una immagine di esuberanza e di vitalità; ineluttabilmente la sua scomparsa chiude un'epoca.

Cara Piazza del Seminario!

Ecco che già debbo lasciarla, dopo così poche e brevi ore, però le dico: arrivederci. È giunta l'ora del commiato, che ancora oggi, dopo tanti anni, riesce a commuovermi; è giunto il momento della tradizionale fiaccolata, che illumina il Monte Catillo: le tenebre svaniscono, allontanate da una rituale e perenne trasmigrazione di luce.

Giacomo De Marzi



Foto: Amerigo Pascucci



Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

Il 3 giugno 1980 moriva Don Nello Del Raso

Una Messa officiata da Don Benedetto ha raccolto intorno alla tomba del sacerdote quanti hanno voluto pregare per lui nel giorno dell'anniversario.



Foto M. Di Leo



Foto M. Di Leo

Tutti i numeri del Villaggio

Fondazione

Villaggio Don Bosco

Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 TIVOLI (Roma)
ENTE MORALE
(D.P.R. 907 - 03.01.1985)

INFORMAZIONI E CONTATTI

Telefono: **0774.33.56.29**

Fax: **0774.31.71.87**

Telefono ufficio V.lo Inversata, 4
0774.55.35.46

Sito internet:

www.villaggiodonbosco.it

E-mail:

info@villaggiodonbosco.it

Tivoli in passerella



Centro Polivalente Anziani «Tivoli Centro»

Uno spettacolo per Sant'Andrea

Il 14 maggio 2016 nel *Teatrino di San Getulio* la prima dello spettacolo teatrale *'Nt'arepperizzicà che t'arettummi*, commedia in due atti del prof. Domenico Petrucci, interpretato dalla *Compagnia Teatrale "Il nuovo Peter Pan"*, diretta da Maria Pascucci. Il ricavato della recita è stato devoluto per i lavori di restauro della Chiesa di Sant'Andrea a Tivoli.

Sabato 4 giugno la replica nella sede del Centro, in Piazza de Governo n° 4.

Si sono esibiti sul palco gli anziani iscritti e non del Centro.

Interpreti: Giancarlo Giupese, Maria Pascucci, Angelina De Santis, Adriano Di Domenicantonio, Giampiero Badia, Anna Rosati, Anna Benedetti, Antonietta Novelli.

Come Presidente di questo Centro sono molto felice e soddisfatto per il lavoro svolto dai gruppi teatrali per l'entusiasmo manifestato dalle donne e dagli uomini che hanno partecipato attivamente, diventando dei veri e propri attori; l'entusiasmo è dimostrato anche dalla forte partecipazione, poiché i protagonisti di questa bella iniziativa mettono in risalto la capacità di stare insieme, di socializzare e anche di dedicarsi alle proprie passioni come il dialetto tiburtino.

Gli spettacoli teatrali fanno parte di un progetto avviato dal Presidente del Centro e dal Direttivo che prevede una serie di attività finalizzate alla socializzazione degli anziani, per favorire le relazioni interpersonali e stimolare nuovi interessi.

Oltre al teatro sono state attivate iniziative di laboratorio di Pittura-Acquarelli (non è mai troppo tardi per imparare a dipingere).

Il Presidente
Ruggero Costantini



Foto Loris Di Domenicantonio

Gli interpreti



Foto Loris Di Domenicantonio

Alcuni momenti dello spettacolo



Foto Loris Di Domenicantonio

Il parroco della Chiesa di Sant'Andrea
don Leonardo Perez



Foto Loris Di Domenicantonio



Foto Loris Di Domenicantonio

Lions Club Tivoli Host

Giocare per servire

Mettere il gioco a servizio d'iniziative con fine di beneficenza, oltre a consentire unione tra persone che non si conoscono, sviluppare il senso del sociale anche attraverso il sano divertimento, consente, come nel nostro caso, di raggiungere risultati veramente sorprendenti e gratificanti.

Domenica 29 maggio u.s. si concluso, presso il Ristorante ULPIA, il 2° Torneo di Burraco organizzato dal Lions Club Tivoli Host a favore del Villaggio Don Bosco di Tivoli.

Per l'intero pomeriggio si è respirata aria di sana competizione: i 40 finalisti, si sono sfidati per conquistare coppe e trofei messi in palio.

Al termine del gioco un articolato intrattenimento animato dal *trio rosa*, con le applauditissime cantanti Rita Gentili e Sara e Silvia Narzisi, dalla rappresentazione del "bozzetto" dialettale *Le Strolaghe*, interpretato con precisione di linguaggio e puntuale gestualità da Maria Pascucci e dai bravi Antonietta, Adria-

no, Anna e Giampiero ha allietato giocatori e accompagnatori.

È seguita la cerimonia di premiazione del vincitore del torneo e dei primi 3 classificati dell'odierna manche da parte del Presidente Giorgio Piga, assistito dall'attivo Cerimoniere. Il trofeo del 2° Torneo è stato assegnato a Patrizia MARIELLA che ha accumulato ben 267 punti, sbaragliando tutti gli avversari.

Premiati della quarta manche sono risultate le coppie:

- | | |
|--------------------------------------|----------|
| 1ª Lucia PALUZZI
Pina ALFANI | punti 61 |
| 2ª Paolo COLOZZI
Serenella PASINI | punti 54 |
| 3ª Barbara PECCHI
Antonella GIOSI | punti 53 |

Un ricco buffet, accompagnato da esibizioni di Karaoke guidate dall'ineffabile e irrefrenabile Erik hanno concluso il riuscito evento.

Un altro bellissimo risultato raggiunto, come spesso accade, grazie all'im-

pegno di *pochi* e alla partecipazione di *tanti*.

I ringraziamenti, per l'ottima riuscita della manifestazione, vanno innanzitutto a tutti i giocatori succedutesi nei tavoli da gioco nell'arco dell'anno lionistico, che con la loro partecipazione hanno consentito la realizzazione del *service*, all'arbitro Vincenza Tardella che ha curato con discrezione e professionale responsabilità l'osservanza delle regole di gioco, a tutti coloro che ci hanno prestato aiuto e a Grazia Cavallari, titolare del complesso ULPIA, ospite premurosa e sempre di grande disponibilità.

Infine, da parte di noi amici Lions un grande affettuoso grazie al nostro cerimoniere Gabriele Garberini (meritatamente eletto Lions dell'anno! - n.d.r.), davvero instancabile, che ha curato l'organizzazione dell'intero torneo dando calore, colore, voce e brio alla riuscita manifestazione.

a cura di S.A.S.



Patrizia Mariella



Pina Alfani, Vincenza Tardella, Lucia Paluzzi



Rose alle signore



Karaoke



Leo Club Tivoli Host

Un figlio a 41 anni: è nato il *Leo Club Tivoli Host*

E sì, la festa per i quarantunesimo compleanno del *Tivoli Host* - nato il 20 maggio 1975 - è stato impreziosito dalla contemporanea adozione di un "figlio" che ha le sembianze di un gruppo di giovani molto speciali, studenti universitari con età media di 22 anni, fondatori del *Leo Club Tivoli Host*.

Leo è l'acronimo di *Leadership, Experience, Opportunity*, il motto è *We Serve*, lo stesso dei *Lions*. Possono far parte di un *Leo Club* giovani di età compresa fra i 14 e i 30 anni, superato tale limite o fanno il salto nel *Lions Club* o si perdono.

Questi giovani non sono degli extra terrestri, basta scambiare con loro qualche parola per accorgersi che sono "normali", che sprizzano energia da ogni poro, che hanno la sfrontatezza progettuale propria della loro giovane età che li porta a dedicare una parte del proprio tempo ad attività di servizio. Per conoscerli meglio abbiamo incontrato, per una breve intervista, presidente pro tempore Francesco Perrella.

D. Come Club Leo non siete alla prima esperienza, puoi raccontarci un po' della vostra storia?

Il nostro gruppo si forma a fine 2013, complici alcune conoscenze pregresse e l'iniziativa di un *Lions Club*. Siamo molto diversi tra noi per interessi, aspirazioni, discipline di studio. E ovviamente, opinioni. Ma il riconoscerci in un obiettivo comune ci rende al contempo compatissimi. È una strana alchimia che in qualche modo tiene insieme tutti quei Club che vanno avanti malgrado il tempo e le difficoltà, facendo leva su sfide sempre più ambiziose.

D. Quali motivazioni hanno fatto scattare in voi, ragazzi poco più che ventenni, la voglia di impegnarvi nel sociale e occuparvi di problemi che tanti adulti rifuggono con colpevole indifferenza?

Gli ingredienti di questa formula sono sostanzialmente due: la voglia di mettersi in gioco e il piacere di fare qualcosa per qualcuno. Creare con la propria immaginazione, le proprie capacità, il proprio impegno, e sapere, o almeno sperare, che il proprio lavoro regalerà un sorriso e renderà migliore la tua comunità regala un senso di soddisfazione impareggiabile.

E soprattutto, ti fa crescere.

D. Cosa pensi sia importante fare per acreditarvi in seno alla comunità e far crescere il numero dei soci?

Ritengo siano due questioni distinte, sebbene legate tra loro. Un'associazione come la nostra diventa parte della comunità in cui nasce operando attivamente, diventando un punto di aggregazione, invitando le persone non solo a essere generose, ma anche a pensare, a interessarsi, a essere sensibili per ciò che le circonda. Dobbiamo farci animatori della nostra comunità. È un percorso che richiede tempo, e che passa sicuramente anche per le sinergie che possono nascere con le altre realtà associative, oltre che con le istituzioni territoriali. La crescita del numero dei soci, a lungo andare, diventa quasi una conseguenza naturale. I *Leo Club* attraggono l'attenzione dei giovani perché offrono concretamente un'opportunità per crescere e mettersi alla prova, per gio-

care una partita che è al contempo sfida individuale e gioco di squadra. Si presentano come un ambiente piacevole, energico, in cui ognuno può trovare uno spazio di crescita personale e un modo per fare la differenza, coltivando le proprie capacità e scoprendone di nuove. L'importante è non avere mai paura di diventare un esempio per gli altri.

D. Per dare una risposta al vostro desiderio di aiutare i meno fortunati avreste potuto aderire a una delle tante associazioni che operano nel settore; perché avete scelto proprio i Lions?

Dietro lo stemma con il leone c'è qualcosa di più che una semplice associazione. C'è l'orgoglio di far parte di una storia che va avanti da un secolo e che ti farà sentire a casa in ogni continente, perché sai che ovunque incontrerai un *Lions* incontrerai gli stessi valori: amicizia, solidarietà, lealtà. Troppo spesso perdiamo di vista la dimensione, o sarebbe meglio dire l'impronta internazionale che ha la nostra associazione, e che ci costringe a guardare oltre al nostro "vicinato" per confrontarci con realtà diversissime e sempre nuove, in uno scambio reciproco davvero stimolante.

Siamo felicissimi di aver portato avanti, quest'anno, un gemellaggio con un *Leo Club Tunisino*, nato virtualmente e sfociato in un abbraccio "reale" lo scorso marzo. Poi, i *Lions* sono un'associazione peculiare non solo per i valori che la fondano, ma anche per la sua organizzazione. Gerarchica e meritocratica, offre a ognuno le stesse opportunità di mettere a frutto il proprio lavoro e il proprio talento: saranno l'impegno e la



I ragazzi del *Leo Club*



I ragazzi con Giorgio Piga presidente *Tivoli Host*

Perché le nostre tradizioni non vadano perse

Un momento di gioia e sano coinvolgimento



dedizione a fare la differenza. È una vera e propria palestra di vita che ti responsabilizza, ti insegna a relazionarti con gli altri, a mettere a nudo le tue insicurezze e a superarle.

D. Nella vostra breve storia avete già realizzato significativi progetti, ce ne vuoi ricordare qualcuno?

Siamo molto orgogliosi dei risultati raggiunti in questi anni, e li rivendichiamo con fierezza in quanto frutto unicamente della nostra dedizione, del nostro lavoro, e anche di una buona dose di testardaggine. Penso al lavoro svolto con l'Ospedale di Tivoli, in cui abbiamo arredato completamente la sala ricreativa del nuovo reparto di Pediatria grazie ai contributi del service nazionale *Leo4Children*, che attraverso raccolte fondi nelle piazze ha finanziato progetti simili in tutta Italia per un valore complessivo di mezzo milione di euro. Nella stessa struttura, poi, abbiamo inaugurato una piccola biblioteca dedicata ai giovanissimi pazienti. Penso alla borsa di studio consegnata a uno studente universitario ospite del Villaggio Don

Bosco di Tivoli. Alle giornate in piazza organizzate per l'Airc e alla serata di raccolta fondi dedicata alla *Lega Italiana Fibrosi Cistica*.

D. E infine, perché avete scelto come Club Sponsor il Tivoli Host, e cosa vi aspettate da esso?

Il *Lions Club Tivoli Host* rappresenta il primo Club della città in cui sono nati e cresciuti molti ragazzi del nostro gruppo. Ciò che ha contribuito maggiormente è stata la voglia di mettersi in gioco e di confrontarsi subito dimostrata. Da studente universitario sulla soglia dei ventiquattro anni posso dire che poche cose riescono a entusiasmare e motivare un giovane come vedere in un adulto la voglia di confrontarsi con lui. Abbiamo apprezzato questa disponibilità per un confronto e una "contaminazione" ad ampio raggio che, lo confesso, non ci aspettavamo. Abbiamo visto in un Club storico la voglia di rilanciare e scommettere sul proprio futuro, assumendosi rischi e oneri che speriamo di poter ripagare con gli interessi.

Non possiamo tacere che il tasso di

passaggio tra *Leo* e *Lions* è drammaticamente basso. I *Leo Club* sono un vivaio che, al momento del raccolto, viene sistematicamente distrutto per il 90%. Non credo che automatismi nel transito o altri artifici potranno costituire rimedio a un problema che, di fatto, è strutturale. *Leo* e *Lions*, troppo spesso, non si conoscono e non si riconoscono. Troppi *Leo* arrivano alla soglia dei trent'anni sentendo di avere poco o nulla in comune con i *Lions* che hanno di fronte, perché in anni di vita associativa poco o nulla hanno condiviso con loro. A Tivoli abbiamo trovato un clima diverso, che vogliamo contribuire a mantenere tale.

Queste le cariche sociali per l'anno 2016-17: *Monica Parmegiani Presidente*, *Giulia Purilli Segretario*, *Arianna Perna Cerimoniere*, *Gabriele Baldazzi Tesoriere*, *Federica Bastianelli Censore*, *Francesco Perrella Addetto stampa*, *Francesco Fabi Addetto telematico*, *Gloria Serra*. Stesso mese, stesso giorno di nascita del Tivoli Host, anche se divisi da 41 anni; che sia un buon auspicio di longevità.

Vincenzo Pauselli

Centro Polivalente Anziani «Empolitano»

Un percorso lungo dieci anni

Sono trascorsi dieci anni da quando, sotto la spinta di un gruppo di volentieri, fu costituito, con grande impegno e molti sacrifici, il Centro Anziani Empolitano.

Da allora molto si è fatto per portare avanti una struttura che non rispondesse soltanto a quelle che sono le varie esigenze della terza età, come la compagnia, l'amicizia e il passatempo, ma che portasse avanti progetti e iniziative ben più ambiziose.

Fin dall'inizio presidenti lungimiranti, coadiuvati da comitati di gestione pieni di entusiasmo e buona volontà, compresero che i centri di aggregazione non potevano essere solo un supporto per le varie esigenze materiali, legate a un fattore anagrafico, ma dovevano mirare molto più in alto, consa-

pevoli che l'uomo, a qualsiasi età, non è solo materia, ma è anche, e soprattutto, intelletto, pensiero, anima, emozioni e creatività.

Nel fare un bilancio di questi primi dieci anni bisogna riconoscere che l'obiettivo, se non ancora pienamente raggiunto, è costantemente perseguito con notevoli risultati.

Una significativa dimostrazione, in tal senso, è stato il lusinghiero risultato della mostra di pittura che si è tenuta dal 22 maggio al 29 maggio 2016 presso la sala Roesler Franz, di Tivoli, che ha costituito il momento culminante di un percorso di quattro anni, nei quali numerosi iscritti al centro, hanno seguito, con grande passione, sotto la direzione del maestro Marco Bordieri, il corso di pittura e disegno con risultati che hanno

messo in evidenza notevoli capacità artistiche, insospettabili in molti iscritti.

Le opere esposte sono state particolarmente apprezzate per il loro contenuto tecnico e figurativo ma anche, fortemente espressivo, a riprova dell'esistenza di un mondo interiore, spesso represso, ansioso di aprirsi a un linguaggio fatto di colori e di immagini, veicolo di emozioni e sentimenti.

La qualità delle numerose opere esposte, in grafite e a tempera, è stata molto apprezzata da tutti i numerosi visitatori, ma il successo ancora più grande è stato la rivincita della creatività, della fantasia e dell'arte, su l'uomo-materia, troppo spesso condizionato dalle esigenze di una dura realtà che induce a soffocare la voce interiore che ci chiede di esprimere la parte più bella e significativa dell'esistenza umana.

In questo periodo, poi, si sono anche conclusi alcuni corsi, con vari saggi che hanno evidenziato gli ottimi risultati raggiunti dai numerosi partecipanti.

Quello, ad esempio, dei balli di gruppo, guidato da Franca Cecchetti con la collaborazione di Teresa Mele che è stato arricchito da una divertente scenetta interpretata da Maria Ferrari e Maddalena Mancini. Anche il gruppo di danza, diretto dalla maestra di ballo Fiorella Ottaviani, ha concluso con un bel saggio e con una spassosa scenetta interpretata dalla stessa Fiorella Ottaviani e Lea Caponera.

Nel contesto di tanto fervore non poteva certo mancare la festa della mamma che è stata ricordata con scenette, balli coreografici e poesie, sempre attinenti al tema, dai gruppi "I principianti" e i "Tanto pe' cantà".

Ma nel divertimento generale non è venuta meno l'emozione per una ricorrenza che, secondo famosi studiosi dovrebbe sempre più far riflettere le mamme sulla loro insostituibile funzione per lo sviluppo armonico della personalità dei loro figli, prima tenendoli in braccio, poi per mano, successivamente camminando al loro fianco e infine, seguendoli, da lontano, nel loro percorso di vita.

Per festeggiare il decimo anno di attività il Centro continuerà nelle numerose iniziative sempre con l'obiettivo di coltivare, incoraggiare lo spirito artistico e creativo degli iscritti e, in tale ottica, è in allestimento la commedia, in due atti, in dialetto tiburtino, di Domenico Petrucci "Lu megghio raggioniere" che verrà rappresentata il 15 ottobre presso il Teatrino Comunale, dal gruppo teatrale "I Primi Passi" (creato da alcuni iscritti del Centro).

Tutti i festeggiamenti si conclude-



Festa della Mamma



Mostra di pittura



Il gruppo del saggio di Fiorella



Il gruppo del saggio di Franca

ranno nel mese di dicembre con una manifestazione sull'amicizia, che ci riserverà molte sorprese.

Nel concludere si vuole ricordare il primo presidente del Centro Giovanni Pelacci e ringraziare l'attuale presidente, Antonio Del Priore, che guida il centro da ben cinque anni e tutto il comitato di gestione, oltre ai vari collaboratori, per la perspicacia e sensibilità dimostrata nel capire che l'essere umano

deve essere incoraggiato, specialmente nella terza età, a scoprire e valorizzare le grandi risorse, spirituali, artistiche e creative di cui è potenzialmente dotato.

E su questo percorso, lungo già dieci anni, forse le sorprese non sono finite e non ci sarebbe certo da meravigliarsi se, in un prossimo futuro, sentissimo parlare, nel Centro Polivalente Empolitano, di corsi di musica e di poesia.

Domenico Petrucci

Associazione «Amici di Quintiliolo»

Notizie dal Santuario

La nuova scala per il campanile

Come è nostra consuetudine l'opera è stata realizzata a "costo zero", attraverso il concorso gratuito di più soggetti che hanno contribuito sulla base delle specificità di ognuno.

Il ferro è stato fornito dal Gruppo FANTINI S.p.a., impresa tiburtina di eccellenza che produce apparecchiature avanzate per la realizzazione di importanti progetti scientifici di enti nazionali e internazionali di ricerca (CERN, EFDA, ENEA, IFNL, altri) esportando in tutto il mondo tecnologie d'avanguardia applicate a materiali di altissima qualità.

Ringraziamo l'amico dott. Luciano Fantini, per questo ulteriore cenno d'amore al Santuario a nome personale e del fratello Luigi.

Associazione «Amici di Quintiliolo»

Una finestra sul Santuario

Nel nome del giglio

In questi ultimi tempi abbiamo udito attribuire alla Madonna di Quintiliolo, che di grazie certamente ne ha elargite tante, un titolo che distingue altre immagini della Vergine Maria presenti nelle chiese di Tivoli.

Al fine di far chiarezza, ricordiamo che da tempo immemorabile è chiamata Madonna di Quintiliolo. Dal 1755, Beatissima Vergine di Quintiliolo. Successivamente alla celebrazione del primo centenario dell'incoronazione appare, nel titolo di un opuscolo (Ragguaglio del primo anno secolare...) scritto da Antonio Lauri (Roma, Tip. Menicanti 1858), *Maria SS.ma di Quintiliolo detta dell'Abbondanza* con evidente riferimento alla protezione dei raccolti. A tale sottotitolo, il solo che fino a oggi, in qualche rara occasione, ha accompagnato l'originale, è seguito, nel 1863, quello di *Mater divinae gratiae*, apparso per la prima e unica volta su una immaginetta riproduttrice la Madonna, opera dell'incisore romano Luigi Banzo. Non siamo riusciti stabilire chi l'abbia commissionata e se il sottotitolo sia stato frutto dell'iniziativa personale dell'autore per dare più importanza all'opera e se lo stesso abbia ricevuto un riconoscimento giuridico dall'autorità ecclesiastica. Certo è che nei *Brevi* di Pio IX, del 28 agosto 1874, *Omnium saluti* e *Ad augendum*, si legge: "...sub titulo abundantiae vulgo de Quintiliolo ad Villam Quintili Vari". Alla luce dei fatti, riferibili entrambi al vescovato di Mons. Carlo Gigli (1840-80), dal momento che in nessun atto del prelado si nomina la Madonna di Quintiliolo come B.V. delle Grazie, ne tanto meno successivamente, riteniamo non corretto l'uso di questo titolo. Auspichiamo, certo, che venga riconosciuto in quanto più che meritato e appropriato.

Se ne volessimo ricercare altri, dovremmo andare a ritroso nei secoli, al tempo in cui la sacra icone prese dimora nella primitiva chiesetta. Compriamo, dunque, questo viaggio insieme. Chi all'inizio del secondo millennio (1005), percorrendo la via tiburtina da Roma, avesse voluto evitare di attraversare Tivoli, avrebbe dovuto seguire la destra dell'Aniene e risalire il colle di Quintiliolo con le grandi rovine della "cosiddetta" villa di Publio Quintilio Varo, il generale romano sconfitto nella selva di Teutoburgo per il tradimento di Arminio. Qui, avrebbe incontrato un chiesuola o più precisamente, come riportato nel *Regesto Sublacense*, una cappellina: "cella... posita in monte qui vocatur Quintiliolum", possesso dei monaci benedettini di Subiaco. Lotte acerbissime tra papato e impero funestarono XI e XII secolo e Tivoli, seguace degli imperatori, più volte ne fu coinvolta. Il colle di Quintiliolo fu fortificato ed utilizzato come avamposto di difesa(*) per scoraggiare l'avanzata dei nemici ed impedire loro di portarsi di fronte l'antica acropoli e da qui assediare. Il munitissimo luogo vide il 12 giugno del 1142 la straordinaria vittoria dei tiburtini, guidati dal vescovo Cardinale Guido, sul grande e ben armato esercito romano-papale.

Il 7 luglio dell'anno successivo la rivincita dei romani con la sanguinosa sconfitta e la sottomissione della città a Papa Innocenzo II. Nel luglio del 1155 l'imperatore Federico I, il Barbarossa, sostò presso Quintiliolo con Papa Adriano e da questo colle, emanando il decreto di ampliare e meglio fortificare le mura della città, salvò definitivamente Tivoli dalla distruzione voluta e programmata dal Senato romano. Certo è che i nostri avi, soprattutto quelli che li combattero-

no, ebbero cara la chiesuola pregarono molto la Madonna (l'attuale immagine, eseguita il secolo successivo, solo successivamente fu posta nella cappellina). Questo fervore e devozione continuò anche successivamente, maggiormente nei momenti più gravi della storia patria, tanto da far sorgere da allora la venerazione che è giunta fino ai tempi nostri. Il candido giglio che appare sull'abito della Madonna, simbolo iconografico tipico della regione sublacense, dove il culto della Madonna del Giglio è tuttora presente, indusse l'insigne storico tiburtino Vincenzo Pacifici *senior* (*Tivoli nel medioevo*, pag. 301), a ritenere, che il suo primitivo appellativo potesse essere Madonna del Giglio o Madonna del Giglio di Quintiliolo e infine, più brevemente, Madonna di Quintiliolo. Divenuta oggetto di venerazione con tale nome, quello antico come sempre accade, fu accantonato, ma non dimenticato. Restò nei pressi, in una cappellina campestre che ancora oggi, anche se più volte rimaneggiata e ricostruita, conserva il nome di Madonna del Giglio. La chiesuola (in foto) posta sulla biforcazione tra le strade che conducono a Campolimpido-Favale e La Botte-Quintiliolo, necessita di urgenti interventi di manutenzione.

Come *Amici di Quintiliolo*, ci poniamo a disposizione di coloro a cui è stata affidata la cura della chiesuola al fine di reperire le risorse e gli aiuti necessari per effettuare i necessari lavori.

PL.G.

(*) Gli avamposti tiburtini di maggior importanza (la città era da tre lati protetta dal fiume) erano Ponte Lucano, il ponte dell'Acquoria (*Aqua aurea*), vigilati da torri di guardia, gli Arci sulla via verso *Empolum* e Quintiliolo con gli imponenti ruderi della cadente villa.



I resti della villa di Varo e a destra il campanile del Santuario



Il giglio nella mano della Vergine



La cappellina della Madonna del Giglio

Rotary Club

Il Passaggio della Campana

Con il mese di giugno, quando il 30 con il *Passaggio della Campana* avvengono le consegne al presidente e al Consiglio Direttivo successivi, si chiude l'anno rotariano presieduto dall'ing. Gianni Andrei. Un ultimo periodo scandito da eventi innumerevoli e belli.

All'aspetto culturale apportato dalla conferenza della prof.ssa Anna Vergelli che ricordava la figura del dantista Giorgio Petrocchi uno dei nomi tiburtini più importanti a livello internazionale, e da quella dell'avvocato e studiosa Maria Grazia Lopardi sulla simbologia della *Divina Commedia*; all'aspetto dell'amicizia internazionale, il Quadrangolare con i club gemellati francese, inglese e tedesco, che quest'anno si è svolto a Bonn; si affianca la conclusione dei progetti relativi alla valorizzazione culturale e all'impegno sociale nel nostro territorio.

Basti pensare, proprio nel mese mariano, al restauro della Madonna di Cassiano, fortemente voluto dal presidente così come il suo innalzamento a perenne protezione della Madonna su Tivoli in ricordo di quando l'aveva salvata dalla peste nell'antichità, era stato fortemente voluto nel 1956 da don Adriano Toto e da Gustavo Coccanari, come ricordava il nostro vescovo mons. Mauro Parmeggiani nel discorso alle Scuderie Estensi dove gli aspetti storici venivano illustrati nella conferenza del prof. Vincenzo Pacifici, prima della benedizione solenne della statua verso la qua-

le il pubblico si avviava come in devota processione.

Quest'anno cade anche il *55° anniversario della fondazione del club di Tivoli*.

La celebrazione è stata allietata dalle voci magnifiche del nostro socio Enrico Chianca e del soprano Michela Varvaro nostra candidata e vincitrice del *Premio Rotary Symphony 2016* che si è svolto a Castelgandolfo nell'aprile scorso, accompagnati dal M° Alessandra Recchia. È stato anche distribuito il piatto celebrativo che raffigura la Rocca Pia, opera dell'artista Anna Baccari.

Nella serata è stato presentato il nuovo socio Alberto Chiosi, giovane e valente notaio, ed è stato consegnato al socio Pierparolo Tonnini il riconoscimento della *Rotary International* come patrocinatore del nuovo socio Gianfranco Dragone.

Infine, evento di grande importanza, la *consegna dei diplomi della C.R.I.* per il personale insegnante che anche quest'anno ha partecipato alla formazione per la *Disostruzione pediatrica*. Un addestramento cruciale al servizio della comunità per la salvezza della vita.

Il progetto, ideato e curato dal socio medico Giangiuseppe Madonna Terracina, è giunto al secondo anno ed è già consolidata tradizione, con l'intento di proseguire negli anni successivi, come auspicava il nostro sindaco prof. Giuseppe Proietti nel discorso di apertura.

La manifestazione si è svolta a Palazzo San Bernardino nella Sala dei Sindaci (*vedi foto*). È andato naturalmente un caloroso ringraziamento a tutti i presenti, tra i quali la prof.ssa Maria Luisa Rettighieri – delegata per la Scuola del Territorio –, il dr. Fabio Attilia – delegato per la Sanità del territorio –, la presidente del Comitato Locale della C.R.I. Maria Grazia De Santis, la Ditta Bioristoro e la professoressa Sandra Vignoli che ha preso la parola in rappresentanza del personale docente delle scuole: Circoli 1, 2, 5 e Scuola San Giovanni XXIII di Villanova.

I programmi del prossimo anno saranno presentati il 14 luglio p.v. ai soci e alla stampa nella sede del Club, Taverna della Rocca. In spirito di continuità, nei compiti socio-culturali sul territorio, essi prevedono, tra l'altro, l'istituzione del Cinema all'Ospedale di Tivoli sul modello di quanto attuato al Policlinico Gemelli e progettato all'Umberto I, il nuovo *Grand Tour*, l'illuminazione di alcuni monumenti per aumentare l'impatto luminoso con i profili notturni, l'apposizione di una targa in memoria di un grande tiburtino, una giornata in piazza dedicata alla felicità come pienezza del benessere "psicofisico" con il coinvolgimento dei medici del club e del territorio. Date, precisazioni, eventuali modifiche, saranno comunicate nel corso dell'anno rotariano.

Maria Antonietta Coccanari de' Fornari



La Conferenza dell'A.M.C.I. di maggio nella sala Faveri in merito al tema importantissimo della disostruzione pediatrica.

Il dr. Giangiuseppe Madonna e il dr. Maurizio Ciamei, anestesista

**Potete seguire
le notizie
in tempo reale
sulla pagina**



**Notiziario
Tiburtino**

La Festa di San Bernardino

Il *Mercatino di San Bernardino* lascia spazio alla sorpresa che i parrocchiani hanno avuto domenica 22 maggio. Nottetempo, davanti al sagrato della chiesa, è stata allestita una bellissima infiora-

ta. Per questo si ringraziano le artefici Paola Marinelli, Paola Di Cioccio, Itala e Rosanna Mastroddi che sin dal mattino hanno cominciato a "spetalare" i fiori e, con esse, tutte le persone che han-

no partecipato all'iniziativa, tra cui la gentile signora che si è offerta di pagare i fiori. Tanti giovani sono intervenuti anche come portatori per la Processione che si è tenuta per le vie del quar-



tiere, speriamo che a essi se ne aggiungano altri per non fare finire queste tradizioni.

Per quanto riguarda il *Mercatino*, anche quest'anno siete stati generosi, il ricavato verrà destinato da Padre Adam ai giovani che parteciperanno alla GMG. Ma non basta!

Nella serata del 22 maggio, il Coro Polifonico dell'«Associazione Culturale Città di Tivoli» ha dato vita al bellissimo concerto, apprezzato dal pubblico e dallo stesso P. Adam, grande estimatore del bel canto e dei gruppi affiatati.

Ora la parrocchia si appresta a festeggiare – il 25 giugno – l'anniversario della sua istituzione.

Ringraziamenti

Il Comitato Villa Braschi ringrazia quanti hanno partecipato alle giornate organizzate in occasione del *Natale di Tivoli*: siete stati veramente numerosi e

tanti sono stati i messaggi di solidarietà e approvazione che Lucilla e io abbiamo ricevuto e tante sono state le persone che si sono dimostrate sensibili alla causa e disposte a dare il loro contributo, come ad esempio Pietro Maschietti, il geom. Luigi Faccenna e Angelo Antonini, che ci hanno aiutato generosamente.

Ringraziamo il CIS per la collaborazione.

Anche i ragazzi de *La Bottega del Gusto*, Massimiliano e Daniele, da sempre nostri sostenitori che ci hanno rifocillato in queste giornate di caldo e sole.

Sabato, il Mago Mario ha reso tutti i bambini protagonisti di giochi e magia, e grazie ad *ASA spa* e Francesca Elmi, con la *Tibur Film Commission* si è girato il primo spot sulla differenziata, mentre domenica è stato lo Sport a essere protagonista con gli atleti della Palestra *Time To Move* e Carlo Testi: abbiamo a-

vuto un assaggio di tutte le discipline che si possono praticare nel Centro Fitness, danza, prepubilistica, lo storico Judo del M° Andreoli e l'innovativo Parkour.

Abbiamo chiuso in bellezza con il gruppo musicale *R3d 2.0*; i ragazzi sono stati fantastici e anche loro si sono messi generosamente a disposizione, grazie a *Innovanda* e a Emanuele Clementi che ce li ha fatti conoscere.

In definitiva in queste giornate si è visto il concentrato di attività che potrebbero essere svolte all'interno della Villa; siamo certi che il nostro messaggio sia stato recepito da tutti voi, anche dal Sindaco che, nonostante i molteplici appuntamenti, ha trovato il tempo di passare a salutarci.

Ci auguriamo che ci aiuti in questo percorso e in un miglioramento della situazione del Parco e del quartiere.

A.P.

Melograno Nido

Nonni e Bimbi

Il nostro più grande successo

Sabato 21 maggio, presso la palestra della casa di cura *Villa Luana*, si è concluso il meraviglioso percorso iniziato ben un anno fa.

I bambini della nostra scuola, frequentanti sia nido che materna e i nonni ospiti della struttura si sono incontrati diverse volte durante l'anno in occasione delle feste più belle.

Il loro rapporto non ha richiesto mediazioni particolari; sorprendente è stata l'empatia che sin da subito li ha attratti.

I nonni emozionati, felici, teneri... in ogni momento hanno espresso commozione, hanno passato saggezza ed esperienze. I bambini affascinati, curiosi, sereni... hanno dimostrato gran piacere di esseri lì.

Per tutti, nonni e bambini, sempre una grande attesa per l'incontro successivo. I malanni più o meno evidenti di ogni nonno, e le loro sedie a rotelle per i bimbi una giusta realtà.

I mesi saranno e noi insieme al gruppo di ragazze della terapia occupazionale abbiamo pensato di unire le competenze di ogni gruppo e dar vita a uno spettacolo.

La scuola già stava portando avanti il tema della vita di San Francesco e

non poteva esserci argomento migliore da condividere con i nonni.

Non più la recita della scuola, ma lo spettacolo dei nonni e bimbi. Questa scelta ha permesso più incontri ravvicinati, ha stimolato le doti di ogni nonno, messe un po' da parte negli anni... ha creato uno spettacolo, testimonianza concreta della ricchezza che tale rapporto così naturale, può stimolare.

Il nostro Leonardo nei panni di San Francesco la nostra Michela ha interpretato Santa Chiara, il carismatico Pietro il lupo, ma non solo con in nonnini lupi.

Nonno Alberto e nonna Violina, Jacopo, Federico, Lorenzo, Simone e Stefan, insieme all'amato nonno Gino, al caro nonno Antonio e a nonno Giuseppe i frati.

Chiara, Alice, Joana, Alessia, con le splendide Carmelina, Quirina, fulvia le suore.

Edward, Cesar, Dragosh, Roberto con nonno Giuliano e nonna Lucia gli alberi.

Andrea e Lorenzo i pesciolini con cui parla San Francesco, Cristian P. e Cristian L. gli uccellini e le nonne Maria Teresa Lucia, Claudia farfalle e uccellini. I nostri Angelo e Riccardo i presentatori. Ma il loro Angelo, indimentica-

bile direttore d'orchestra. Nonno Enrico il pittore e il realizzatore della splendida scenografia.

Nonna fruttivendola Vitalia, nonna fioraria Anna, il mercato di Francesco ricco di ospiti.

Nonno Claudio il papà di Francesco, Iride Ingher, Vanda, Altavilla, Laura, Italia il coro, un cane perfetto che con spontaneità e umiltà hanno incantato per circa due ore un pubblico meravigliato.

Lacrime dal cuore per chi guardava, tra chi recitava, tra noi organizzatrici. Dietro lo spettacolo, un lavoro condiviso, sentito, impegnativo, ricco e delicato, ma soprattutto stimolante per tutti i protagonisti, una finestra di gioia per i nonni un arricchimento per i bambini.

Il primo ringraziamento va ai nonni e ai bambini veri protagonisti.

Il secondo alla direzione di *Villa Luana* che ha permesso di realizzare un sogno, un progetto importante.

Un abbraccio alle ragazze della terapia occupazionale con le quali abbiamo gioito in ogni istante.

La speranza di tutti noi è condividere un importante messaggio, avvicinare le due realtà dovunque sia possibile.

dott.ssa Roberta Pizzurro

Associazione Medico Chirurgica di Tivoli e della Valle dell'Aniene

Stili di vita sana

Dall'adolescenza alla senescenza, per costruire insieme un sano percorso di vita

Domenica 22 maggio u.s. l'«Associazione Medica di Tivoli e della Valle dell'Aniene» che riunisce molti medici e farmacisti tiburtini e la SPELS, una onlus diretta dal dr. Andrea Marcheselli valente cardiologo del nostro nosocomio, abbiamo organizzato un evento per i cittadini di Tivoli: una manifestazione tesa a promuovere "strategie in ambito locale al fine di promuovere e prevenire le malattie respiratorie, cardiovascolari e l'ictus" e io aggiungerei anche i tumori.

Alle scuderie Estensi si sono tenute relazioni per la popolazione sui principali killer moderni: colesterolo, pressione alta, diabete, fumo, obesità, sedentarietà. In Piazza del Plebiscito e in Piazza Rivarola vari gazebo in cui si misurava la pressione, glicemia, peso e in base a un questionario alla fine si deduceva statisticamente il rischio di ammalarsi a causa di uno stile di vita non sano.

Abbiamo spiegato che molte malattie sono dovute a comportamenti sbagliati

che si perpetuano per tutta la vita poiché sono diventate abitudini errate.

E di seguito sono scaturite alcune indicazioni pratiche.

Obesità: va prevenuta e temuta: soprattutto mangia il giusto e tendenzialmente vegetariano così diminuiranno anche alcuni tipi di tumori e l'inquinamento ambientale.

Diabete: curalo bene, sempre glicemia bassa: la glicemia alta è un killer per la retina, per il rene e le arterie.

Sedenterietà: spegni la televisione, attività fisica giornaliera per almeno 20 minuti al giorno: ovviamente rapportata all'età e allo stato generale (si corre a 40 anni, si passeggia a 60).

Fumo: abitudine "perniciosa": è il responsabile di molti tumori e malattie cardiovascolari: sempre da aborrire.

Ipertensione arteriosa: se la hai curala bene, con attività fisica, dieta senza sale, dimagrendo e con i farmaci.

Colesterolo: se è sopra i "200" va abbassato con la dieta, attività fisica e poi i farmaci specifici.

Attività intellettuale: il dr. La Cara ci ha invitato a seguire la lettura, l'arte e la cultura che portano al benessere della mente: io aggiungo "spegni la televisione e accendi il cervello".

dr. Guido Baldinelli



Il sindaco prof. Proietti, il dr. Marcheselli e il dr. Baldinelli



 L'Associazione SPELS Onlus, insieme all'Associazione Medica Di Tivoli e Val D'Aniene, con il Patrocinio del Comune di Tivoli presentano:

TIVOLI, Domenica 22 Maggio 2016

Salute, Cultura, Solidarietà

 "Dall'adolescenza alla senescenza, per costruire insieme un sano percorso di vita"

Convegno Medico Scientifico - Scuderie Estensi, ore 9:00

 I medici del territorio incontrano i cittadini per trattare, in chiave divulgativa, il tema delle scelte salutari nel percorso di vita.

La Salute scende in Piazza!

Percorso per le vie della città, dalle ore 9:00

 Da piazza Garibaldi, i cittadini potranno percorrere uno splendido circuito urbano. Operatori sanitari forniranno gratuitamente servizi di prevenzione presso presidi allestiti. Una serie di partner offrirà esperienze di tipo ludico, sportivo, gastronomico, culturale.





Piazza Rivarola con un magnifico cielo blu e il gazebo per la misurazione della pressione

A.S.D. Bushido Tivoli

Ospiti internazionali

La stagione sta volgendo al termine ma la *Bushido Tivoli* continua senza sosta le sue attività.

Mercoledì 8 giugno il dojo del M° Alberto Salvatori ha aperto le porte a due ospiti internazionali: il Maestro Jorge Arturo Herrera Ardavin (Guatemala) e la Maestra Kayo Mitsuzawa (Giappone).

I maestri hanno trascorso l'intera giornata a Tivoli.

La mattina hanno visitato la maestosa Villa d'Este, ampiamente apprezzata anche per la grande sensibilità dimostrata dagli ospiti nei riguardi dell'arte.

Nel pomeriggio sono iniziate le attività nel dojo che hanno visto anche il coinvolgimento della scuola I SHIN DEN SHIN DOJO dell'istruttrice Anna Duvalli.

Il seminario ha avuto inizio alle ore 17 ed è terminato alle ore 20 con suddivisione di orari per fasce di età: 17-18 bambini, 18-19 ragazzi, 19-20 adulti.

I maestri Jorge e Kayo hanno impostato la lezione sul profondo significato di *Rispetto* (concetto insito nella pra-

tica del karate), trasmettendo con passione e professionalità la loro esperienza marziale. Tutto ciò ha permesso, agli allievi del maestro Salvatori e dell'istruttrice Duvalli, di ampliare il proprio bagaglio tecnico-esperienziale.

La serata è terminata con una cena.

Nazioni diversi, continenti diversi, diverso idioma, ma un linguaggio unico, il linguaggio marziale che ha unito e connesso senza difficoltà e senza ostacoli insegnanti e praticanti, i quali hanno avuto la grande occasione di confrontarsi, apprendere, conoscere e portare con sé una nuova meravigliosa esperienza.

Altre attività previste nel mese di giugno:

- 11 giugno: giornata al Parco Avventura a Riva dei Tarquini.
- 25 giugno: esami per il passaggio di cintura.

Anna Duvalli



Torneo di biliardo

Lunedì 6 giugno 2016 ha avuto inizio il Torneo di Biliardo (boccette) del Centro Pol. A. di Tivoli Centro.

Il torneo è stato organizzato dai soci e i premi sono stati offerti dagli sponsor:

Antica Tabaccheria
Gruppo Rossana
Frutteria Abramo in piazza Rivarola.

Alla fine del torneo le premiazioni con le foto dei vincitori.



Corsa e Solidarietà

Carissime e carissimi *Orange*, con l'arrivo della bella stagione, si sa, si entra nel vivo del calendario podistico e ogni domenica ci vediamo impegnati su tanti fronti diversi.

Anche in questo maggio 2016, dunque, nonostante le condizioni meteo non sempre favorevoli, la *Podistica Solidarietà* ha dato il meglio di sé in molte gare diverse grazie all'impegno di tutti i suoi atleti.

Se è vero il detto che "Chi ben comincia è a metà dell'opera", si inizia subito domenica 1 maggio con la 5ª edizione di "Lavoro in... Corsa!", a Roma, dove la Società ottiene un 2° posto in classifica e Domenico Liberatore taglia il traguardo 3° assoluto. Nella stessa domenica, un gruppone di 36 *Orange* scende in campo nel "Trail della Miniera" a Priverno (Latina) e otteniamo un 6° premio di Società: non male, considerando il luogo non proprio vicino e la tipologia della gara, di sicuro impegnativa.

La domenica successiva, 8 maggio, gli *Orange* devono farsi in tre.

A Ostia, per l'undicesima edizione della gara "Per Antiqua Itinera", 51 atleti consentono alla Squadra di conquistare il 2° posto; a Roma, nel quartiere di Montesacro si svolge invece la 3ª edizione della "Race for Children": all'appello si presentano 113 *Orange* e la Squadra conquista il 1° posto tra le Società. A tenere alto l'onore della sezione "Tivoli e dintorni" troviamo Massimiliano Rossini, Domenico Nuzzi, Massimo Gentile, Ioan Mosneagu, Cristina Maurici, Maurizio Ragozzino, Maria Elena Trulli e Patrizia Cattivera, speaker il nostro presidente Pino Coccia.

Infine, complimenti anche ai 19 *Orange* che hanno affrontato i 10 km del "Trofeo della Città di Sezze" a Latina.

Domenica 15 maggio è una giornata speciale, indimenticabile, è la domenica della "Race for the Cure". Un appuntamento immancabile sia per i podisti abituali che per le tantissime persone che decidono di passare una domenica diversa all'insegna della solidarietà e della condivisione di emozioni. Sì, perché la "Race for the Cure" è una gara speciale come molti sanno: è organizzata dall'Associazione Internazionale "Susan G. Komen" che si occupa di raccogliere fondi per la ricerca sul tumore al seno.

La peculiarità di questa manifestazione è quella di far partecipare anche le donne che sono riuscite a sconfigge-



Alberto Lauri
Race for the Cure



Alessandro Amato
Maratonina di Villa Adriana



Alfredo Sarrantonio e Similda Mosti
Maratonina di Villa Adriana



Andrea Mancini
Maratonina di Villa Adriana



Annalaura Bravetti
Maratonina di Villa Adriana



Annalisa Ammazalorso
Maratonina di Villa Adriana



Cinzia Coccia
Maratonina di Villa Adriana



Domenico Nuzzi
Maratonina di Villa Adriana



Fabio De Paola
Maratonina di Villa Adriana



Francesco De Luca e Mauro D'Errigo
Maratonina di Villa Adriana

re questa malattia, a testimonianza di quanto sia importante fare ricerca in questo campo e di quanto conti il contributo di tutti in questo senso.

In una domenica dal tempo incerto, 250 *Orange* si presentano per la gara competitiva assicurando alla Società il primo posto. A essi si aggiungono le tantissime persone che i nostri atleti sono riusciti a coinvolgere e che si uniscono al fiume di maglie bianche e rosa che invade il centro di Roma: anche per la raccolta fondi, la *Podistica* sale sul podio piazzandosi seconda con una raccolta di oltre 32.000 euro.

Domenico Liberatore arriva 4° assoluto e tra le donne in rosa, 2° posto per Stefania Pomponi, 3° posto per Anna Baldry, 5° posto per Roberta Ricci.

Ma una menzione speciale va riservata anche ad Annalaura Bravetti che porta con onore i colori *Orange* nella Mezza Maratona di Pescara conquistando un prestigiosissimo 6° posto.

Nel penultimo weekend di maggio, altre gare e altri successi. Cominciamo

da sabato 21: nella splendida cornice dell'Oasi di Ninfa si svolge una campestre di 8 km e 300 m e 79 *Orange* fanno conquistare alla Squadra il secondo posto tra le Società dietro ai locali di Montello e tanti di essi riportano ottimi piazzamenti di categoria.

Medaglia d'argento anche nella "Rincontriamo la Pace" con Emergency, a Roma, domenica 22 maggio, in cui 43 *Orange* si misurano egregiamente con la distanza dei 10 km.

Stessa domenica e stessa distanza, ma ci spostiamo ad Ariccia dove nella "Corri per Collepardo" la nostra Fabiola Restuccia si piazza 3ª assoluta.

Grandissimo successo anche a Valmontone, sempre domenica 22 maggio, dove la Corri Flavio vede un podio femminile quasi tutto *Orange* e tiburtino con Paola Patta 1ª e Annalaura Bravetti 2ª tra le assolute.

Il mese si chiude con un appuntamento anch'esso classico e ormai immancabile per i podisti tiburtini e non: la "Maratonina di Villa Adriana", orga-



Loredana Di Gianfilippo
Maratonina
di Villa Adriana



Marco Pucci
Maratonina
di Villa Adriana



Marziale Feudale
Maratonina
di Villa Adriana



Maurizio Ragozzino
Race for the Cure



Francesca Testi
Race for the Cure



Francesco De Luca
Maratonina
di Villa Adriana



Mauro D'Errigo
Maratonina
di Villa Adriana



Paola Patta
Maratonina
di Villa Adriana



Mauro D'Errigo e Francesco De Luca
Maratonina di Villa Adriana



Gianluca Boccomino
Maratonina
di Villa Adriana



Ioan Mosneagu
Maratonina
di Villa Adriana



Orange alla Maratonina di Villa Adriana



Orange alla Race for Children

nizzata da "Sempre di Corsa" e "Beati gli Ultimi". Come dicevo, si tratta di un appuntamento classico dove gli Orange scendono in campo in numero considerevole riportando sempre grandi risultati sia di Squadra che individuali. Per l'ennesima volta, infatti, la Squadra sale sul gradino più alto del podio classificandosi prima.

Tra gli atleti tiburtini, tantissime presenze e piazzamenti. Menzione particolare ad Andrea Mancini, 6° assoluto e primo tiburtino, Checco De Luca, 9° assoluto, e Paola Patta, prima tiburtina. Complimenti anche a tutti gli altri: Mauro D'Errigo, Alberto Lauri, Alfredo Donatucci, Massimiliano Rossini, Annalaura Bravetti, Domenico Nuzzi, Marziale Feudale, Francesco Luciani, Ioan Mosneagu, Alessandro Amato, Marco Pucci, Annalisa Ammazalorso, Cristina Maurici, Francesca Testi, Cinzia Coccia, Maurizio Ragozzino, Maria Elena Trulli, Alfredo Sarrantonio, Bruno Cocchieri, Similda Mosti, Serena Latini, Angelo Capobianchi, Loredana Di Gianfilippo e Patrizia Cattivera.

Per concludere, ci fa piacere parlare di un bellissimo evento al quale la Podistica ha preso parte nella serata di domenica 22 maggio: la Fiaccolata che ha accompagnato il cammino, dal Rione San Paolo al Villaggio Don Bosco, della Madonnina del Villaggio.

Una tradizione che è stata riportata in auge quest'anno e un evento al quale siamo stati onorati di partecipare, testimoniando tutto il nostro affetto per Don Benedetto Serafini e i ragazzi del Villaggio.

Ecco raccontata la serata dalle parole di Maria Elena Trulli, una nostra Orange presente all'evento:

«Bello essere podisti, ancora più bello essere Orange! Sempre in prima linea, sempre pronti a condividere una giusta causa e a partecipare a un evento speciale. Certo, perché camminare insieme a S. Maria Ausiliatrice riaccompagnandola fino a casa dal rione S. Paolo, luogo dove Don Nello iniziò nell'oratorio la sua attività, è stato speciale. Insolito appuntamento in Piazza del Seminario, con banda e majorettes a rallegrare l'ambiente, una volta tanto senza pettorali, senza l'ansia della gara, ma "con il Villaggio nel cuore", come dichiarava anche la nostra maglietta, naturalmente arancione: la frase scelta da Anna Maria Panattoni sanciva infatti la bella collaborazione tra noi e il Villaggio.

Precedendo la processione ci siamo avviati sul sentiero che conduce alla Croce in cima al Monte Catillo, agitando le nostre fiaccole (in realtà tecnologichissime torce elettriche), un po' trepidanti per la novità della situa-

zione e attenti all'approssimarsi della statua della Vergine. Gli scorci impreveduti di una splendida serata di primavera, l'atmosfera suggestiva di Tivoli in notturna hanno creato una piacevole atmosfera di condivisione. È stato emozionante schierarsi in silenzio e fare da ali al passaggio del corteo che accompagnava la Madonna, illuminandone il cammino e seguirlo poi all'interno del Villaggio, dove don Benedetto ci ha ringraziato e salutato, sapendo che andavamo a casa "con Villaggio nel cuore"».

La Podistica sempre nel segno dello sport, della solidarietà e della condivisione di momenti di grande significato.

Vi ricordo infine a chi destinare il nostro 5 per mille.

Abbiamo anche l'opportunità di fare solidarietà con una semplice firma: destinando il nostro 5 x 1000 alla A.S.D. Podistica Solidarietà, codice fiscale 97405560588 firmando il sesto riquadro in basso a destra che figura sui modelli di dichiarazione (Modello Unico PF, Modello 730, ovvero apposita scheda allegata al CUD per tutti coloro che sono dispensati dall'obbligo di presentare la dichiarazione), dove c'è scritto:

SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI
SPORTIVE DILETTANTISTICHE

Basterà inserire la vostra firma e il codice fiscale della Podistica Solidarietà 97405560588 è consentita una sola scelta di destinazione. Attenzione: la scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille (Legge 222/1985) non sono in alcun modo alternative fra loro... una volta tanto, è anche meno faticoso che correre! Grazie.

Francesca Testi



Arriva la "Jennesina"

Gara Competitiva e non Competitiva di 10 km

L'Associazione Sportiva Dilettantistica *Tivoli Marathon*, l'Associazione *lo Corro Con Max* e la *Proloco di Jenne*, organizzano la 10ª edizione della *Jennesina*. Possono partecipare alla gara competitiva tutti gli atleti che abbiano compiuto il 18° anno di età alla data della manifestazione. Gli atleti dovranno dimostrare, all'atto dell'iscrizione, di essere regolarmente tesserati FIDAL, ad altra Federazione Sportiva Nazionale o a un Ente di Promozione Sportiva riconosciuto e in regola con le norme per la tutela sanitaria sportiva che regolano il settore. Si può partecipare anche a titolo non competitivo, senza rientrare nella classifica generale.



- **Ritrovo e ritiro pacco gara:** ore 15.30 a Subiaco (Rm) presso i Monasteri di Santa Scolastica e di San Benedetto.
- **Parcheggio:** dopo aver ritirato il proprio pettorale proseguire per Jenne indicazione "Parcheggio".
- **Navetta Bus:** partenza da Jenne dalle ore 16.00 fino alla zona "Partenza" (Monasteri di Santa Scolastica).
- **Partenza:** ore 18.00 presso il Monastero di Santa Scolastica.
- **Iscrizioni:** per i gruppi e singoli entro le ore 20.00 di Giovedì 7 Luglio. Il Costo dell'iscrizione è di € 10.00. Per i singoli fino a 30 minuti prima della partenza € 12.00.
- **Informazioni:** il percorso di gara sarà chiuso al traffico veicolare dalle ore 17.50 alle 19.30. Servizio navetta dalla zona arrivo alla zona partenza prima della gara (a partire dalle ore 16.00) e dopo la gara (a partire dalle ore 20.00). Premiazione Assoluti Categorie e Società alle ore 19.00. Cena in Piazza con inizio alle 19.30.
- **Il Percorso,** si sviluppa su un panoramico tracciato che unisce gli splendidi monasteri di Santa Scolastica e di San Benedetto (510 m s.l.m.) con il centro storico dell'incantevole borgo medioevale di Jenne (850 m s.l.m.). Immerso nelle bellezze naturali del Parco dei Monti Simbruini, il podista attraversa i luoghi sacri in cui visse Benedetto da Norcia e dettò la regola "Ora et Labora". Dopo aver affrontato 7,5 km di dolci salite, con pendenze variabili fino al 5% percorre la discesa di 2,5 km che lo conduce alle porte di Jenne, dove, con un giro all'interno del paese di 500 m, taglia, accolto dal caloroso pubblico e da suggestive musiche, l'agognato e atteso traguardo.

Pacchi gara ai primi 600 iscritti
Info: Marco Morici 366.7337177

Iscrizioni gara: segreteriaiscrizioni123@gmail.com

"Corri in una favola"

"Cortina Dobbiaco Run", 5 giugno 2016, ha visto la partecipazione della *Tivoli Marathon*, attraverso la sua rappresentante MARIANNA PUCCI, che con grande onore gareggia per la sua squadra alla bellissima corsa sulle Dolomiti.

Partenza dal centro di Cortina d'Ampezzo, 30 km di percorso lungo l'ex ferrovia che un tempo collegava le due famose località. Una natura incontaminata con scorci mozzafiato; tra boschi, ruscelli e limpidi torrenti, passando nelle vecchie e oscure gallerie dove correva l'antico treno. Ti ac-

compagnano lungo tutto il percorso le maestose e innevate Dolomiti con il loro fascino sbalorditivo. I primi 15 Km vanno a salire fino a raggiungere un'altitudine massima di 1.530 m e per chi come me non è abituata, è veramente dura. L'ossigeno sembra venire a mancarti e il passo è molto rallentato ma le endorfine cominciano a mettersi in moto sostenendoti per la salita. Si scollina dal Passo Cima Banche, finalmente la discesa e in quel momento le mie gambe acquistano velocità e i polmoni come per magia si aprono e iniziano a respirare in maniera adeguata. La natura attorno ti aiuta molto a non sentire la fatica perché la mente si distrae in continuazione nell'osservare un paesaggio che passo dopo passo diventa infinitamente meraviglioso. Si scende fino al Lago di Landro dove per incanto poco dopo si ergono le imponenti "Tre Cime di Lavaredo", una vera e propria opera d'arte naturalistica di straordinaria bellezza. Ti senti la protagonista di un quadro artistico perfettamente incorniciato nella natura impetuosa con il massimo splendore di luci e colori. Durante la gara il silenzio fa da padrone, nonostante la grande affluenza di atleti, si sente soltanto il piacevole suono dei piedi sullo sterato, lo scrosciare dei torrenti e il cinguettare degli uccelli. Scendendo tra le verdi e lussureggianti vallate, si incontra il Lago di Dobbiaco che rappresenta un respiro di sollievo per noi atleti perché da lì a poco la gara sta per terminare. Si intravedono le prime case, è Dobbiaco che ti accoglie

e ti abbraccia con un caloroso pubblico. L'arrivo è nel bellissimo Parco del Grand Hotel. L'emozione è forte e anche questa volta taglio il traguardo. Finalmente conquisto la meritata e sudata medaglia che con tanto amore dedico ai miei due figli, Giulia e Lorenzo che si sacrificano gran parte delle domeniche per me e che condivido la passione della loro mamma con affetto e orgoglio. Dal punto di vista atletico, invito e consiglio tutti gli amanti della corsa a partecipare per assaporare l'ossigeno puro capace di rigenerare il corpo e la mente. Porterò sempre nel cuore questa esperienza e il ricordo di quei luoghi da favola.

Marianna Pucci



Marianna alla Cortina-Dobbiaco Run



Marianna alla partenza

Copia ...incolla

La forma sta arrivando, i frutti della preparazione invernale stanno maturando, nella gara di Lariano del 15 maggio ho fatto una progressione negli ultimi 6 km di salita veramente incoraggiante, tanto che avevo la sensazione di correre in pianura, quindi arriviamo a due appuntamenti dove volevo dare il meglio di me: *Capitano Ultimo* e *Villa Adriana*.

Partiamo dal *Country Race* del 22 maggio, che dicevano: "E' una gara piagnucolante in mezzo al verde!".

Le ultime parole famose... entriamo in una tenuta veramente grande, piena di atleti, si respira un'aria di agonismo puro... un'oasi dentro la città di Roma, ci sarà da divertirsi, però c'è l'incognita caldo perché è la prima giornata di sole di questi tempi freschi e piovosi.

Si va alla partenza, abbiamo il privilegio anche del fotografo personale della *TM*, Alessandro Rubiu, purtroppo incappato in un, speriamo breve, infortunio, *pronti... via...* 100 metri di asfalto e vai 200 metri di pozzolana che ti entra nei polmoni... poi per fortuna si entra nel prato, appena tagliato, costellato di zolle, è un continuo *sali-scendi, taglia-gambe e mozza-fiato*, ecco ora è chiaro il concetto di *Country Race*. Parto calmo, 4,15 al km per i primi 2 km, poi come mi sorpassa la prima donna, con un passo leggero e agile, decido di seguirla.

Dietro di lei rimonto parecchie persone, partite troppo veloci che stanno pagando la durezza del percorso, al

quarto km affianco il nostro presidente, che mi sembra un po' in affanno, cerco di incoraggiarlo... ma mi dice di avere dolori al fegato... perdo quella *sana cattiveria agonistica* di correre per me stesso e gli faccio compagnia fino all'arrivo, dove arriviamo contenti della nostra prestazione.

Le nostre punte di diamante ci danno rispettivamente 3 minuti (Scaffeo) e 1 minuto (Martella).

La buona notizia è che andiamo a premi con la società, e singolarmente (in tutti i sensi, Martella e Morici primo e secondo della M45, io settimo della M50, e molti altri nostri atleti, specie le nostre donne).

Arriviamo al 29 maggio, la gara di casa, dove gli atleti tiburtini ci tengono in modo particolare a fare una bella figura, la *Maratonina di Villa Adriana*.

Quella mattina, credo di poter affermare, eravamo tutti stracarichi del sabato precedente, trascorso a sognare e faticare insieme al nostro mitico "*Passatore*"

Binnella, che ci ha tenuto sulle spine per 10 incredibili ore, *fenomenale*. E tutti pensavamo se lui ha fatto cento Km... che possono essere 10 km, dove ci hanno tagliato anche la mitica salita del casale? Ore 9.30 ... pronti... c'è da spostare una... anzi due macchine... 15 minuti di raffreddamento muscolare... e via... tutti a cannone.

Come al solito riesco a mantenermi lucido e parto calmo, 4 minuti al km... e mi accodo subito al trenino delle tre prime donne, le seguo a 30 metri, poi prima del salitone dell'entrata della villa passo la mia amica Anna Laura e mi metto a ruota della sua amica, Patta Paola.

Il percorso è molto nervoso e anche qui ci sono continui sali-scendi e tante curve che ti rompono il ritmo, e a molti atleti, che sono partiti troppo veloci il fiato.

All'uscita della villa, circa quinto km raggiungiamo una coppia di atleti *TM*, Spanu e un'altra volta il presidente Morici. Cerco di incoraggiarli, ma i loro sguardi sono sinceri e dicono: "*siamo al lumicino, non ci chiedere di seguirvi*", penso un attimo di salutarli e fare la mia gara... ma c'è qualcosa in me che mi contrasta, *lo spirito di squadra vince sullo spirito agonistico*, va bene *andiamo insieme presidente*, mi sfogherò un'altra volta ...se ritroverò la mia sana cattiveria agonistica.

Comunque altra giornata calda, tanta fatica ben ripagata con premi di società e di categoria: grazie *Tivoli Marathon*.



La Tivoli Marathon



Sandro Carini



Filoni e Galli



Andrea Curatola



Marcheselli e Montagna



100 km del Passatore: missione compiuta

Missione compiuta per l'atleta della *Tivoli Marathon* MASSIMILIANO BINNELLA che alla ultramaratona *100 km del Passatore*, da Firenze a Faenza, non solo ha portato a termine l'impresa tagliando il traguardo del 100° chilometro, ma, oltre ogni aspettativa, ha raggiunto la meta in 10 ore e 10 minuti (a 3 ore e 11 minuti di distanza rispetto al 1° classificato assoluto), portando così i colori Amaranto Blu al 98° posto su 2.583 partecipanti.



Time to Move - Sport Academy

Sport Academy protagonista di due eventi sportivi di forte impatto

Domenica 22 maggio u.s. a Villa Braschi i gruppi della palestra hanno partecipato al 3231° Natale di Tivoli organizzato dal Quartiere Braschi con il supporto della signora Lucilla Mantovani che si è spesa per organizzare tutta una serie di appuntamenti nel contesto della Villa, per valorizzare e far riscoprire una bellissima realtà cittadina; noi abbiamo portato in scena molte delle realtà sportive dei nostri centri, privilegiando i vivai dei più piccoli che trovano nella sede di *Sport Academy* un'enorme risorsa di avviamento allo sport: giovani atleti che con passione imparano i fondamentali della Danza Moderna, della Danza Classica, del Judo, della Boxe e del Parkour, la Ginnastica Artistica e molte altre attività, che da Settembre prossimo verranno ancora implementate.

Bellissima giornata di sport aperta a tutti e ancor più stimolante per la grande partecipazione e interesse dei piccoli e delle famiglie che hanno preso parte alle esibizioni e lezioni aperte con





Due immagini della gara di judo

entusiasmo; ringraziamo quindi il comitato di quartiere Braschi per averci scelto come partner per lo sport di questa giornata tutti coloro che hanno partecipato e che hanno reso questo appuntamento all'aria aperta un'occasione per stare insieme. Auguriamo il meglio per il futuro di questo parco.

Vi aspettiamo poi in palestra per l'avviamento giovanile allo sport con le nostre squadre capaci sempre di distinguersi e affermarsi in esibizioni campionati e trofei con risultati di rilevanza nazionale.

Nella pagina precedente alcuni scatti della giornata.

Gara di Judo

Domenica 29 maggio invece abbiamo allestito una gara per il grande gruppo del Judo in previsione dei prossimi eventi federali in calendario, allestendo una grande area tatami e una per percorso atletico, il punteggio poi della prova di gara e quello di capacità atletiche hanno dato i vincitori tra i diversi gruppi divisi per età della giornata.

Il Judo è uno sport veramente completo (disciplina olimpica dal 1964) in grado di sviluppare nei praticanti, soprattutto nelle fasce giovanili, tutte le capacità condizionali, quali forza, velocità e resistenza ma soprattutto le più importanti capacità coordinative sviluppando così anche la mente.

La cornice per questo trofeo è stata la palestra dell'«Isabella d'Este» dove il fascino della disciplina e l'entusiasmo i più piccoli sono stati il motore di quella Domenica mattina, con l'occasione ricordiamo i nostri corsi di Judo per tutte le età con la scuola del M° Pietro Andreoli che da oltre quarantacinque anni si dedica a questo sport con risultati di livello nazionale e internazionale, e a cui faccio un forte in bocca al lupo per il prossimo campionato Europeo federale di Judo che si terrà a Porec!

Complimenti a tutti i piccoli atleti; in alto due immagini della giornata.

Vittorie e affermazioni per i Team Time to Move Sport Academy

Complimenti ai ragazzi del corso di Boxe e Prepugilistica Time to Move per l'ottimo esordio al Campionato Regionale di Freeboxing disputatosi a Orte sabato 14 maggio, due i match vinti dal nostro Team da Simone e Fabio, bravi anche Adrian, Juri e Riccardo che hanno comunque fatto bene mostrando grinta determinazione e sicurezza contro avversari con uno storico già importante, faranno ancora meglio nei prossimi appuntamenti sportivi, bravo il nostro tecnico Matteo Vignola che li seguiva dal-

l'angolo supportandoli, anche se non presente il M° F. Testi e complimenti all'amico M° Umberto Lucci per l'evento e la bella esperienza.

Io purtroppo sabato non potevo essere presente perché impegnato con il corso avanzato di formazione riservato a Docenti MSP a cura della scuola dello sport di Roma all'acqua acetosa.

Sabato 28 maggio altro grande weekend di sport e gare per il Team Time to Move che a Roma in occasione della riunione di Titans nella Freeboxing ha riportato due vittorie con Generoso e Rossana e una parità con Adrian.

Poi ancora la vittoria assoluta di Daniela Pagnanelli giovane atleta di Ginnastica Artistica che si è classificata prima ai Campionati Nazionali CSEN-Coni nella categoria senior individuale disputati dal 1 al 5 giugno al palazzetto dello sport di Cervia distinguendosi tra oltre cinquanta qualificate, poi: 17° POSTO CATEGORIA ESORDIENTI A SQUADRE per: P. Vittoria, P. Chiara, N. Giulia, F. Flavia, B. Isabella, 15° POSTO CATEGORIA SENIOR A SQUADRE per: P. Barbara, P. Paola, D.S. Alessia, P. Alessandra, 18° POSTO CATEGORIA JUNIOR A SQUADRE per: I. Cesariana, S. Alisia, A. Michela, A. Aisha, P. Aurora, M. Glo-



continua a pag. 52



segue da pag. 51



ria, M. Giada; 25° POSTO CATEGORIA ALLIEVE A SQUADRE per P. Aurora, E. Arianna, B. Greta, B. Ambra. Brava Nastascia che ha supportato il gruppo con la sua esperienza e maturità di insegnamento. Infine un altro titolo prestigioso di Powerlifting che si aggiunge ai tanti raggiunti dal *Team Time to Move* vinto da Carlo Cerignano in occasione del Campionato Italiano di Powerlifting BBF svolti l'8 maggio a Roma vincendo

in categoria Over 50. Vi aspettiamo con tutti i nostri corsi in palestra anche a luglio e per tutti quelli che ci saluteranno prima, rinnoviamo l'appuntamento dal 1° settembre per il nuovo Anno Sportivo 2016-17, ricco di novità, gare, eventi e vittorie. Qui e a pagina prece-

dente qualche momento di queste giornate e delle vittorie.

M° C.T.

Per tutte le info 0774.318486 e la nostra pagina facebook sempre aggiornata *palestratimetomove*



Insieme dopo 48 anni di judo

Sport e amicizia



I Judoka con il M° Tavolucci nella palestra di Via del Seminario nel 1968



Il M° Tavolucci con alcuni suoi allievi a cena dopo 48 anni

Si è svolta nel mese di maggio una bellissima e interessante cena per festeggiare i 48 anni del Judo a Tivoli a cui hanno partecipato alcuni Judoka insieme al grande Maestro Ferdinando Tavolucci.

Il Judo, come molti sapranno, è uno degli sport facenti parte del programma olimpico che ha raggiunto grandi risultati a Tivoli con atleti, quali ad esempio Massimo Pagliani, Pierluigi Rosati e Roberto Blasimme che, sotto la guida del M° Tavolucci, sono saliti sui podi nei veri Campionati Italiani della Federazione Italiana di Judo facente parte del CONI e non quindi in gare organizzate da semplici enti di promozione sportiva.

Tutto questo però è stato dovuto principalmente allo spirito di iniziativa del Presidente dell'«Associazione Sportiva Sergio Tropiano» e alle capacità del grande Maestro Ferdinando Tavolucci ai quali va tutta la nostra gratitudine.

Nella foto si riconoscono: Franco Cofini, Pasqualino Cinquegrana, Pierluigi Rosati, Piero Tancredi, Pietro Andreoli, Romeo Fabi, Teobaldo Pacifici e il maestro Ferdinando Tavolucci.

Palestra «Tibur Club»

Gara di Body Building



Il 1° posto categoria *Figure* dell'atleta Agostina Trevisan



Il 2° posto categoria *Model* dell'atleta Marco Caruso

Il 29 maggio u.s. la *Tibur Club* ha partecipato alla gara di Body Building opes tenutasi a Formello. Hanno partecipato 7 atleti ottenendo dei risultati straordinari, ben 3 primi posti. Nella categoria *Altezza Peso* con Luca Gordini, un 1° posto Bikini ottenuto dall'atleta Margherita Buttini e un altro 1° posto nella categoria *Figure* conquistato da Agostina Trevisan. Un 2° posto nella categoria *Model* con l'atleta Marco Caruso, un 3° posto nella categoria *Altezza Peso* con l'atleta Gabriele Ceracchi, un 4° posto nella categoria *Altezza Peso* con Gianmarco Tolu il quale conquista anche la Coppa assoluta come migliore preparazione della competizione, un 8° posto nella categoria *Model* con Michele Tomei. La *Tibur Club* ringrazia tutti i suoi atleti per questa magnifica giornata... un grande in bocca al lupo per la prossima gara.



Club Alpino Italiano – Sezione di Tivoli
Sottosezione di Subiaco
Gruppo Territoriale «La Cordata» di Montecelio

Lunga Marcia per L'Aquila

Un altro modo di "Fare Cammino"

Camminare, sostiene David Le Breton, significa "aprirsi al mondo".

Ho camminato per più di un mese lungo i sentieri della Spagna, sul cammino che porta a Santiago, uno degli antichi pellegrinaggi maggiori. "El camino es la vida", ho sentito più volte pronunciare.

Un gran numero di vite si incontrano lungo questo antico pellegrinaggio portando con sé esperienze e diversi modi di camminare.

Pochi sono quelli che camminano unicamente per un piacere sportivo, molti sono invece quelli che cominciando a camminare, osservano dei lenti cambiamenti del loro vivere, sviluppano una concezione nuova del mondo, delle persone e del loro essere.

È in questo contesto, ovvero "aprirsi al mondo", che si inserisce la *Lunga Marcia per L'Aquila*, camminare insieme sugli antichi tratturi di Molise e Abruzzo e lungo il Cammino di Celestino V.

Un cammino per scuotere le coscienze e per sottolineare la necessità di avviare a livello nazionale una campagna di messa in sicurezza antisismica degli edifici a cominciare dalle scuole e dagli altri edifici pubblici.

La *Lunga Marcia per L'Aquila* arriva quest'anno alla sua V Edizione. Promossa e organizzata dall'Associazione Movimento Tellurico - Trekking, Ecologia e Solidarietà, nasce dopo che con la prima *Lunga Marcia per L'Aquila* del 2012, evento voluto per protestare a seguito dell'immobilismo del governo, a distanza di tre anni dal sisma (6 aprile 2009) e portare alla città un segno di solidarietà e di affetto.

Così, quasi per caso, nasce la realizzazione dell'evento con il quale il 13 Maggio 2016 la Sezione C.A.I. di Tivoli mette a disposizione la propria Sede all'Associazione Movimento Tellurico - Trekking, Ecologia e Solidarietà, per parlare di *Un Altro Modo di "Fare Cammino"*, ovvero della storia dell'Associazione e della *Lunga Marcia per L'Aquila*.

La recente iscrizione di Chiara Carrarini alla Sezione C.A.I. di Tivoli, fa sì che la stessa inizi a parlare dell'Associazione Movimento Tellurico - Trekking, Ecologia e Solidarietà, di cui fa parte e

delle iniziative che l'Associazione porta avanti da alcuni anni.

Poi, durante un'escursione al Santuario della Mentorella, il 13 marzo u.s., vengono definite con Chiara le modalità e la data di questo evento fissato per il 13 maggio 2016.

Si arriva così pian piano a questa data, dopo aver ampiamente pubblicizzato questo evento grazie anche al contributo di Paola Colizza, Vice Presidente della Sezione C.A.I. di Tivoli.

Così ci ritroviamo in Sede, all'ora prefissata, in molti e questo è già un successo; segno evidente che il messaggio è stato ampiamente recepito dai Soci della Sezione C.A.I. di Tivoli oltre, ovviamente, dai Soci dell'Associazione Movimento Tellurico - Trekking, Ecologia e Solidarietà.

In qualità di Presidente della Sezione C.A.I. di Tivoli, non posso far altro che prendere atto che l'evento in programma è stato ampiamente positivo sotto tutti i punti di vista.

Ho cercato di puntualizzare alcuni aspetti inerenti a *Un Altro Modo di "Fare Cammino"*, che non è soltanto quello finalizzato al raggiungimento di una meta a tutti i costi.

Per molti Soci del C.A.I., purtroppo, la meta da raggiungere è rappresentata dalla cima di una montagna e se, nel corso di un'escursione o di una scalata non la si raggiunge, può essere considerato questo non essere arrivati in cima anche una sconfitta un fallimento vero e proprio.

Oltre a ciò, in alcuni casi prevale anche un atteggiamento "sportivo", nell'approcciarsi a queste attività finalizzate ad arrivare in cima.

Ovviamente, i modi/sistemi che ci portano a camminare e spaziare in ambienti naturali il più incontaminati possibili e, la montagna è uno di questi, sono molteplici.

Ognuno di noi è alla continua ricerca di quale sia il modo/sistema migliore per raggiungere quel benessere psico-fisico al quale ciascuno anela, tenendo in giusta considerazione due aspetti che non sono certamente marginali: l'attenzione e la curiosità nei confronti del territorio che stiamo attra-

versando nel suo complesso, cercando di non essere e rappresentare un "corpo estraneo" nel contesto di quel territorio; l'attenzione verso noi stessi che, al lento incedere dei nostri passi e nel silenzio che ci circonda, possiamo scoprire sensazioni nuove che ci danno la forza per vivere meglio nella vita quotidiana riscoprendo l'altro come fratello.

Tra i molteplici compiti istituzionali del C.A.I., rientra anche quello di cercare e trovare delle attività dove, al loro interno, c'è *Un Altro Modo di "Fare Cammino"*.

La Sezione del C.A.I. di Tivoli ha, nel *Cammino delle Abbazie*, sicuramente l'attività principale che meglio si avvicina a *Un Altro Modo di "Fare Cammino"*. Il percorso inizia dal Sacro Speco di Subiaco e arriva all'Abbazia di Montecassino, sulle orme di San Benedetto.

Si snoda attraversando paesi e borghi con storia, cultura, religiosità, boschi, radure e ruscelli, per un totale di 160 chilometri circa, in sette tappe per sette giorni.

Questo è *Un Altro Modo di "Fare Cammino"*, in un atteggiamento consapevole e responsabile, con l'attenzione rivolta al territorio che si attraversa ed alle sue problematiche, come è quello della *Lunga Marcia per L'Aquila*. Tutto ciò, ovvero *Un Altro Modo di "Fare Cammino"* diventa anche un cammino interiore alla riscoperta del proprio Sé, attraverso il quale ci possiamo riappropriare di quegli spazi che, molto spesso, la vita quotidiana non ci concede.

A nome mio personale e della Sezione C.A.I. di Tivoli, ringrazio Enrico Sgarella Presidente dell'Associazione Movimento Tellurico - Trekking, Ecologia e Solidarietà e Chiara Carrarini socia della medesima Associazione e socia della Sezione C.A.I. di Tivoli, che ci hanno narrato, nel contesto dell'evento che si è tenuto il 13 maggio 2016 nella Sede della Sezione C.A.I. di Tivoli, la *Lunga Marcia per L'Aquila* dove ogni cammino è in definitiva una narrazione prima con noi stessi e poi con gli altri.

Virginio Federici
Presidente della Sezione C.A.I. di Tivoli

Saluto al Neo Presidente Generale del C.A.I. Vincenzo Torti

23 Maggio 2016

Al Neo Presidente Generale del C.A.I.
 Avv. Vincenzo Torti

A nome mio personale e della Sezione C.A.I. di Tivoli, mi congratulo per l'elezione a Neo Presidente Generale del C.A.I.

Cordiali saluti.

Il Presidente
 della Sezione C.A.I. di Tivoli

1 Giugno 2016

Cari Amici del C.A.I. di Tivoli,
 a Voi un grazie speciale per l'augurio e la vicinanza.

Un forte abbraccio.

Vincenzo Torti

L'elezione del nuovo Presidente Generale del C.A.I. avvocato Vincenzo Torti, classe 1950, Socio della Sezione C.A.I. di Giussano dal 1952, della quale è stato Presidente per tre mandati, è avvenuta domenica 22 maggio 2016 a Saint Vincent (AO), dove ho partecipato all'Assemblea dei Delegati che ha avuto una partecipazione record da tutta Italia.

Sono intervenuti 448 Delegati, con 503 deleghe, per un totale di 951 voti, a rappresentare 411 Sezioni di tutta Italia.

Vincenzo Torti ha avuto 484 voti, mentre l'altro candidato Paolo Valoti, ne ha avuti 456.

Le prime parole del Neo Presidente sono state: *«Provo una grande emozione per un onore che condivido con l'altro candidato Paolo Valoti, visti i pochi voti che ci hanno separato. Quello presieduto da me sarà il C.A.I. delle risposte alle grandi questioni che ci vengono poste, della coerenza tra le cose che vengono dette e quelle che vengono fatte e della trasparenza: la base sociale sarà sempre coinvolta e informata sulle decisioni da prendere».*

Nelle parole del Neo Presidente si evince la necessità di dare risposte immediate sulle tematiche inerenti alle "Priorità negli obiettivi e nelle strategie del C.A.I. di domani".

Virginio Federici, Presidente della Sezione C.A.I. di Tivoli

Le escursioni del primo week-end di giugno

Il primo week-end di giugno è stato contraddistinto da due escursioni molto belle e interessanti.

Sabato 4 Giugno: Anello di Pizzo Deta (2041 m) da Rendingara per il Vallone del Rio. Difficoltà EE; Dislivello in salita 1450 m; Tempo di percorrenza 8 ore. Coordinatori: Marcello Calcinari e Marco Febi. La vetta del Pizzo Deta sta per essere avvolta dalle nuvole... una breve sosta e poi... sulla via di ritorno tanta pioggia. Il commento di Gian Carlos Latini: *«Non solo è la passione per la montagna, è pure condividere quella sensazione in ottima compagnia. Grazie».*

Domenica 5 Giugno: Cervara di Roma-Campaegli-Coste del Vallone-Cervara di Roma. Difficoltà E; Dislivello in salita 370 m; Tempo di percorrenza 5 ore. Coordinatori: Aldo Cortellessa e Sergio Orlandi.

Il sentiero (651) si snoda prima all'interno della pineta, poi su strada sterrata panoramica sui Monti Ruffi e sulla Valle dell'Aniene fino ad arrivare alla località turistica di Campaegli. Poi sempre su strada sterrata si attraversa tutta la piana fino a raggiungere i tre confini: crocevia per Camposecco, Campo dell'Osso e Monte Livata. Dopo una breve discesa si sale per le Coste del Vallone e, da qui, si ritorna a Campaegli da dove si riprende il sentiero iniziale per scendere a Cervara di Roma.

A nome mio personale e della Sezione C.A.I. di Tivoli, ringrazio i Coordinatori di queste due escursioni per l'averle organizzate nel modo migliore possibile.

Virginio Federici, Presidente Sezione C.A.I. di Tivoli



Apparecchio acustico o amplificatore?

Lo percepivo e lo sospettavo ormai da tempo ora però mi sto accorgendo sempre più, sulla base di testimonianze quotidiane della grande confusione che regna nel mondo degli "Apparecchi Acustici"; del tam tam mediatico che esiste attorno a questo "oggetto" per molti, anzi moltissimi così misterioso.

È d'obbligo, pertanto, fare un minimo di chiarezza cercando di evitare tecnicismi per tutti i lettori della rivista, interessati all'argomento e/o alla problematica.

Dunque innanzi tutto occorre chiarire cos'è un apparecchio acustico?

Un apparecchio acustico è un presidio medico-chirurgico, progettato, costruito e brevettato per risolvere i deficit uditivi di vario genere ed entità il quale viene adattato da un audioprotesista, unica figura sanitaria qualificata a scegliere l'ausilio meglio rispondente alle necessità e caratteristiche del singolo paziente/cliente; questo è un passaggio fondamentale: "unico qualificato a...". Mi soffermo su questo concetto perché spesso capita di vedere spot di vario genere in varie TV commerciali dove si pubblicizzano "amplificatori acustici" per sordità suggeriti e consigliati da personaggi, a volte, anche famosi che però tutt'altra professione fanno nella vita, quindi nello specifico scarsamente attendibili.

Ecco appunto amplificatori... captano cioè un segnale ambientale, lo amplificano e lo inviano all'orecchio interno; ...tutto bene direte voi?!

Invece no, sapete dov'è il neo?

Nel semplice fatto che una perdita uditiva non è "piatta", ma ha un andamento variabile e spesso asimmetrico, eccetto rari casi; ne consegue che non bisogna amplificare tutti i tipi di suoni

allo stesso modo e con la stessa intensità, ma occorre dare il giusto recupero su ogni frequenza di riferimento (ottava per i meno profani) e questo è appunto compito dell'Audioprotesista, un professionista sanitario laureato che conosce le tipologie delle ipoacusie e come trattarle e risolverle attraverso l'ausilio dei presidi acustici adatti alla situazione.



Per cui come diceva il buon Pazzaglia, la domanda nasce spontanea, come fa un "amplificatore" spesso dotato di un unico controllo (il volume) ad adattarsi alle esigenze di recupero di ogni singolo soggetto?!

Si capisce bene allora dalle premesse fatte che con questi "aggeggi" non è proprio possibile la personalizzazione come avviene invece con l'Apparecchio Acustico vero e proprio che possiede diversi controlli già nelle versioni "base", e che nelle tecnologie di ultima generazione, i digitali programmabili, oltre a un recupero "qualitativo" offrono anche un notevole confort acustico, sono in grado cioè di abbattere fortemente i rumori ambientali e ridurre del tutto il fa-

moso "fischio" che imbarazza non poco il portatore di protesi acustica.

Generalmente lo specchietto per le allodole, che induce l'ipoacusico non bene informato ad acquistare a "scatola chiusa" nel senso letterale del termine, è il prezzo *stracciato*; ma come potete ben immaginare e come si suol dire nella gergalità quotidiana "poco pagare... poco valere".

Persone che hanno acquistato queste "cineserie", quando si recano nel ns centro per l'udito, ci descrivono le aspettative che avevano e soprattutto le difficoltà che hanno incontrato nell'uso; e quando poi questi applicano protesi acustiche vere e proprie si rendono subito conto della differenza sostanziale e di prestazione tra un generico amplificatore e un apparecchio acustico.

Ecco le persone devono prendere coscienza che l'applicazione di apparecchi acustici è *un atto professionale*, definito da normative vigenti che assegnano all'audioprotesista, laureato e abilitato, fra gli atti autonomi di sua "esclusiva competenza e responsabilità", la selezione/scelta del dispositivo da applicare per ottenere i risultati attesi.

Quindi in conclusione possiamo senz'altro affermare che l'applicazione di un apparecchio acustico è un atto complesso di valutazione e gestione destinato a ripristinare una funzionalità sensoriale perduta nel tempo.

Dr. Bartoloni

PS: per tutti i lettori del *Notiziario Tiburtino* screening udito GRATUITO c/o Centro acustico Udirete - V.le Tomei, 47 - Tel. 0774.280802



Sotto i Cipressi



GIUSEPPE PEZZILLO

nato a Tivoli
il 22 luglio 1950
morto a Galliate (NO)
il 12 giugno 2015

Gli amici di Tivoli informati di recente della tua scomparsa, ti ricordano con commozione e affetto.



ASSUNTA MANCINI
ved. DODDI

nata
il 18 febbraio 1936
morta
il 4 gennaio 2016

Madre e sposa esemplare, costante collaboratrice del Villaggio Don Bosco.

Mamma, come sulla terra ci guidasti nei nostri primi passi ora dal Cielo guidaci nel retto sentiero della vita.

Cara zia **RENZA**,

il vuoto che lasci è incolmabile, sei stata per tutti noi un importante riferimento di saggezza, correttezza, integrità morale.

Ci hai sempre mostrato e insegnato con il tuo esempio, come nella vita si può essere disponibili, attenti, generosi, riconoscenti, eleganti nell'aspetto e nell'animo.

Anche questa volta, come era più volte successo in passato, ci eravamo detti di combattere per vincere ancora ed invece sei stata costretta ad arrenderti, dopo tante sofferenze, con la pena nel cuore, hai lasciato la tua amata mamma e tutti noi per raggiungere in cielo il tuo papà.

Dall'alto continua a guidare tutti noi e a darci la forza necessaria per affrontare questo grande dolore. Con una preghiera, ti rivolgiamo il nostro ultimo saluto.

I tuoi amati nipoti

In ricordo della dolce **NINA CONTI** e di suo marito **MARIO PALMA** che si sono ricongiunti per riposare sui pascoli erbosi di nostro Signore.

Antonio ed Elisabetta

Giuliano Betti e famiglia nel caro ricordo di

EIVANDRO MAGRINI.



FERDINANDA CAROTTI
ved. **MODESTI**

nata
il 26 ottobre 1914
morta
il 27 maggio 2016

*lo vi amerò dal Cielo
come vi ho amato sulla terra.*

Ciao mitica zia Nanda!

Io che dei tuoi nipoti sono la più "pazzarella" (come mi dicevi), ho avuto in te una valida sostenitrice, sempre pronta alla battuta e ad accettare con spirito goliardico le mie proposte scherzose.

A 90 anni ... un bel tango figurato; a 94 un giro sul motorino; a 99 sulla spider "scappottata"... e a 100 anni, dopo un lauto pranzo... una bella sigaretta... (anche se per finta). Fino all'ultimo hai giocato con noi, facendoci la "linguaccia". Con grande dignità, come ha vissuto, serenamente e in punta di piedi, sei andata a raggiungere zio Giovanni e ora da lassù, insieme a tutti i tuoi cari, continuerai a guidarci, ne siamo certi, perché siamo e saremo sempre gli adorati nipoti che hanno colmato il vuoto di quei figli che non sono arrivati e che, come figli, hanno ricevuto in ugual misura, il tuo immenso amore.

Grazie zia Nanda.

Anna Rita

L'amore che ci hai dato rimarrà sempre nei nostri cuori. Sappiamo che dal Cielo ci amerai come ci hai amato sulla terra. Te ne sei andata da poco e già ci manchi tanto, carissima zia.

Genny e Netty, Laura

Zia Nanda ha avuto una vita con molti momenti piacevoli, prima con il suo caro marito, poi con i molti parenti e amici. Da tutti amata e rispettata e da tutti aiutata nei suoi ultimi anni, ora

ha raggiunto il suo amato Giovanni. La sua perdita ci lascia un gran vuoto e una immensa tristezza. Ciao, zia Nanda.

Gianfranco e Dagmar dalla Germania

Ciao zia Nanda, mi hai lasciato in silenzio, come hai vissuto. Non dimenticherò mai l'affetto che hai avuto per me e resterai sempre nel mio cuore e nelle mie preghiere.

Tua Lella

Cara zia non hai avuto figli, ma sei stata la mamma di tutti e per tutti resterai un esempio di amore.

Ida e Giovanni da Grosseto

Ho avuto la gioia di averti come madrina di Battesimo. Sei stata la mamma di tutti noi nipoti. Ti voglio bene.

Mariarita

Da bambina sono cresciuta più con te e zio Giovanni ce a casa mia ed ero supercoccolata, suscitando un po' di gelosia nei miei cuginetti. Quando, tempo fa, in un nostro incontro, mi hai detto che ero diventata una bella ragazza... beh, sono tornata indietro nei ricordi e mi sono commossa. Non ti dimenticherò mai cara zia.

Daniela

Ricordiamo con profondo affetto la cara zia Nanda.

Cesare Carotti e famiglia

Penseremo sempre con affetto e gratitudine alla cara e amabile "zia Nanda" che ci ha accolto col suo dolce sorriso e confortato con la sua straordinaria saggezza.

Le amiche di Genny: Luciana, Grazia, Gigliola, Maria Grazia e Silvana

La ricordano con profondo affetto il suo amato "cucciolo" Riccardo e ancora Pietro, Amerigo, Fefo, Piercarlo, compagni di pesca di zio Giovanni sulla sua mitica "apetta", e tutti i suoi numerosissimi pronipoti, sparsi anche nel mondo.

La sua carissima cognata Alba



VISCARDO BIAGIOLI

nato
il 21 marzo 1943
morto
il 3 maggio 2016

Buono, onesto e operoso, amato e stimato da tutti, lascia sulla terra le tracce luminose delle sue elette virtù.

L'11 giugno 2016
è scomparsa improvvisamente

ANNUNZIATA IANNUCCI

signora generosa e gentile.

La ricordiamo con affetto e ci uniamo al dolore dei suoi cari.

Tamara e famiglia

Le famiglie Giannoni Guido, Gatti Amedeo, Bernardini Giovanni, Marchetti Umberto per

ELISABETTA CATENACCI.

Resterai sempre nei nostri cuori

Rosanna, Emma, Silvana, Lina e Rina, le amiche del capanno, in ricordo della cara amica

ELISABETTA CATENACCI.

Sante Messe in suffragio della cara

ELISABETTA CATENACCI

morta il 6 maggio 2016 le famiglie Bernardini, D'Angelosante, De Santis, Di Primo e Strafonda, la ricordano con profondo affetto.

In memoria di

ELISABETTA GASPERONI

da "Associazione Universitaria Samma".

ELISABETTA

sei stata una persona meravigliosa non ti dimenticheremo mai, i tuoi cognati Teresa e Mino.

Santa Messa in suffragio: in ricordo del mite, gentile e caro

VINCENZO GIOSUÈ.

Il condominio
di Via Antonio Del Re 17/B

Per Santa Messa in memoria di
PROIETTI ANATOLIA

deceduta il 20 aprile 2016

Un ricordo dalle famiglie Fabrizi, Giovanbattista, Rossi e Piersanti.

SEVERINA AMICI

morta il 30 aprile 2016.

Cara Severina, anche se te ne sei andata da questo mondo, continuerò a parlararti in modo semplice, come abbiamo sempre fatto, perché una persona muore soltanto quando viene dimenticata.

Mi unisco alla famiglia nella sofferenza, con un profondo abbraccio, confortati dalla preghiera, da Ilva D'Este.

Giuliano Betti e famiglia nel ricordo dell'amico

OTELLO CROCE.

BETTA cara,

un anno fa eravamo insieme a te nella Chiesa di Sant'Andrea per ricordare Don Amato. Chi l'avrebbe detto che quest'anno nella Chiesa di Sant'Andrea, la tua chiesa, eravamo lì a ricordarti. Eravamo tristi per la tua assenza, ma serene nel sapere che il tuo ricordo, il tuo sorriso saranno sempre nei nostri cuori.

Le amiche dell'Azione Cattolica
di Sant'Andrea

Per **LORENZA MODESTI,**

sarai sempre presente nel nostro memoria, con affetto Anna e Luigia Flaminio.

Il 5 aprile 2016 è venuta a mancare

VITTORIO FELICI.

La moglie Orilde, e i figli Angelo e Sonia lo ricordano con tanto affetto.

Ricordati nell'Anniversario

13.11.2007 – **MARIO CARDOLI.** Vogliamo ricordarti felice accanto a noi e per tutti gli anni a venire. Ti vogliamo bene. Non ti dimenticheremo mai.

La famiglia

7.9.2011 – **VITO GIAMBANCO.** La gente muore solo quando viene dimenticata. Tu vivi sempre nei nostri cuori. Ogni ora e per sempre. Una Santa Messa.

Tua moglie e tuo figlio

Una Santa Messa per mia madre **ANTONIETTA BUCCOLIERI.** Il 18 maggio sarebbe stato il tuo compleanno, ti avremmo festeggiato come sempre, purtroppo non sei più con noi, ma ti auguriamo ugualmente buon compleanno. Mamma, lo festeggerai con papà **GINO** e il tuo adorato figlio **SERGIO.** Auguri, mamma, da tutti noi. Mi mancate tanto.

Vostra figlia e sorella Mimmina

15.6.2016 – Nel primo anniversario della morte di **MASSIMILIANO BALLETTA** la mamma Michela con Davide, Maria Emanuela, Antonio e i tre nipoti lo ricordano con tanto amore.

15.6.2015 – Rosella Bonamoneta e famiglia ricordano il caro **MASSIMILIANO BALLETTA** nel 1° anniversario della morte.

Rosella Bonamoneta e tutta la famiglia ricordano la cara **MARIA TERESA MARI** morta 27.5.2011.

Nel 2° anniversario della morte di **GIOVANNI PELACCI.** Gianni ci hai dato tanto amore ti sentiamo sempre accanto a noi, lo ricordano la moglie, i figli, i generi e nipoti: ciao nonno Gianni.

BERNARDINO e **GILARDI LUDOVICA.** Una Santa Messa da parte di Dino Parrisse e figli.

Nel 38° anniversario della morte di **MARIA PETRUCCI,** la figlia Rosina la ricorda con affetto.

Nell'anniversario della scomparsa della moglie **ANGELINA DE MICO** e dei suoceri **DE MICO.**

Otello, Rita e famiglia per il caro zio **ARNALDO** nell'anniversario della scomparsa.

Ci scusiamo con i Lettori se qualche volta, per motivi di spazio, non è possibile pubblicare tutte le offerte e le foto dei defunti pervenute.

Sempre per carenza di spazio, siamo costretti a inserire le dediche estese soltanto nelle rubriche **Ricordati nell'Anniversario** e **Sotto i Cipressi,** dedicata ai defunti recentemente scomparsi, **l'unica** corredata di fotografie.

Ricordiamo inoltre che le foto di defunti già pubblicate non vengono inserite di nuovo.

Preghiamo inoltre di **scrivere a macchina o in stampatello** le intenzioni inviate, onde evitare spiacevoli errori di trascrizione e inutili lamentele.

**Per chiarimenti o precisazioni in merito
telefonare ESCLUSIVAMENTE allo 0774335629**

Non Fiori

La nonna, il figlio e i nipoti in memoria di papà Umbro e mamma Amneris - Preghiere per la famiglia di Biagio, Angelo e le anime Sante del Purgatorio - Per Renza: sarai per sempre nei nostri cuori *da Gigi e Franca* - Alla cara amichetta Angeletta Rocchi: mi sei sempre vicino, *Anna - Virginia* in memoria di tutti i suoi defunti - Santa Messa per Emanuela e Antonino, *da Mimma* - Santa Messa per Maria e Mimmo, *da Enza* - Santa Messa per i defunti di Maria Gentili - Santa Messa per Mondino e Angelo, *da Rosaria* - Santa Messa per Pierina e Fernando, *da Gabriella* - Santa Messa per i defunti di Maria Rosa - Santa Messa per Giovannino e Giuditta, *da Giuseppina* - Santa Messa per

Emanuela e Antonino, *da Mimma* - Santa Messa per Pierina e Fernando, *da Gabriella* - Santa Messa per i defunti di Maria Gentili - Santa Messa per Giovannino e Giuditta, *da Giuseppina* - Santa Messa per i defunti di Maria Rosa - Santa Messa per Mimmo e Maria, *da Enza* - *Elvia insieme ai figli* ricorda il caro Ignazio - *I figli* per i genitori Vincenzo e Bina - *I figli* per i genitori Ottorino e Luciana - *Grazia Sulsenti* per i defunti di famiglia - *La moglie Luciana e i figli* per il caro Gianfranco Mariani - *La moglie e i figli* per il caro Arnaldo - *Liliana* per il figlio Mario e il marito Franco - A Giampiero Scarpellini *la moglie e i figli* con amore - *La famiglia* in memoria di Antonio Mattei - Sante Mes-

se ai genitori Marianelli Settimio e Meschini Maria *da parte dei figli Sergio e Marcella* - Santa Messa per le anime di mamma Teresa papà Umberto *da Maria* - Una Santa Messa per tutti i defunti *da Giuseppe Moriconi* - Preghiere per i defunti *da Conti Antonia* - In ricordo dei genitori e suoceri *da Marcello Triffelli* - Santa Messa per i defunti di famiglia *da Vincenzina Marziale* - In memoria del marito Saccoccia Sergio 1-12-2000 *da Pacifici Angelamaria* - Santa Messa in suffragio di defunti *da Natali Anna Maria - Pietro e Raffaella Conti* per tutti i loro defunti - Una Santa Messa per Giuliano *da Giovanna Scordari* - In ricordo della mia amatissima sorella Loredana (Lori) - In memoria di Aldo Luttazi *da Vincenzo Casa* - Una Santa Messa per Azzocchi Mari Liliana e suoi genitori *da Proietti Mario - Giuliana e Luigi* in memoria dei propri defunti - Santa Messa per i propri defunti *da Franco Sunzini* - Santa Messa in suffragio di Marianeli Emiliano *da Walter - Walter, Silvia e Mauro* per i genitori Angelina e Nello Mattei - *Cristina, Mauro e Vittorio* per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - *La moglie e i figli* per Carlo Tani - *Angelo Aloisio* per i suoi cari - *Adolfo Mari e i figli* in memoria di Anna Cecchetti - *Le sorelle Lina e Geisa* in ricordo di Anna Cecchetti - *Alda Torre* per la cara mamma Mafalda - *Zoppi Lena* per i suoi genitori - *Maria Rea e famiglia* per la cara figlia Tania - *Ferretti Rina* per la mamma Valentina, il papà Giuseppe e la suocera Annetta - *Emili Anna e figlia* per il caro marito Angelo.

Tutti i nipoti in ricordo della cara zia **GIACINTA**.

Rita per la cara **BINA**; una preghiera nell'anniversario della scomparsa.

In memoria del cav. **REMO CELI**, morto il 29.5.2009. Caro Remo, parlarti e scriverti non mi aiuterà a riportarti da me, ma questa sera sento il bisogno di farlo, di ricordarmi ancora una volta che ci sei nonostante tutto, nonostante questa assenza che mi uccide, ma al tempo stesso mi avvicina a te. Caro Remo, il giorno in cui potrò rivederti potrò dire di aver vissuto per sempre. Tua moglie Enrica Pia. «*Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo*» (Sant'Agostino). Si associano alla memorie i figli Rita, Olindo, il genero Florindo, i nipoti Deborah, Alessandra, Stefano, Lucrezia, Ludovica, Fabiomassimo.

Una Santa Messa nel 1° anniversario della morte di **COSTANZA DELLI PAOLI** (24.6.2015). È già passato un anno che non ci sei, non passa un giorno che non ti penso, sei sempre con me, nel mio cuore e nei miei pensieri. Ti sento vicina ogni momento della giornata. Sei sempre stata forte nelle situazioni più difficili e dolorose sia per te che per gli altri; non dimenticherò la forza che avevi nell'affrontare il tuo stato di salute. Dopo tanta sofferenza hai trovato la pace. Mi conforta saperti felice vicino a papà, alla piccola Angela a festeggiare il tuo compleanno (20 giugno). Tanti auguri mamma, ti vorrò sempre bene.

Tua figlia Florinda

Grazia ricorda la cara amica **LUCIANA ALIMONTI** nell'anniversario della scomparsa.

Rossella e Maria Grazia Tagliacozzo ricordano mamma **NELLA** e papà **SETTIMIO** negli anniversari della scomparsa.

Sante Messe in memoria dei defunti **COSTANZO** e **LAURINA, ROMANO, GIANNA, NICOLA, GIUSEPPA, MARIA PIA, AMERIGO** e **BRUNO** da parte di Augusta, Nazzareno e Paola.

Anna Maria, Alba e Anna nel 2° anniversario della morte della cara amica **MIRELLA SCARABATTIERI**.

Barbara, Giuseppe e Francesco per gli amici mai dimenticati **DANILO, ANTONIO** e **STEFANO**.

Per **GIORGIO GARBERINI**: caro papà, il 29 giugno di 20 anni fa ci hai lasciato in una mattina che ci hai visto l'ultima volta uniti e vicini nonostante il tempo è rimasto sempre lo stesso amore.

Gianluigi

Anna Nobilia in ricordo dei genitori **DOMENICO** e **ANTONietta**, dei fratelli **DINO** e **VITTORIO** e del marito **GIUSEPPE**.

Nell'anniversario della scomparsa di **SE- NIO SPINELLI** la moglie Antonietta lo ricorda con grande affetto.

Nell'anniversario della scomparsa di **AN- TONIO MATTEI** la mamma e le sorelle lo ricordano sempre con grande amore.

Nell'anniversario della scomparsa di **AN- TONIO, DANILO** e **STEFANO** le famiglie li ricordano con l'amore di sempre.

In memoria di **MASSIMO CELLETTI** nel 2° anniversario della morte (7.6.2014).

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774335629

Direttore Responsabile:

GUIDO FAROLFI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

Don BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Squarci di Tivoli

Una città tutta da scoprire: via Campitelli



Foto Raffaele Berti



Foto Raffaele Berti



Foto Raffaele Berti



Foto Raffaele Berti



Foto Raffaele Berti



Foto Raffaele Berti